Anno VII - N. 2066 - Lire 25 — Venerdì 10 luglio 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

DE GASPERI AL LAVORO PER LA SOLUZIONE DELLA CRISI

POCHI NOMI NUOVI PER IL GOVERNO segnalati dai due gruppi democristiani

Bettiol, Salomone e Azara nell'elenco che comprende quasi tutti i Ministri uscenti e numerosi ex Ministri - Andreotti e Taviani manterrebbero gli attuali Sottosegretariati - Scelba candidato alla Difesa - La giunta elettorale della Camera sollecitata ad accelerare i suoi lavori

Roma, 9

I comitati direttivi dei gruppi democristiani hanno oggi fatto conoscere alla direzione del partito l'elenco delle designazioni a cui erano giunti dopo le riunioni e le votazioni di questi giorni. Fra i deputati sono stati segnalati: Piccioni, Scelba, Pella, Segni, Fanfani, Spataro, Bettiol, Mattarella, Taviani, Campilli, Rumor, Cappa, Rubinacci, Martinelli. Fra i senatori: Vanoni, Zoli, Corbellini, Salomone, Cingolani, Tupini senior, Gava, Azara. Tali designazioni hanno quindi confermato sostanzialmente tutti i Ministri uscenti ad eccezione di Malvestiti e di Aldisio, parecchi sottosegretari e di nomi veramenti nuovi quelli di Salomone, Azara e Bettiol, che non hanno mai rivestito incarichi ministeriali. Sono stati anche segnalati parecchi nomi di ex Ministri. E' vero che De Gasperi non è legato in alcun modo alle designazioni dei direttivi dei gruppi parlamentari, ma è altrettanto vero che nella ricerca di uomini nuovi poteva essere facilitato da segnalazioni originali che gli permettessero di andare alla ricerca lui stesso di nuove forze. Invece la segnalazione di quasi tutti i Ministri e di molti ex Ministri gli impedirà di rinnovare sostanzialmente il Ministero e gli consentirà soltanto qualche spostamento nell'interno della compagine ministeriale.

Vediamo ora quali possono essere le prospettive del nuovo Governo atteso che De Gasperi, come sembra ormai sicuro, terrà oltre la Presidenza anche il Ministero degli Esteri. Il Sottosegretario Andreotti rimarrà alla Presidenza e, dato il doppio incarico di De Gasperi, è ovvio che anche Taviani debba rimanere Sottosegretario agli Esteri. Pella rimarrà al Bilancio ed al Tesoro. Sembra invece quasi certo che vi sarà un cambiamento nel Ministero degli Interni ove Scelba (che andrebbe alla Difesa) dovrebbe essere sostituito da Fanfani. Ma non è ancora certa l'accettazione da parte di quest'ultimo. Al posto di Fanfani all'Agricoltura dovrebbe andare il senatore Salomone, che nella passata legislatura ha presieduto la Commissione parlamentare dell'Agricoltura. Rimangono gli altri Ministeri per i quali non si possono prevedere, allo stato attuale delle cose, grandi novità. Bettiol potrebbe prendere la Giustizia o l'istruzione. Martinelli il Commercio estero, Corbellini i Lavori Pubblici; ma gli altri posti più o meno dovrebbero rimanere assegnati agli stessi uomini oppure si potrebbe verificare una rotazione interna.

De Gasperi ha avuto oggi parecchi colloqui a Castelgandolfo, dove ha trascorso la giornata per mettere a punto la situazione. Un lunghissimo colloquio durato tre ore è stato quello con il segretario generale del CIR, Ferrari Aggradi, evidentemente sull'impostazione del programma economico e sociale del nuovo Governo.

Ferrari Aggradi è autore di una relazione molto ampia e dettagliata in cui vengono esaminate le prospettive di sviluppo delle iniziative già in atto fin dalla passata legislatura. In questo settore non si hanno finora indiscrezioni sulle novità di carattere sociale che il nuovo Governo dovrebbe impostare, anche perchè il bilancio dello Stato è in gran parte assorbito dagli impegni che per i prossimi cinque anni sono già stati votati nei vari piani a lunga scadenza che il cessato Parlamento ha approvato.

Per una accentuazione della politica sociale occorre anzi tutto reperire nuovi fondi, il che si vuole ottenere senza alcun inasprimento fiscale. I nuovi fondi potrebbero trovarsi a seguito di un perfezionamento della riforma tributaria, da una parte con l'accertamento delle evasioni maggiori e dall'altra con un mutamento nella forma di tassazione delle società anonime, essendosi ormai riscontrato che quella in atto (tassazione in base a bilancio) si presta alle evasioni legali. Ma il problema è molto complesso e in taluni ambienti politici e parlamentari si pensa che De Gasperi non abbia molte possibilità per uomini e per mezzi di imprimere una spiccata attività sociale al suo ottavo Ministero: dovrà perciò ripiegare sulla maggiore incisività dei programmi già in corso e destinati a sviluppare ulteriormente.

Oltre a Ferrari Aggradi, De Gasperi ha ricevuto Andreotti e Tupini, Piccioni, Pella, Fanfani, Gonella, e l'ex Presidente del Senato Paratore. Il Presidente del Consiglio cioè porta avanti al tempo stesso la formulazione del programma e la scelta degli uomini. Questa è almeno l'indicazione del programma che deriva dai contatti politici che egli ha oggi avuto. Gonella, fra l'altro, ha portato al Presidente del Consiglio, dopo la riunione della direzione democristiana, l'elenco delle segnalazioni fatte dai gruppi parlamentari. Il segretario della DC ha fatto sapere che egli non intende mantenere la carica al partito e non desidera alcun incarico ministeriale. Per la democrazia cristiana, e la cosa interessa di riverbero anche il nuovo Governo, si presenta quindi la necessità di un nuovo segretario del partito. I nomi che si facevano stasera sono quelli di Spataro, Tupini senior e Aldisio.

Quanto alla crisi ministeriale, secondo alcune indiscrezioni può essere che essa abbia termine nella nottata di domani o sabato in mattinata, allorchè De Gasperi sarà in grado di recarsi dal Presidente della Repubblica per sottoporgli l'elenco dei nuovi Ministri e la composizione del suo ottavo Gabinetto. In tal caso le Camere potrebbero essere convocate giovedì 16 luglio. Infatti la Costituzione impone che il nuovo Governo si presenti davanti al Parlamento non oltre dieci giorni dalla sua formazione. I dieci giorni sono il massimo consentito perchè nel frattempo il nuovo Governo si riunisca, nomini i Sottosegretari, ascolti la relazione del Presidente del Consiglio su quella che sarà la esposizione al Parlamento del programma ministeriale. Ma la data della convocazione è ancora incerta: un grosso ostacolo a fissarla fin d'ora può essere dato dai lavori della Giunta delle elezioni. Ieri avvertivamo che la Camera dei deputati potrebbe essere chiamata a dare il voto di fiducia senza la partecipazione dei cinquantun deputati che dovrebbero essere eletti in sostituzione di quelli che fanno parte del Collegio unico nazionale. La Giunta delle elezioni aveva preso con calma il lavoro che le si prospettava non facile. Le discussioni in seno alla Giunta delle elezioni potrebbero essere molto animate anche perchè, a causa delle manchevolezze della legge, si tratta di ammettere o meno determinati candidati a seconda che si segua questo o quel criterio interpretativo. La Giunta desiderava fare le cose con calma ed aveva preannunciato che probabilmente i nuovi cinquantun deputati avrebbero potuto partecipare ai lavori della Camera solo alla ripresa parlamentare. «Deinde ira» dell'estrema sinistra che sa benissimo come diversa sarebbe la discussione e la votazione sulla fiducia con la presenza dei subentrati. Infatti, dal calcolo che avevamo prospettato ieri, risultava evidente che se anche i saragattiani si fossero astenuti De Gasperi avrebbe avuto abbastanza agevolmente una maggioranza di stretta misura.

Oggi la situazione è cambiata: le sinistre hanno votato un ordine del giorno in cui si afferma che la Camera non può votare la fiducia se non è completa in tutti i suoi membri e la mancanza di un decimo dei suoi componenti inficia evidentemente qualsiasi decisione. Anche Gronchi è preoccupato della situazione ed ha invitato l'on. Codacci Pisanelli e presidente della Giunta delle elezioni ad accelerare i lavori per mettere in grado la Camera di avere al più presto il «plenum». La Giunta delle elezioni si riunirà perciò mercoledì prossimo ci vogliono cinque giorni di preavviso per la convocazione a domicilio di una commissione parlamentare) per iniziare una tornata di lavori che dovrà mettere in grado il Presidente di proclamare eletti i subentrati prima della chiusura della discussione politica sulle dichiarazioni del Governo. In tal caso la maggioranza non è più tanto sicura. Nel caso che i saragattiani decidano la benevola astensione, occorre che ci sia all'estrema destra una corrispondente astensione da parte, ad esempio, di altrettanti monarchici. Infatti i 51 deputati mancanti sono così suddivisi: 10 democristiani, otto nenniani, otto comunisti, sette socialdemocratici, sei monarchici, sei missini, quattro liberali e due repubblicani, ossia 23 del Centro (contando anche i saragattiani) e 28 delle due opposizioni. Mancando il voto favorevole dei socialdemocratici e supponendo la loro astensione, si avrebbero 16 del centro contro 28 delle opposizioni, ossia in totale, escludendo sempre da una parte e dall'altra i socialdemocratici, probabili astensionisti, si avrebbero 283 voti favorevoli al nuovo Governo contro 287 delle opposizioni. La fiducia al nuovo Governo potrebbe essere dunque nelle mani di altri eventuali astensionisti che per il momento è difficile prevedere. Potranno essere individuati dopo la presentaizone del programma governativo e secondo le indicazioni del dibattito parlamentare.

La salute di Churchill «compie ottimi progressi»

Londra, 9

«La salute di Sir Winston — ha detto oggi ai Comuni Butler, che fa le veci di Primo Ministro — compie ottimi progressi». Il laborista Shinwell, fra lo stupore generale, è allora saltato in piedi per chiedere con tono aggressivo ed ironico a un tempo: «Potreste forse dirci quale è il suo malanno? Se è vero che fa progressi, perchè sta in campagna?».

La malattia di Churchill ha infatti a tutt'oggi un che di indefinito e di misterioso, ed ha scatenato contro di lui due diversi tipi di attacchi: alcuni insinuano che si finga più malato di quanto non sia, per ragioni diplomatiche; secondo altri invece si tratta di un malato che dovrebbe ritirarsi dalla vita pubblica. Butler ha parato l'attacco di Shinwell con l'agilità che gli è consueta: «Non c'è nessun mistero» egli ha detto. «E' stato ufficialmente dichiarato che Sir Winston ha bisogno di circa un mese di riposo e sono lieto di poter annunciare che la sua salute migliora rapidamente».

Ha aggiunto che anche Eden compie rapidi progressi. Il Ministro degli Esteri, che attualmente si trova in convalescenza negli Stati Uniti, tornerà in Inghilterra in agosto, ma difficilmente riprenderà il lavoro prima di ottobre.

Mac Millan, Ministro dell'Edilizia, è stato operato ieri perchè soffriva di calcoli biliari.

LE RIVE DEL LAGO D'ISEO devastate da un violento nubifragio

Tre suore scomparse - Una chiesetta spazzata via dalla furia delle acque - Crolli di case - Numerose frane

Brescia, 9

Una serie di violentissimi temporali ha investito oggi per l'intera giornata la zona settentrionale della provincia, colpendo in particolare i centri della sponda del lago di Iseo.

Danni ingenti sono stati provocati a Marone dalla furia del nubifragio, cui si è aggiunta la violenza delle acque del lago e una rovinosa frana staccatasi dalle montagne sovrastanti e trascinata a valle dai torrenti Bagnadore e Opolo.

Verso le ore 13 una valanga di acqua, tronchi d'albero, terriccio e macigni ha investito una parte dell'abitato di Marone, asportando per cento metri la linea ferroviaria della Valcamonica e tratti della strada provinciale costiera, che è ora interrotta, anche in seguito alla caduta di altre frane, per una quindicina di chilometri, fino a Pisogne. In paese alcune case sono crollate e gli abitanti hanno fatto appena in tempo ad abbandonarle. I pianterreni di altri edifici sono stati invasi dalle acque, mentre la furia delle acque del lago in tempesta ha distrutto il Lungolago e il porticciolo di Marone.

Tre suore dell'Istituto Girelli per orfane sono scomparse. Questa sera, in un negozio di alimentari invaso dalle acque, è stato ritrovato il cadavere di una di esse, suor Carmine, di 27 anni, delle Orsoline di Bergamo. Si teme che anche le altre due religiose siano perite. La chiesetta dello stesso istituto Girelli è stata spazzata via e non ne resta più traccia.

Sei furgoni appartenenti a venditori ambulanti, che si trovavano nel mercato, sono stati proiettati nel lago e sono scomparsi nei gorghi assieme ai banchi di vendita e alle mercanzie.

Un treno che stava scendendo dalla Valcamonica diretto a Brescia è stato bloccato in tempo da un manovale che gli era corso incontro sulla linea. Il personale è riuscito a mettere al riparo il convoglio sotto una delle numerose gallerie.

Vigili del fuoco, autoambulanze e forza pubblica di Brescia sono presenti sul posto al completo e stanno prodigandosi nell'opera di salvataggio e di protezione da ulteriori danni. Anche le autorità e i parlamentari della provincia si trovano nella zona colpita dal disastro.

Non è per ora possibile fare un calcolo anche approssimativo dei danni.

Anche in Valcamonica, presso Darfo, in seguito allo straripamento del torrente Re, un vasto tratto di campagna è allagato.

Poichè nella zona questa notte le piogge non erano cessate e venivano segnalate altre frane, la situazione permane grave. Non è possibile stabilire quando le linee di comunicazione potranno essere riattivate.

Una squadra di 24 vigili del fuoco, munita di mezzi anfibi di soccorso, è partita a tarda sera da Milano per il lago di Iseo.

OGGI SI INIZIA LA CONFERENZA TRA DULLES, BIDAULT E SALISBURY

L'interrogativo russo al centro della riunione dei tre Ministri alleati

Dai colloqui non è da attendersi però alcuna decisione data la necessità di consultazioni con i rispettivi Premier - Le divergenze anglo-americane e la mediazione francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 9

Tre Ministri degli Esteri, Dulles, Bidault e Salisbury, si riuniranno domani al Dipartimento di Stato, ma intorno al loro tavolo ci saranno due simboliche poltrone vuote, quella della Germania che sarà al centro del centro della discussione nel settore occidentale, e quella della Russia che è il grande punto interrogativo non soltanto per quello che riguarda le sue intenzioni, ma anche perchè essa è il motivo delle convergenze imminenti e delle divergenze temporanee fra i due maggiori dei tre grandi.

Il programma della conferenza è questo: discussione amichevole nel corso della quale ciascuno indicherà i problemi che desidera esaminare con lo scopo principale di trovare un terreno di intesa, una coordinazione delle politiche, la elaborazione di una strategia comune. Non sono da attendersi soluzioni specifiche da questa conferenza per tre ragioni: prima, la complessità dei problemi stessi; secondo, l'assenza della Germania della quale si discuterà e ridiscuterà ma senza prendere decisioni se non dopo piene consultazioni, e trattative, con Bonn. La quale Bonn ha già presentato alle tre Cancellerie presenti una serie di sei proposte atte a creare le condizioni essenziali per le libere elezioni e la unificazione. Terza ragione è che questa conferenza non ha ancora perduto tutto il suo carattere di «tampone» a quella delle Bermude ed è naturale che Londra, Washington e Parigi deferiscano le decisioni ai tre che stanno al piano superiore. A questo proposito va registrato che Salisbury, tanto al passaggio per New York quanto all'arrivo a Washington, ha detto che l'idea di trasferire la conferenza delle Bermude a Londra «è una idea nuova e noi saremo lieti di avere ulteriori scambi di vedute a livello più alto».

Quanto all'incontro con Malenkov il Ministro britannico ha detto che Londra è favorevole a esso «per quanto il momento in cui esso dovrebbe avvenire è un argomento da discutere». Questa ultima frase è importante perchè la divergenza anglo-americana sta tutta lì: nel tempo «per intavolare il dialogo col nuovo Cremlino». Si tratta ora di veder se Lord Salisbury da buon diplomatico abbia messo tale inciso per coprire piuttosto che sottolineare la divergenza, oppure se l'inciso indichi un cambiamento nella posizione inglese, cioè che Londra abbia rinunciato a sostenere la tesi che Churchill ha sostenuto, anche pubblicamente, prima di cadere ammalato: che il dialogo con Mosca deve essere intavolato, e subito. Sapremo fra non molto quale delle due alternative è vera.

Se non vi è agenda ufficiale è abbastanza facile ricostruire dalle dichiarazioni ulteriori di Salisbury e quelle di Bidault, quali saranno gli argomenti che i tre Ministri proporranno. Da parte americana Dulles porrà sul tavolo questi argomenti: 1) Torbidi nella Germania orientale; 2) Futuro della Germania in riguardo alla unificazione come alla integrazione nell'Europa occidentale; 3) Indocina, tanto in funzione degli aiuti americani quanto di una più larga politica francese verso i tre stati associati; 4) La NATO e le ratifiche degli accordi per la CED; 5) La situazione in Russia.

Da pate inglese Salisbury proporrà questi argomenti: 1) Possibilità e tempestività di un incontro al massimo fra occidente e Cremlino; 2) Egitto e Medio Oriente; 3) Chiarificazione degli eventi e prospettive in Corea con particolare sforzo di giungere ad una comune politica nei riguardi di Pechino; 4) Sviluppi in Germania con speciale riguardo alle sommosse nella zona orientale; 5) Sviluppi sovietici dalla morte di Stalin in poi e intenzioni della Russia nei riguardi di una duratura distensione mondiale.

Da parte francese Bidault porrà per primo argomento la Indocina e farà delle proposte per accelerare la soluzione del grave problema.

Si noti che tutti e tre i Ministri hanno due argomenti in comune, la Germania e la Russia. Bidault evidentemente conta di fare la funzione di bilanciere, ma con molta prudenza, della controversia anglo-americana sul momento di intavolare il dialogo con Malenkov. Questo a meno che non sia esatta la alternativa numero due della dichiarazione fatta oggi da Salisbury.

Si sa che Dulles insisterà sulla necessità di unificazione europea e spezzerà ancora una lancia perchè i firmatari di Bonn e Parigi si decidano a ratificare. Questo non vuol dire però che egli conti di aver successo: di lance ne dovrà ancora spezzare parecchie prima di riuscire o, come dice qualche osservatore realista, di rinunciarvi. Qualche altro osservatore, forse un po' cinico, crede che Dulles insisterà per ragioni tattiche, cioè non intende «scartare una carta» a meno che gli altri non facciano delle concessioni in un'altra partita. Questa opinione non è condivisa dagli americani che sostengono essere ferma persuasione del Governo che soltanto un processo unificativo onestamente tradotto in realtà può sollevare l'Europa da difficoltà che non sono contingenti, ma che durano da almeno quaranta anni.

La condotta di Salisbury è la grande incognita: si sa quello che Churchill vuole (o voleva?) vi è la informazione datavi due giorni or sono relativa a possibili divergenze fra il vecchio leone di Chartwell ed alcuni membri del suo Gabinetto. Oggi aggiungiamo che un quotidiano newyorkese scrive nella pagina editoriale, che secondo alcune informazioni la uscita di Churchill dal posto di Primo Ministro è questione di tempo e precisamente si attende che Eden si rimetta dalla recente operazione.

Salisbury si incontrerà certamente con Eisenhower: finora non è stato annunciato che egli abbia portato con sè un messaggio personale di sir Winston per Ike: sarebbe molto sintomatico se, prima della fine della conferenza, non verrà dato lo annuncio della consegna ad Ike di un tale messaggio, giustificato se non altro dalle necessità di salvare quelle apparenze che in diplomazia sono sostanziali.

LEO REA

Libertà di traffico a Berlino

SETTECENTO PROFUGHI si presentano in poche ore

LA POLIZIA POPOLARE SORVEGLIA PASSIVAMENTE I PUNTI DI TRANSITO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 9

Puntualmente a mezzanotte fra mercoledì e giovedì, come dall'annuncio ufficiale dato nel pomeriggio di ieri dalla municipalità di Berlino Est, le autorità comuniste hanno riaperto il traffico fra i quartieri occidentali e quelli orientali della ex capitale germanica. Pochi minuti dopo, tuttavia, la polizia del popolo ha bloccato il transito attraverso la Potsdammerplatz e lungo tutte le strade adiacenti al palazzo del Governo, per evidenti misure di sicurezza.

Stamane forti nuclei di polizia armati di mitra sorvegliavano passivamente l'andirivieni fra i due settori. Erano spariti i posti di controllo e la gente poteva andare e venire indisturbata. Anche la ferrovia sotterranea e quella sopraelevata hanno ripreso a funzionare, sebbene tutte le stazioni siano presidiate dalla polizia del popolo. La sotterranea però non si ferma alla stazione della Potsdammerplatz, i cui ingressi sono situati proprio di fronte al palazzo del Governo, che è inoltre protetto da un duplice cordone di agenti.

Anche il traffico alla porta di Brandeburgo è stato riaperto, ma sembra sia il meno frequentato dalla popolazione. Contrariamente alle decisioni di ieri non è stato autorizzato il transito delle automobili se non munite di uno speciale lasciapassare. La disposizione non vale per i membri del corpo diplomatico. Il primo risultato tangibile della libertà di movimenti è questo: in poche ore si sono presentati agli appositi uffici 716 profughi dalla Zona orientale.

Intanto il numero di stamane della «Neues Deutschland» ammette che anche ieri si sono verificati in città scioperi parziali e astensioni dal lavoro oltre ad una notevole agitazione fra gli operai. I fatti però vengono accollati all'iniziativa di «provocatori fascisti», specialmente fra i muratori e gli addetti ai mezzi di trasporto.

Pare intanto che le autor[ità] governative abbiano dato [or]dine di sospendere tutti i [pro]cessi contro gli accusati di [ave]re partecipato all'insurre[zione] del 17 giugno. Scriviamo [«pa]re» perchè contemporanean[eamen]te giunge notizia di nuove c[on]danne e si apprende che [a] Francoforte sull'Oder è partit[o] per l'Unione Sovietica un treno riguardano il cameriere Thiesis, condannato a otto anni per avere picchiato un agente, ed altri quattordici cittadini. Le cronache odierne segnalano anche la condanna di un sacerdote, don Sammler, per aveno speciale sul quale erano stati caricati 1500 tedeschi condannati a pene superiori a 25 anni, appunto in relazione alla sommossa.

Le nuove condanne di Berlire preso la parola durante una riunione di operai e avere chiesto le dimissioni del Governo comunista. D'altra parte si apprende che è stato posto oggi in libertà il sacerdote evangelico Karl Johannes, vicario del Brandeburgo, che era stato arrestato il 13 febbraio scorso. E' costui il diciassettesimo religioso che viene messo in libertà in base all'accordo stipulato tra il vescovo Sibelius e Grotewohl il 10 giugno.

Nella mattinata di oggi il Governo federale ha consegnato all'Alto Commissariato alleato una nota diretta alle tre capitali occidentali, nella quale è riassunto il programma in sei punti votato il 1.o luglio dal Parlamento tedesco. Nella nota si chiede che i tre Governi occidentali tengano conto di questa votazione durante le prossime discussioni sulla questione tedesca. I sei punti riguardano le condizioni preliminari per giungere alla riunificazione della Germania e alle libere elezioni e cioè la libertà di stampa e di propaganda, il diritto di esistenza dei partiti politici, anche d'opposizione, la libertà di traffico e di commercio e la liberazione dei detenuti politici.

VICE

RAGGIUNTO IL COMPROMESSO IN COREA?

Rhee si asterrà dalla firma ma non ostacolerà l'armistizio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seul, 9

Oggi gli ufficiali di collegamento delle due parti hanno tenuto una riunione, voluta dagli americani, per la convocazione della seduta plenaria in cui domani saranno ripresi i negoziati per l'armistizio. Il gen. Clark, venuto nuovamente da Tokio in aereo, ha avuto un incontro col Presidente sud coreano — al colloquio hanno partecipato anche l'inviato speciale di Eisenhower, e l'Ambasciatore statunitense Briggs. La conversazione è durata circa un'ora e mezzo. Si ritiene che tra l'altro il gen. Clark abbia reso noto a Syngman Rhee che il comando delle forze armate delle Nazioni Unite provvederanno ad avvertire il Governo sudista tre giorni prima dell'auspicato armistizio, e ciò allo scopo di evitare che possano verificarsi confusioni e incertezze.

Viene intanto confermata la informazione secondo cui un compromesso è stato raggiunto con Syngman Rhee. Si tratta di un accordo che verrà annunziato ufficialmente solo in coincidenza con la notizia della firma dell'accordo per l'armistizio. Non v'è dubbio che nel lungo colloquio odierno il gen. Clark abbia scambiato con il Presidente sud coreano le ultime precisazioni per il perfezionamento dell'accordo.

Viene confermato da fonte autorevole che Syngman Rhee si è impegnato a non ostacolare ulteriormente con qualsiasi azione diretta o indiretta, le trattative per l'armistizio, riservandosi però di astenersi dal parteciparvi, in segno di protesta.

Le condizioni accettate da Syngman Rhee vengono così elencate: 1) Conclusione di un patto di mutua sicurezza con cui gli Stati Uniti si impegnano a impiegare le sue forze armate solo nella eventualità di una aggressione da parte di un nemico; 2) Attuazione del programma di ricostruzione economica su vasta scala elaborato dall'inviato speciale di Eisenhower Henry J. Tasca, il quale ha lasciato da poco la Corea dopo esservi rimasto per due mesi; 3) Impegno degli Stati Uniti a portare le Forze armate sud-coreane che attualmente comprendono 16 divisioni a un totale di 20 divisioni, e continuazione degli aiuti militari.

Da parte sua Syngman Rhee ha dovuto impegnarsi a non impiegare le sue forze armate per una marcia verso il nord e di non impiegare la forza contro le truppe indiane e gli agenti comunisti che dopo l'armistizio cercheranno di persuadere i prigionieri di guerra renitenti al rimpatrio.

Infine nel suo odierno colloquio il gen. Clark ha fatto rilevare al Presidente Syngman Rhee la necessità che anche le truppe sudcoreane compiano un arretramento di due chilometri, dalla linea di combattimento attuale, secondo gli accordi per la costituzione di una zona cuscinetto, per poi raggrupparsi a difesa della loro linea. Questa precisazione ha la sua importanza per il fatto che la Corea meridionale intende, pur non ostacolando ulteriormente l'armistizio, tenersene fuori, come si è detto, in segno di protesta.

In attesa della riunione plenaria di domani a Panmunjon, si può affermare che stasera a Seul prevale un moderato ottimismo. Indubbiamente v'è all'orizzonte una schiarita e non devono ritenersi del tutto infondate le previsioni, che trovano credito in ambienti autorevolissimi, di una prossima soluzione dello spinoso problema coreano.

INS

LA MSA SOSTITUITA dalla missione U.S.R.O.

RESPINTO A WASHINGTON IL RAPPORTO DI CRAWFORD SULL'ITALIA

Parigi, 9

La direzione della MSA (Amministrazione della sicurezza reciproca) per l'Europa, annuncia ufficialmente che questa organizzazione ha ormai cessato di esistere e viene sostituita da un nuovo organismo denominato «Missione americana presso la NATO e presso le organizzazioni regionali» (USRO). Esso sarà diretto da John Hughes, che sostituisce il rappresentante della MSA in Europa.

Hughes è stato nominato dal Presidente Eisenhower e dipende direttamente dal Dipartimento di Stato. Egli esercita anche le funzioni di rappresentante degli USA presso la NATO e l'OECE. Per le questioni politiche e militari dell'USRO avrà due sostituti nominati rispettivamente dai Segretari di Stato e dalla Difesa.

Oggi a Washington il direttore della MSA, Harold Stassen, ha dichiarato alla commissione senatoriale per il bilancio di non aver accettato le raccomandazioni fatte nella primavera scorsa dalla speciale commissione di industriali che, capitanata da Crawford, ha visitato per quindici giorni l'Italia ed è tornata agli Stati Uniti con un rapporto che nel complesso era negativo. Stassen non si è dilungato molto su questo argomento specifico anche perchè la questione è stata sollevata non per iniziativa sua ma di uno dei senatori che gli ha chiesto se il Governo avallava o respingeva le conclusioni cui erano giunte le commissioni di industriali inviate in quattordici paesi per condurre una indagine tecnica. Stassen ha semplicemente risposto che il Governo le accettava tutte eccetto quelle riguardanti l'Italia e la Grecia. Si è limitato ad aggiungere che le speciali condizioni di alcune regioni italiane sono tali per cui il Governo americano ha ravvisato la necessità di respingere le raccomandazioni contenute nel rapporto Crawford ed ha già proceduto ad assegnazioni di aiuti economici alle quali ne seguiranno delle altre.

L'arrivo in Eritrea del console De Clementi

L'Asmara, 9

E' giunto ieri con il «Tripolitania» il dott. De Clementi, il primo Console generale d'Italia in Eritrea. Erano ad attenderlo a Massaua le autorità cittadine e rappresentanti del Consolato italiano.

Il dott. De Clementi proseguiva poco dopo per la sua destinazione all'Asmara. Egli è il primo Console generale d'Italia in Eritrea, non essendovi stato dopo la federazione un vero nostro Console. Il marchese Benedetto Capomazza di Campolattaro, già rappresentante del Governo ita[liano] in Eritrea aveva assunto provvisoriamente dopo il 15 se[ttem]bre le funzioni di Console. La collettività italiana dell'Eritrea è composta di circa 17.000 italiani.

GRAVE SCIAGURA SUL LAVORO AD ASTI

SETTE OPERAI MORTI nel crollo di un capannone

Asti, 9

Una gravissima sciagura sul lavoro si è verificata questa sera verso le ore 19 a Moncalvo.

Nella fabbrica di aratri di proprietà del signor Paolo Rota, di 61 anni, le maestranze si accingevano ad abbandonare il lavoro quando uno dei tre capannoni di nuova costruzione, per cause non ancora accertate, improvvisamente cedeva con grande fragore, travolgendo dieci operai. Di essi, sei sono stati estratti cadaveri dalle macerie e tre sono stati trasportati in gravi condizioni all'ospedale di Asti.

Le vittime sono i manovali Mario Bosia di 43 anni, Luigi Garrone di 38 anni, Giuseppe Galletto di 27 anni, Stefano Porta di 55 anni, Pasquale Balbo di 50 anni e Luigi Gasperi oriundo veneto, tutti da Moncalvo. Risultano gravemente feriti i manovali Aldo Genella, di 27 anni, Ottorino Bertuol, di 25 anni, e Remo Bucciola, di 21 anni.

Poco dopo la mezzanotte è stato estratto dalle macerie del capannone il decimo operaio ancora mancante all'appello, Giuseppe Castellano, di 43 anni. Il suo corpo è stato trovato dove era la porta del capannone; evidentemente il Castellano è stato travolto mentre stava per raggiungere la salvezza.

Sulla sciagura si apprendono i seguenti particolari: 26 operai erano intenti, verso le 19, a disarmare le impalcature di un capannone recentemente costruito nell'interno dello stabilimento Rota, quando sulla zona si scatenava un violento temporale. Per ripararsi gli operai si rifugiavano nel capannone, ma questo crollava e dieci di essi restavano sotto le macerie.

E' stata aperta una inchiesta per stabilire le cause della sciagura. Sul posto si è recato il Procuratore della Repubblica di Asti.

NOTIZIE CONTRASTANTI sulle condizioni di Stepinac

Il Cardinale soffrirebbe di una malattia rara e fatale Un giornale di Baltimora afferma che il prelato è morto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 9

Il cardinale Stepinac soffre di una malattia rara, e probabilmente fatale, del sangue, ma essa non ha ancora raggiunto la fase acuta. Così si apprende oggi a Belgrado. I medici hanno diagnosticato il male come un'anomalia del sangue per cui i corpuscoli rossi si moltiplicano più rapidamente dei bianchi; esattamente il contrario della leucemia. Uno specialista ha riferito che l'ultimo esame ha rivelato un calcolo di otto milioni e mezzo di corpuscoli rossi. Il punto di pericolo non viene raggiunto prima del doppio di questo numero di globuli rossi.

Negli ultimi tempi Stepinac non è rimasto più confinato a letto, ed ha ripreso anzi a dire ogni giorno la Messa nella parrocchia di Krasic. Il volto del Cardinale ha assunto una tinta bluastra a causa della malattia, ma egli sta meglio.

La personalità cattolica ha detto anche che è stato il miglioramento nelle condizioni di salute del porporato ad indurlo a declinare di recente l'offerta del Governo di Belgrado di inviare a consulto un secondo gruppo di specialisti. Da quando la malattia si manifestò, nello scorso dicembre, Stepinac è affidato alle cure di un eminente specialista di Zagabria.

Il maresciallo Tito ha però sostenuto, in un'intervista concessa alla «United Press», che diverso è il motivo per il quale Stepinac si rifiuta di essere visitato da altri specialisti. «Vuole essere un martire — ha detto — vorrebbe morire per metterci in imbarazzo. Vuole che lo Stato capitoli dinanzi a lui. Ma non lo possiamo fare. Può darsi che muoia, ma non capitoleremo».

Dall'atteggiamento del maresciallo risulta ovvio che il problema Stepinac è stato discusso di nuovo negli ultimi tempi, e con estrema serietà, dai dirigenti jugoslavi, e che essi sono giunti alla decisione di mantenere lo «status quo». Hanno pure deciso di non difendersi quando all'estero saranno attaccati sulla questione. E si continuerà a proibire ai corrispondenti stranieri di vedere Stepinac: «Se volete vederlo, fatelo venire all'estero — ha detto Tito — lì potrete vederlo quanto vorrete».

Nel primo anno che seguì il rilascio dal carcere di Stepinac, avvenuto nel dicembre 1951, i corrispondenti lo visitarono di frequente e liberamente. Lo scorso febbraio il Governo di Belgrado pensò che ciò dava modo al Cardinale di presentare il suo punto di vista «unilaterale» all'opinione pubblica mondiale, e vietò ai giornalisti stranieri di visitare Krasic. Anzi, per un primo momento il divieto riguardò qualsiasi visita al porporato. Poi fu limitato ai giornalisti, e Stepinac ha ricevuto negli ultimi tempi il segretario dell'Arcivescovato di Zagabria e altri privati, fra cui monsignor Josip Ujcic, Arcivescovo di Belgrado, che si è recato da lui di recente.

Nello scontro di volontà fra Stepinac e le autorità di Belgrado, la posizione del Cardinale è che egli non farà nulla per aggravare la situazione disubbidendo agli ordini della polizia, ma che non compirà nemmeno alcun atto che implichi un «riconoscimento della giustizia» della posizione governativa.

«Non mi considero colpevole di fronte ai comunisti», aveva detto Stepinac spiegando perchè non voglia abbandonare per alcuna ragione il villaggio di Krasic.

Oggi a Baltimora il quotidiano «Baltimore Sun» ha riportato una corrispondenza da Belgrado, a firma di Dudley Digges, secondo cui il Cardinale Stepinac sarebbe morto o moribondo.

Le voci sarebbero così insistenti da essere state riferite a un portavoce del Governo jugoslavo, il quale, secondo il corrispondente del «Baltimore Sun», si sarebbe rifiutato di confermarle, negando solo che il Cardinale sia morto e promettendo maggiori informazioni per il giorno seguente. «Gli ambienti cattolici di Belgrado — scrive Digges — sono convinti che le parole del portavoce governativo possono solo indicare che lo stato del Cardinale è così grave che egli, se non già morto, deve considerasi in fin di vita». Queste informazioni vengono poste a raffronto con le dichiarazioni fatte a proposito del Cardinale Stepinac dal maresciallo Tito nella sua intervista alla corrispondente della «United Press». Il fatto che Tito abbia parlato del Cardinale in una intervista tutta dedicata a questioni di politica internazionale, e che abbia tenuto ad affermare che il Cardinale vuole divenire un martire e rifiuta le cure mediche, fa ritenere a molti osservatori americani che l'informazione del «Baltimore Sun» possa essere esatta.

E. P.

CRONACA DELLA CITTA'

UN DISCORSO DI TUTTI GLI ANNI

LA LEGGE È L'ARMA MIGLIORE
contro i disturbatori della quiete

Da ogni parte veniamo sollecitati a promuovere l'ennesima crociata contro i rumori; anzi, dovremmo iniziare vere e proprie ostilità nei confronti dei turbatori della quiete pubblica. L'estate fa spalancare le finestre, induce a stare all'aperto, ma i rumori sono ormai più insopportabili del caldo»: ecco lo slogan che riassume tutte le lamentele.

I disturbi alla quiete sono effettivamente diventati un'ossessione, una grave piaga che le autorità hanno il dovere di sanare. Non staremo qui a ripetere tutte le legittime rimostranze, le caratteristiche dei rumori, i rimedi che sono invocati. Vorremmo piuttosto ricordare che la lotta contro i rumori deve impegnare tutti: anche la donna di casa che protesta contro i motoscooters, ma ama ascoltare la radio a pieno volume; anche i motociclisti della Polizia, i quali spesso danno la caccia ai contravventori, sfrecciando a loro volta fragorosamente per le vie cittadine.

Una campagna contro i rumori non può più farsi con esortazioni, perchè troppe se ne sono fatte sinora. E' necessario, invece, intensificare l'opera di repressione. Abbiamo dato notizia, ad esempio, del provvedimento ministeriale che autorizza la Polizia a controllare con appositi fonometri la rumorosità dei motori dei veicoli, e abbiamo già visto insorgere fabbricanti e motociclisti contro tale misura. Come se l'applicazione di un silenziatore dovesse minacciare l'uso stesso dei motoscooters e la loro diffusione. A noi pare di no; a meno che l'uso delle motorette valga solo a soddisfare il gusto di chi non soltanto vuol correre ma anche rombare, esaltandosi quindi pure nell'ebbrezza della fragorosità del veicolo. Applicando il silenziatore, a nostro avviso non si provocheranno licenziamenti nelle fabbriche di micromotori. Si incrementerà, piuttosto, l'occupazione nelle fabbriche di silenziatori, e sarà quindi un duplice vantaggio. Di fatto, per rimanere in tema di veicoli, si punisce chi in città fa una segnalazione acustica anche modesta, e si lascia andare impunito chi fa un fracasso del diavolo con il motore.

Quanto detto per le motorette vale, naturalmente, per tutti gli altri rumori che ci angustiano. E quali siano le misure da porre in atto, c'è già la legge a precisarle, con le numerose disposizioni vigenti, che attendono soltanto di essere drasticamente applicate. Per quanto riguarda i veicoli, i regolamenti già prescrivono infatti l'obbligo di usare silenziatori costantemente efficienti, punendo ogni manomissione del silenziatore (che viene fatta per migliorare il rendimento, in velocità, del motore), e così pure l'irrazionale uso dei motori. Quanti rombi inutili si sentono dai veicoli fermi ai semafori! Altre disposizioni vietano i trasporti rumorosi e gli schiamazzi nelle vie cittadine e i rumori nelle case (radio, pianoforti e strumenti musicali in genere, mestieri rumorosi, ecc.). Non occorrono altre norme, e sarà già tanto se quelle vigenti saranno fatte rispettare.

A Milano la guerra contro i rumori è stata improntata appunto a questo concetto di severa repressione. Lo stesso Sindaco è intervenuto, rimproverando ai suoi vigili urbani di «battere la fiacca». Ma, per Milano come per Trieste, forse non è una negligenza dei vigili, quanto la mancanza di un preciso e tassativo ordine di operare contro i turbatori della quiete pubblica. E' stato suggerito anche di graduare l'azione repressiva, incominciando con diffide (però scritte) e poi multe in crescendo. Il vigile, inoltre, ha diritto non soltanto di elevare la contravvenzione, ma di condurre al Comando i contravventori, per le contestazioni e la paternale. La immobilizzazione per una o due ore negli uffici di Polizia, può servire di ammonimento più ancora della multa.

Si agisca, dunque, prontamente con azione adeguata. Il nostro Sindaco, da noi interpellato sulle dichiarazioni fatte anche l'altro al Consiglio comunale, ha dimostrato di voler restituire la quiete alla città. Provvedano quindi i vigili a far rispettare la legge.

I guardiani di Villa Revoltella smentiscono il cons. Cusin

A proposito delle accuse — più propriamente definite dal Sindaco e dall'ass. Cumbat «insinuazioni» — lanciate nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale dall'indipendentista Cusin, il sig. Bruno Marchi, già guardiano di Villa Revoltella, ci prega di sottolineare ch'egli non ha mai avuto occasione di parlare con il suddetto signor Cusin, nè di aver mai espresso con chicchessia sentimenti di ostilità o di rancore nei confronti dell'Amministrazione comunale. Come si ricorderà, il cons. Cusin aveva chiesto al Sindaco se fosse vero che il Marchi era stato rimosso dall'incarico di custode e sloggiato dalla Villa, assieme alla madre ottantenne, per motivi politici. Ora il Marchi è venuto a dirci ch'egli non ha di che lagnarsi del trattamento avuto da parte dell'Amministrazione comunale, presso la quale presta servizio da circa nove anni, e che il recente trasferimento non viene da lui considerato come una punizione (attualmente egli presta servizio come custode notturno al Palazzo Municipale ed è stato decorosamente alloggiato in una casa del Comune). Sua madre è in gravissime condizioni di salute (è ricoverata all'ospedale per emorragia cerebrale) ed egli non è certo nelle condizioni di spirito ideali per occuparsi di politica: gli dispiace soltanto che del suo nome e della sua persona si sia approfittato per fare, a tutto sproposito, una speculazione politica. Il signor Marchi desidera infine esprimere la sua riconoscenza al Sindaco Bartoli per l'appoggio e l'interessamento dimostrati nei suoi riguardi, particolarmente in occasione della malattia di sua madre.

Altro chiarimento sullo stesso tema, sempre a proposito delle accuse mosse dal consigliere indipendentista. Il guardiano di Villa Revoltella, Angelo Nesca, desidera precisare che la sua residenza a Trieste risale al 1930, e che egli dal 1 marzo 1944 al 30 giugno 1945 ha prestato servizio presso la Croce Rossa Italiana - XVI Centro di Mobilitazione di Trieste — e non ha mai prestato giuramento nè alla Repubblica Sociale Italiana, nè alle Forze armate germaniche, come risulta dal documento rilasciatogli da la Croce Rossa di Trieste in data 30 giugno 1945.

La regolazione dei posteggi per auto e motociclette

Un altro passo avanti nella regolazione dei posteggi per le autovetture e le motociclette, è stato fatto ieri per iniziativa della Polizia amministrativa e del competente ufficio municipale, con la separazione delle zone stradali nelle quali è concessa la sosta ai due tipi di veicoli. Per le motociclette sono stati infatti predisposti in vari punti della città degli appositi settori, tracciati in bianco sulla pavimentazione stradale, nei quali le motociclette e gli scooters possono sostare a gruppi. Tale soluzione soddisfa tanto le esigenze degli automobilisti che quelle dei motociclisti, utilizzando razionalmente i parcheggi stradali.

Le case per gli esuli da erigere a Opicina

UN MESSAGGIO AL SINDACO DELL'OPERA PROFUGHI GIULIANI

L'opera profughi giuliani di Roma ha indirizzato all'ing. Bartoli il seguente telegramma: «Ringraziamo il Sindaco e la maggioranza consiliare per avere voluto sottolineare l'importanza e la legittimità del nostro programma edilizio per i fratelli profughi deliberando la compravendita dell'area ad Opicina. Siamo certi che la popolazione triestina plaude allo operato dell'amato Sindaco, assertore dei sentimenti di italianità e libertà».

Nozze de Mistura - Cavalcante

Si sono uniti ieri in matrimonio, nella cappella della B. V. delle Grazie, la gentile signorina Edda de Mistura, appartenente a una vecchia nobile famiglia dalmata, con il professionista concittadino dott. Livio Cavalcante. Testimoni: per la sposa il comm. Edo Pietroantonio di Milano e il farmacista dott. Tullio Geremia; per lo sposo: il dott. Giulio Marchi e il signor Mario Piazza. Dopo il matrimonio, gli sposi e le loro famiglie hanno offerto all'albergo «Jolly» un rinfresco ai numerosi amici.

Al dott. Livio Cavalcante, che ricordiamo fra i primi collaboratori di «Caleidoscopio», e alla sua gentile sposa, i nostri più vivi rallegramenti.

Ufficiale americano in visita alle autorità

Nella giornata di ieri, il Presidente di Zona dott. Miceli, ed il Sindaco ing. Bartoli si sono recati in visita di cortesia dal contrammiraglio R. L. Dennison, comandante della IV Divisione incrociatori statunitensi.

Nel pomeriggio il gradito ospite, dopo aver restituito la visita in Prefettura, si è recato in Municipio, ove l'ing. Bartoli lo ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio e gli ha offerto in dono alcune pubblicazioni sulla nostra città.

L'Istituto di chimica dell'Università di Trieste

LA NUOVA IMPONENTE SEDE DELL'ISTITUTO DI CHIMICA APPLICATA E INDUSTRIALE DELLA NOSTRA UNIVERSITA' CHE SARA' PRONTO PER IL PROSSIMO ANNO ACCADEMICO

ANIMATISSIMO IL QUARTIERE FIERISTICO DI MONTEBELLO

Oggi il Sindaco di Roma

Una proficua presa di contatto degli interessati al commercio del caffè con un rappresentante del Brasile
La signorina Mirella Bettini eletta «Miss Fiera 1953»

Seguiamo ogni giorno con crescente interesse gli importanti sviluppi nei vari settori dell'economia locale che la Fiera alimenta e incoraggia. Anche ieri, proficui incontri di affari si sono svolti nella nostra città, e in particolare va sottolineato quello degli interessati al commercio del caffè che hanno preso contatto con il consigliere economico presso la Ambasciata del Brasile a Roma, signor Xavier Da Rocha. L'incontro ha avuto luogo nella sede della Federazione dei commercianti all'ingrosso: il signor Xavier Da Rocha è stato presentato dal presidente dell'Associazione fra i grossisti di caffè, signor Gattegno, ed ha parlato a numerosi commercianti, tra i quali erano presenti il presidente della Federazione grossisti signor Venezian, il dott. Paschi, vicepresidente dell'Ente Fiera, il vicepresidente dei grossisti del caffè signor Süssland. Era presente anche il signor Cabanas, rappresentante del Brasile alla Fiera di Trieste.

Il signor Xavier Da Rocha ha esordito esprimendo la sua viva soddisfazione per la visita fatta alla nostra città, che tanta simpatia gode tra i brasiliani, i quali seguono con molto interesse il problema di Trieste, per gli amichevoli rapporti esistenti tra l'Italia e il Brasile e particolarmente per i proficui rapporti commerciali che legano Trieste alla produzione di caffè del Brasile. Interessanti dichiarazioni l'illustre ospite ha poi fatto sull'andamento delle relazioni economiche tra il Brasile, l'Italia e in genere i Paesi europei.

Ha soprattutto sottolineato l'importanza che la produzione del caffè rappresenta per la bilancia commerciale brasiliana, costituendo da solo tale prodotto i due terzi delle esportazioni verso l'Italia. Trieste ha in tale campo un ruolo preminente, facendo capo alla nostra città gran parte delle importazioni italiane dal Brasile. Al riguardo il signor Xavier Da Rocha ha rilevato come i rapporti con Trieste abbiano risentito, anche per il traffico del caffè, della difficile situazione politica qui creatasi ed ha auspicato che sollecitamente, «il più presto possibile» il problema di Trieste trovi giusta soluzione, in vista del danno anche economico che la situazione attuale determina. Ampie notizie il rappresentante brasiliano ha fornito sui programmi futuri della produzione e dell'esportazione di caffè, rispondendo anche a vari quesiti che gli sono stati posti dai commercianti locali.

La giornata nel quartiere fieristico è stata caratterizzata da un costante, confortevole afflusso di visitatori. Segnaliamo la visita compiuta da tutti i funzionari e tecnici del Centro per lo sviluppo economico, guidati dal presidente comm. Carlo Padoa, e quella dei Sindaci di Gonars, di Comino al Tagliamento e di Socchieve.

Per oggi è preannunciata una visita molto importante: quella del Sindaco di Roma prof. ing. Salvatore Rebecchini, che sarà gradito ospite della nostra città. La Fiera sarà visitata anche dalla Deputazione provinciale di Trieste con il suo presidente dott. Cleva, e da un gruppo di ufficiali superiori della nave scuola egiziana «Luxor», che si trova attualmente nel nostro porto. Particolarmente degno di rilievo, nel settore degli affari, il convegno dei cerealisti di Trieste, Gorizia e Udine, che si avrà questa mattina alle 11. Domani sarà a Trieste per visitare la Fiera il Sindaco di Venezia, prof. Spanio: è inoltre annunciata la venuta del segretario generale della Camera di commercio per le Americhe di Roma.

Fra le attrazioni per il pubblico, ricordiamo il concerto che sarà sostenuto questa sera dalla banda del ricreatorio Giglio Padovan, e quello ritmo-sinfonico con cori, che sarà sostenuto domani dal complesso degli studenti medi.

Grande folla è stata richiamata ieri sera sulla terrazza del Palazzo delle Nazioni per assistere alla elezione di «Miss Fiera 1953». Il concorso ha avuto un eccellente successo per la numerosa e scelta partecipazione delle graziosissime standiste e anche di alcune occasionali visitatrici, che sono state chiamate d'autorità a far parte del gruppo delle candidate. Raramente succede di vedere tante belle ragazze riunite in così breve spazio: la giuria ha avuto un compito difficilissimo. Il primo premio è toccato alla signorina Mirella Bettini, addetta allo stand della Ditta Lauril: alta, snella, dai capelli scuri, ha 18 anni, è triestina (di madre istriana e padre romagnolo), studia a Roma ed abita abitualmente a Bologna. Seconde a pari merito tre autentiche reginette: Mariuccia De Nigris, 20 anni, addetta allo stand del Pakistan (in realtà, la sua è una bellezza di tipo vagamente orientale); Aris Spizzamiglio, di 21 anni, e Anita Fragiacomo, di 20 anni. Le due ultime, biondissime entrambe, non sono addette alla Fiera e sono state scelte fra il pubblico.

*

Ieri sono stati estratti i seguenti premi: 1.o premio (una cucina con forno a gas «Cenerentola» della ditta Ape-Lisi) al biglietto rosa venduto dalla cassa E, serie A/4 n. 10798; 2.o premio (una macchina per caffè espresso «Gilda» della ditta Gaggia) al biglietto giallo venduto dalla cassa A, serie A/4, n. 19176; 3.o premio (una stilografica Waterman's offerta dalla ditta Cavaliere) al biglietto rosa venduto dalla cassa E, serie A/4 n. 10701.

La ricostruzione dell'Ippodromo

Fissato per agosto l'inizio dei lavori - La normale attività delle corse non sarà intralciata

Il Sindaco, alla presenza degli assessori ing. Visintin, dott. Bonetti e prof. Dulci, ha ricevuto il dott. Jäger, presidente della Società delle Corse e l'architetto Boico, i quali gli hanno presentato il progetto completo dei nuovi edifici per l'Ippodromo, corredati da numerosi disegni e da un plastico, che verrà prossimamente esposto nella sala comunale d'esposizione.

Il Sindaco si è vivamente compiaciuto col progettista e con il dott. Jäger e ha auspicato la sollecita esecuzione dell'opera nei termini previsti dal contratto stipulato fra il Comune e la Società delle Corse.

Il dott. Jäger si è impegnato di iniziare i lavori entro il mese di agosto, senza con ciò intralciare l'attività dell'Ippodromo.

L'improvvisa morte dell'ispettore medico Tabacco

Alle ore 16 di ieri, soggiacendo a una paralisi cardiaca, si è spento nella sua abitazione di Monfalcone l'ispettore medico Vincenzo Tabacco, appartenente alla Sezione medica della Polizia Civile. Funzionario stimato e benvoluto, egli ha lasciato nel più profondo cordoglio quanti ebbero modo di apprezzare le sue doti di integerrimo cittadino e la sua probità d'animo. Ci associamo da queste colonne al dolore della famiglia.

Un caso pietoso

Un uomo già duramente provato da una serie di sventure — è inabile al lavoro per malattia contratta in guerra — è da ieri in ansie per aver smarrito un importo, modesto forse per tanti altri ma per lui notevolissimo: diecimila lire. Tra l'altro non erano sue; se l'era fatte prestare per rimandare uno sfratto di casa. Uscito dall'abitazione di un medico, che gli aveva offerto alcuni medicinali, mentre s'avviava a rincasare è stato colto da malore per due volte consecutive sulla via. O un volgare borseggiatore lo ha derubato del portafogli, o lo ha smarrito: non lo sa nemmeno lui. Il disgraziato — Oscar Canarutto, abitante in via Settefontane 8, II — si appella all'eventuale rinvenitore del portafogli, che conteneva inoltre alcune fotografie e poche altre lire, nella speranza di riavere il denaro. Ma chiunque volesse fare un atto generoso, sa dove rivolgersi.

Autoservizi per la montagna

Presso l'UTAT si prenotano passaggi sugli autoservizi per Sappada, la Val Pusteria, Corvara, Lago di Carezza, Bolzano, Auronzo, Canazei, Cortina, Misurina, la Val Gardena, S. Martino di Castrozza, Tarvisio, Fusine, Ravascletto, Paularo nonchè per tutte le altre località della montagna e dell'Austria. Data la forte richiesta si raccomanda agli interessati di prenotarsi tempestivamente presso l'UTAT, via Imbriani 11 e Sala Pubblicitaria, Galleria Protti 2.

Le tessere d'accesso al mercato ortofrutticolo

Presso la direzione del mercato ortofrutticolo all'ingrosso, è in corso il rinnovo delle tessere di accesso al mercato. I rivenditori con negozio di frutta e verdura, i venditori ambulanti, i produttori e, in genere, tutti coloro che sono ammessi al mercato sono invitati a richiedere la nuova tessera direttamente o tramite le rispettive associazioni di categoria. Oltre al nome del titolare della licenza o del suo rappresentante, dovrà essere indicato anche quello dell'eventuale sostituto.

Il rinnovo delle tessere avrà termine il 31 luglio e dopo tale data non saranno ammesse al mercato persone per le quali non sia stato tempestivamente richiesto il rilascio della tessera.

Vittorie del triestino Berginz al Torneo scacchistico di Gorizia

E' proseguito ieri nella sede del Circolo goriziano il torneo regionale scacchistico che vede sempre in lizza i migliori giuocatori di Trieste, Gorizia e Monfalcone. Le cinque partite di ieri hanno dato i seguenti risultati: Laco di Monfalcone batte Silli di Gorizia; Boich di Trieste batte Soravia di Gorizia; Portelli di Gorizia batte Perini di Gorizia; Berginz di Trieste batte Caprio di Trieste; Bitesnich di Gorizia batte Lorenzutti di Trieste.

Pertanto dopo la terza giornata la graduatoria del torneo è la seguente: 1) Berginz punti 3; 2) Bitesnich punti 2; 3) a pari merito Boich, Caprio, Silli, Laco punti uno e mezzo; 7) a pari merito Piemonti, Perini, Portelli punti uno; 10) Lorenzutti e Soravia mezzo punto. Da rilevare che Laco, Lorenzutti e Perini hanno disputato finora due partite, mentre tutti gli altri ne hanno disputate tre.

L'assemblea del C. C. A.

Si svolgerà oggi alle ore 18 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda, l'annunciata assemblea generale ordinaria dei soci del Circolo della Cultura e delle Arti, con il seguente ordine del giorno: approvazione del verbale della precedente assemblea generale; relazione sull'attività culturale ed artistica nell'anno sociale 1952-53: relazione finanziaria 1952-53; varie.

Per il giorno 20 luglio è fissata un'asta pubblica per l'aggiudicazione della fornitura di 4 mila quintali di legna da ardere alla Amministrazione comunale. Maggiori informazioni possono essere richieste all'Ufficio contratti, stanza 203, del palazzo municipale.

ORE DELLA CITTA'

★ Saranno prossimamente apprestati a nuove sepolture parte del campo IV del cimitero di Servola e parte del campo III del cimitero di Barcola, scadendo il termine decennale di inumazione. I resti mortali delle salme ivi sepolte potranno, su domanda degli interessati, essere conservati in altra sepoltura. Le domande devono essere presentate entro il 31 luglio alla sezione cimiteri del Comune, via del Teatro 5.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 29.2, minima 21.5; pressione 758.3 in aumento; temperatura del mare 26.2; umidità 64 per cento.

Oggi: S. Felicita. — Il sole sorge alle 4.24, tramonta alle 19.55. La luna sorge alle 3.21, tramonta alle 19.44.

Maree: OGGI: alta ore 10.5, cm. 32 sopra il l. m.; bassa ore 15.5, cm. 9 sotto il l. m.; alta ore 20.40, cm. 39 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, Corso 14; Zanetti, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Premiazione all'Alpina

Questa sera alle ore 19.30, nella sala dell'Alpina delle Giulie in via Milano n. 2, premiazione dei concorrenti alla XXXIV mostra fotografica. Sono gentilmente invitati gli espositori ed i soci.

STATO CIVILE

del giorno 9 luglio 1953

Nati 8, morti 7, matrimoni 9.

MORTI: Taucer ved. Ferfoglia Giuseppina a. 77; Ragazzo Anselmo a. 85; Dogan Giuseppina a. 57; Gandolfo ved. Bertoli Erminia a. 80; Velludo in Ghersa Olga a. 62; Sudich in Bologna Maria a. 77; Lessiani Hoptadter Andrea a. 56.

MATRIMONI RELIGIOSI: Lattanzio Michele commesso con Barisi Eleonora commessa; Bazec Bruno fabbro nav. con Righi Maria casalinga; Zuccaro Giuseppe bracciante con Klabjan Ludmilla giornaliera; Bacer Sergio bracciante con Rocco Albina casalinga; Fumarola Nicola elettricista con Zution Liliana operaia; Franza Riccardo meccanico con Ziberna Alessandra impiegata; Polsi Carlo elettricista con Delbello Bruna Silvana sarta.

MATRIMONI CIVILI: Uhl Theodore giornalista con Bovolini Antonietta impiegata; dott. Cuccagna Remo proc. legale con dott. Putecci Maria Aspasia legale.

Autoservizi per Lignano

L'UTAT informa che il servizio autopullman domenicale da Trieste per Lignano verrà ripreso con domenica 12 corr. Per prenotazioni rivolgersi all'UTAT, via Imbriani 11 e Sala Pubblicitaria, Galleria Protti 2.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Canta Rino Salviati; 11.45: Storia biblica: «Giacobbe a Sichem e a Betel. — La morte di Rachele»; 12.15: Orchestra napoletana; 13.30: Musica per corrispondenza; 14.30: Canzoni; 17: Giro ciclistico di Francia: arrivo della tappa Nantes-Bordeaux — Musica leggera e canzoni; 17.30: Programma della BBC; 18: Nascita di una Nazione; 18.30: Musiche da balletti; 19.5: Musica d'America; 19.35: Dal mondo cattolico; 20.25: Orchestra melodica diretta da Cergoli; 21.5: Nuovi direttori d'orchestra alla Radio — Luciano Rosada e Aladar Janes — Concerto sinfonico: parte prima diretta da Luciano Rosada, parte seconda diretta da Aladar Janes; 23.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.20: Album musicale; 17.45: Mezzosoprano Maria Urban Raselli; 18.45: Teatro d'ogni tempo; 19.30: Romanze celebri; 20: Musica leggera.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Strappini; 14: Canzoni; 14.30: Passeggiate per l'Italia; 15.15: Pomeriggio con Strawinsky; 16: Orchestra Trovajoli; 16.45: Orchestra Ferrari; 17.15: Pianista Helena L. Fernandez; 17.30: Programma per i ragazzi; 18: Ballabili; 19: Romanzo sceneggiato; 20.30: Fantasia, radiovarietà; 21.15: Teatrino di Alberto Sordi; 21.45: Orchestra Angelini; 22.15: Dibattito sull'uso del dialetto.

Sei lavoratori triestini negli Stati Uniti a scopo di studio

SOGGIORNO DI UN ANNO L'INIZIATIVA DOVUTA ALLA M. S. A. E AL CENTRO SVILUPPO ECONOMICO

Per cura della M.S.A. e del Centro per lo sviluppo economico, sei giovani lavoratori triestini partiranno oggi per gli Stati Uniti, a scopo di studio e di lavoro nelle fabbriche e nelle officine americane. Il loro soggiorno durerà un anno. I giovani lavoratori sono: Mario Millo, dell'Arsenale triestino; Vairo Pravisani, del Crda; Luigi Cassetti, delle Officine Cremascoli; Antonio Monticco; Luigi Ferro, del Cantiere San Rocco e Carlo Pecenco, dello Stabilimento Beltrame.

I sei giovani sono stati ricevuti ieri dal comm. Padoa, presidente del Centro per lo sviluppo economico, e dal sig. Kramer, del Dipartimento del Lavoro del GMA, i quali con gli auguri di un soggiorno lieto, hanno espresso la fiducia che i contatti e la conoscenza dei metodi e della tecnica del lavoro americano riuscirà loro di utile e vantaggiosa esperienza. Il viaggio è stato organizzato con particolare cura dal sig. Herget dell'Ufficio informazione della MSA. I giovani partiranno questa sera alle 20.20 per Roma, da dove proseguiranno in aereo per New York.

LUNEDÌ PROSSIMO SCIOPERO ALLE COOPERATIVE OPERAIE

Un'azione dell'U. P. D. E. L. a Roma per la concessione dell'anticipo sulla tredicesima mensilità

Nella sede centrale delle Cooperative Operaie ha avuto luogo ieri sera l'assemblea del personale, per la discussione dei mutamenti intervenuti nell'organizzazione amministrativa dell'ente, a seguito delle annunciate concessioni a gestione privata di alcuni spacci. L'assemblea, alla quale ha partecipato un terzo circa del personale, ha deciso di indire uno sciopero di protesta per il pomeriggio di lunedì prossimo, dalle ore 16.30 alle 19.30, presso tutti gli spacci delle Cooperative. Alla assemblea non erano rappresentati i gerenti degli spacci, avendo il loro rappresentante nella commissione aziendale rassegnato le dimissioni dal comitato sindacale. Nel corso della riunione è stato proposto di subordinare lo sciopero alla decisione di tutti i 700 dipendenti delle Cooperative, da interpellare con un referendum, ma l'assemblea ha infine deliberato di proclamare l'agitazione già per lunedì.

L'Unione provinciale dipendenti degli Enti locali (U.P.D.E.L.), aderente alla C.C.d.L., comunica che negli scorsi giorni si sono recati a Roma i suoi delegati, Pappucia e Degano, per trattare in sede competente alcuni problemi interessanti la categoria, fra i quali quello riguardante la concessione dell'anticipo sulla tredicesima mensilità. Nel riservarsi di comunicare al momento opportuno i risultati conseguiti per i vari problemi, rende noto, di avere presentato alle tre amministrazioni la richiesta per l'applicazione della legge 29-6-1953 (anticipo metà della 13.ma mensilità). Come è noto tale anticipazione è in realtà un acconto sui previsti miglioramenti economici, e tale denominazione è stata scelta unicamente per consentire l'immediata attuazione dei pagamenti senza la necessità di particolare finanziamento.

Dopo una lunga riunione, sono state rinviate a oggi le trattative per la vertenza in atto nella locale azienda della «Coca-Cola» Questa sera, i dipendenti della società esamineranno in assemblea, alla Camera del lavoro, lo sviluppo della situazione.

Festa dei Patroni di Roiano

Domenica prossima, Roiano festeggia con grande solennità la festa dei suoi patroni S.S. Ermacora e Fortunato. Alle 8, officiata dal parroco don Sissot, avrà luogo la Messa solenne, durante la quale il coro della parrocchia, rinforzato da un numeroso gruppo di coristi della teatrale, eseguirà la prima Missa Pontificalis del Perosi. Alle ore 9 uscirà la tradizionale processione teoforica, che percorrerà le principali via della parrocchia.

"Pagine istriane,, dedicate a Benedetto Croce

L'Associazione istriana di studi e storia patria ha pubblicato, sotto gli auspici dell'Università degli Studi di Trieste, un fascicolo speciale delle «Pagine istriane» dedicato a Benedetto Croce e compilato da studiosi della nostra regione.

Della "passeggiata,, sulle rive

La «passeggiata» delle rive, meritoria opera della Divisione lavori in economia, è completa da piazza Unità al Canale. Non si è provveduto però ancora al rifinimento, che pare spetti ad altri enti, delle zone adiacenti alla «passeggiata» stessa. A parte il lavoro lungo il binario ferroviario (che speriamo verrà accelerato e portato presto a termine) vi è la pavimentazione stradale da riparare in vari punti delle rive, e bisogna mettere a posto il marciapiede sul lato mare del nuovo ponte sul Canale. Alla Nettezza Urbana infine una raccomandazione per la costante pulizia delle rive, pulizia che non deve trascurare lo squero all'imbocco del Canale.

Pellegrinaggi in Gretta. In Gretta ha inizio oggi il solenne novenario in onore della Madonna del Carmelo. Il chiarissimo padre Simone Passerini terrà il discorso alle 19. Ogni mattino saliranno in Gretta pellegrinaggi dalle chiese della città. Oggi pellegrinaggio della parrocchia di S. Vincenzo; domani della parrocchia del Cuore Immacolato di via S. Anastasio.

I degenti dell'ospedale ausiliario di S. Giovanni ringraziano vivamente la giunta giovanile del P.R.I. nel complesso della Compagnia stabile d'arte varia, diretta dal signor Mario Vardabasso, che ha voluto sostenere uno spettacolo, intrattenendo per circa tre ore i ricoverati, con un gaio programma.

Il diciottenne Emilio Martellani, abitante in via Lavaredo 40, mentre era intento a scaricare da un camioncino dei rotoli di filo metallico per conto della ditta Bonifacio da cui dipende, rimaneva colpito al capo da uno di essi riportando una ferita da taglio alla bozza frontale sinistra. E' stato soccorso dalla CRI, e dopo le medicazioni ha potuto rincasare.

Scendendo le scale di casa propria alle 17 di ieri, Francesco Giurgevich, d'anni 42, abitante al n. 49 di via Udine, poneva un piede in fallo e cadeva pesantemente al suolo. Intervenuta la CRI, l'uomo è stato accompagnato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato per la frattura della rotula sinistra.

Gite e soggiorni

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - SEZ. DI TRIESTE DEL C. A. I. Con partenza sabato 11 corr. gita al Rifugio Marinelli con salita al monte Coglians. Gita con la corriera della linea dei rifugi a Sella Nevea. Dal giorno 26-7 al 2-8 gita alpinistica nel gruppo del Monte Rosa al Col D'Olen. Soggiorni estivi a Lutago (Val Aurina). Informazioni e iscrizioni in sede, via Milano 2, dalle 19 alle 21, tel. 52-40.

ENAL - A. S. EDERA. Continuano le prenotazioni per il soggiorno estivo a turni settimanali continuati a Moena in Val di Fassa (albergo Laurino). Iscrizioni e informazioni in sede sociale di via delle Zudecche 1/c, tel. 96-132, dalle ore 19.30 alle 22.

ASS. «XXX OTTOBRE» - SEZ. DEL C.A.I. Con partenza domani pomeriggio gita a Sella Nevea per la salita del Monte Canin. Con partenza domenica mattina gita a Valbruna, Laghi di Fusine, Capanna Piemonte. Soggiorni estivi a turni settimanali continuati a Solda, Valbruna e Lainach (Austria). Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15

ENAL CIRCOLO BANCARI. Continuano le prenotazioni per il soggiorno a Laggio di Cadore, iscrizioni seralmente in segreteria.

C.I.S.S. Soggiorni economici a Camporosso e al lago di Dobbiaco. Informazioni seralmente in via San Francesco 4, tel. 84-15.

SPETTACOLI

Domani al Castello "I pescatori di perle,, di Bizet

Domani alle 21 precise, prima rappresentazione de «I pescatori di perle» di Bizet. L'opera, concertata e diretta dal maestro Francesco Molinari-Pradelli, avrà per interpreti Fiorella Carmen Forti, Giuseppe Di Stefano, Ettore Bastianini, Mario Tommasini. Prima ballerina: Sonia Marmoglia. Vi parteciperanno inoltre il coro ed il corpo di ballo del Teatro Verdi, istruiti rispettivamente dal maestro Adolfo Fanfani e dalla signora Annita Bronzi e l'Orchestra filarmonica triestina. La regia sarà curata dal maestro Carlo Piccinato.

Domenica, alle 20.30, ultima rappresentazione di «Aida», con i medesimi interpreti della precedente esecuzione. Direttore il maestro Francesco Molinari-Pradelli. Mentre continua alla biglietteria del teatro ed alla biglietteria centrale la vendita dei biglietti per la prima de «I pescatori di perle», s'inizierà stamane quella per l'ultima di «Aida».

Capolavori musicali. La stazione radio delle Forze americane trasmetterà la prossima settimana, ogni giorno con inizio alle ore 10.05, il seguente programma per il ciclo di trasmissioni dei capolavori musicali»: Lunedì. Bizet: «Carmen» (atto I); Martedì. Bizet: «Carmen»; Mercoledì. Bach: Sinfonia in re maggiore - Bizet: «Carmen»; Giovedì. Bizet: «Carmen» - Delibes: Brani dal balletto «Silvia»; Venerdì. Kreisler: «Liebesfreud» - Sullivan: «Pineapple Poll Ballet»; Sabato. Bach: Concerto brandeburghese N. 1 (terzo tempo) - Gershwin: Un americano a Parigi.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI S. GIUSTO. (Cortile delle Milizie). Stagione lirica. Domani alle ore 21: prima rappresentazione «I pescatori di perle», di G. Bizet.
RIVISTA SUL GHIACCIO (Via S. Marco). Alle 21.30 successo di «Sogno polare». Domani due repliche: ore 17 e 21.30. Riduzioni ENAL. Prenotazioni Biglietteria centrale.

ROSSETTI. 16.30: «Fulmine nero», con Steve Cochran. Avventuroso Warnercolor. Precede Incom. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16.30: «Bwana Devil», con Robert Stack, Barbara Britton e Nigel Bruce. Film a 3 dimensioni a colori. Ult. 22.
NAZIONALE. (Cupola aperta). 16.30: «L'amore più grande», con Van Heflin e Helen Hayes. Avvincente Paramount. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16.30: (ult. 22): In prima visione «Il terrore dei Navajos», a colori, con D. Clark, B. Johnson. Segue docum. a colori.
ASTRA ROIANO. 17: «Nôtre Dame», con Charles Laughton e Maureen O'Hara. Ult. 22.
ARCOBALENO. 16: «M 7 non risponde», con Phyllis Calvert, James Donald, Robert Beatty. Aria condizionata refrigerata. temperatura ideale.
GRATTACIELO. 16.30: «L'ultimo gangster», con E. Robinson, J. Stewart. N.B.: La sala è refrigerata.

ALABARDA. 16.30: «Wanda la peccatrice», avventura dal fascino sconvolgente con l'insuperabile e bellissima Yvonne Sanson e Frank Villard.
ARISTON. 17: «L'amico pubblico n. 1». Avventure, amore, audacia, nell'incanto dei tropici, con Clark Gable, Myrna Loy e Walter Pidgeon. Locale refrigerato. Domani nuovo programma.
AURORA. 16.30: Fernandel nella sua più comica e riuscita interpretazione «Fernandel e le donne». Grande successo.
GARIBALDI. 15.30: «Fiamme sulla laguna», L. Cortese, L. Padovani, E. Randi.
IDEALE. 16.30: un grandioso technicolor Fox: «Prigionieri della palude». Nel regno dei serpenti e degli alligatori, con Jean Peters, J. Hunter.

IMPERO. 16: «Stazione Termini», l'ultimo capolavoro di De Sica, con Jennifer Jones e Montgomery Clift. Un grande film d'interpretazione e di regia. Distr. Lux. Ult. giorno.
ITALIA. 16.30: «Modelle di lusso», technicolor musicale Metro, con Kathryn Grayson, Howard Keel e Red Skelton. Una parata di grazia e di eleganza. Ultimo giorno.
MARE. 16.30: Un film Warner Bros «Chimere». Conflitti di passioni, egoismi e ingenuità, con Laureen Bacall e Kirk Douglas.
MODERNO. 17: «Quel fenomeno di mio figlio», con Martin e Lewis, i due assi della comicità.
SAVONA. 16: «L'ultima minaccia», con Humphrey Bogart e Ethel Barrymore. (Fox).
VIALE. 16: «Donne pantere», in technicolor, con Laurette Luez (la acclamata interprete di «Kim»).
VITTORIO VENETO. 16.30: «Giovinezza», Della Scala, Hélène Remy, Nilla Pizzi, Gino Latilla. Divertente, sentimentale.
AZZURRO. 16: Il più grande spettacolo musicale in technicolor Metro «Anna prendi il fucile», c Betty Hutton, Howard Keel.
BELVEDERE. 16: «Arrivano i nostri», il film della risata, con Walter Chiari, M. Riva e R. Billi.
MARCONI. 16, estivo 20.30: «Egli camminava nella notte», dramma, passione, brivido, in un capolavoro Titanus.
MASSIMO. 16.30: «L'urlo della foresta», temerario, avventuroso technicolor con John Payne, William Demaresi e Susan Morrow. Paramount.
NOVO CINE. 16.30: «La leggenda dell'arciere di fuoco», Burt Lancaster, Virginia Mayo, in un potente technicolor d'avventure. Warner.
ODEON. 16: «Quando i mondi si scontrano», il più fantastico, il più emozionante film in technicolor che si sia mai prodotto.
RADIO. 16: «Neve rossa», agghiacciante avventura con Ida Lupino e Robert Ryan.
VENEZIA. «Vecchia California», avventure e passioni. Technicolor, con Ray Milland e Barbara Stanwyck. Locale arieggiato.

ALL'APERTO

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio 20. Dalle 20.30 (cassa 20): due spettacoli del più grazioso film musicale: «Due settimane d'amore», con Jane Powell e Ricardo Montalban. E' un technicolor Metro.
ESTIVO GARIBALDI. 21: «Fiamme sulla laguna», L. Cortese, L. Padovani, E. Randi. Prezzi: L. 120 e 100.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.45. (Si ripete il I. tempo): «Regina Cristina», con Greta Garbo e John Gilbert. Titanus.
ESTIVO SECOLO. 20.45: «Io ero uno sposo di guerra», Cary Grant, Ann Sheridan.
ESTIVO GINNASTICA. 21: (cassa 20). (Si ripete il primo tempo): Un capolavoro Ceiad: «Sahara», con H. Bogart.
ESTIVO PARADISO. Due spettacoli: ore 20 e 22 circa (cassa 19.30): «L'allegra fattoria», un grande successo in technicolor con Gene Kelly e Judy Garland.
ESTIVO PONZIANA. 20.30: «Il ritorno di Montecristo», amore e avventure, con Louis Hayward.
ESTIVO ROIANO. (Due spettacoli): I ore 20.15, II ore 22 (cassa 20): «Anime incatenate», capolavoro con Michèle Morgan.
ESTIVO F. SEVERO. 20.45: «Ai vostri ordini signora», Bob Hope, Lucille Ball. Technicolor.
ESTIVO SCOGLIETTO. 20.45: «Alice nel paese delle meraviglie», technicolor di W. Disney.
ESTIVO BROCCHETTA. 20.45 (cassa 20.15): «Totò terzo uomo», con Franca Marzi e Carlo Campanini.

RITROVI

RISTORANTE BAR MICEL, OPICINA. Ogni sera dalle 21 nel parco trattenimenti danzanti con l'orchestra Giros'bad e il noto cantante Umberto Grattagliano.

Crampi di Stomaco?

I crampi di stomaco si accompagnano per lo più ad eccessiva acidità. La «MAGNESIA BISURATA» neutralizza prontamente questi acidi ed allevia i dolori ed il malessere. In polvere ed in tavolette presso tutte le farmacie

MAGNESIA BISURATA
Digestione assicurata 53

† La nostra adorata mamma

Olga Ghersa

non è più.

Angosciati ne dànno il triste annuncio il marito PIETRO, le figlie MERCEDES e ADA, il genero NICO SARACINO, lo adorato nipote DORIANO, la sorella MERCEDES LEITER e marito, i fratelli GIUSTO e ATTILIO ed i parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. dott. L. Lovisato per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 10 corr., alle ore 14.30, da Campo S. Giacomo n. 3.

† Ieri si spense improvvisamente il

dott. Vincenzo Tabacco

Medico chirurgo
Ufficiale medico delle forze di polizia della Venezia Giulia

lasciando nel profondo dolore superstiti la consorte, i figli e i parenti.

I funerali avranno luogo domani, sabato 11 corr., alle ore 9, partendo dall'abitazione di via San Vincenzo de' Paoli 6.

Monfalcone, 10 luglio 1953.

† Munita dei conforti religiosi spirò il 9 corr. la nostra cara

Giovanna Bologna

lasciando nel più profondo dolore il marito RICCARDO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 10 partendo dalla via Fonderia 6.

† Il 9 corr. è mancato improvvisamente il loro caro

Luigi Toffanin

Affranti ne dànno il triste annuncio i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr., alle ore 17.15, da via Marconi 28.

Nel trigesimo della morte di

Ruggero De Paoli

operaio marittimo

domani 11 corr., alle ore 7, verrà celebrata una S. Messa in suffragio nella chiesa di S. Giacomo.

Nel contempo rivolgiamo un sentito ringraziamento a tutti coloro che vollero tributargli l'estremo saluto.

Le SORELLE e i parenti tutti

Pesa bambini NOLEGGIO 350 MENSILI
Telefono N. 31-049

Si va
AI MONTI
AI LAGHI
AL MARE
ma si va prima da
Cillia
VIA ROMA 20
TELEFONO 59-54
A FORNIRSI DI «TUTTO PER LA PERSONA»
SAPONI, CREME, CIPRIE, DENTIFRICI ECC. ECC.

Per bene camminare abbiamo per Voi i meravigliosi prodotti del dott. SCHOLL

CAPELLI BIANCHI

Con la brillantina vegetale Ragazzoni, in pochi giorni, i capelli bianchi o grigi, ritornano al loro primitivo colore di gioventù (nero, biondo o castano).
NON È UNA TINTURA MA UN RIGENERATORE
brillantina vegetale RAGAZZONI
VENEZIA

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA 6 Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni

AUTOLINEE DA TRIESTE per:
MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8.15, via Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.
UDINE via Monfalcone ore 7.30.
GRADO - servizio giornaliero estivo, ore 8.30.

LINEE PER LA MONTAGNA

AMPEZZO - FORNI - LORENZAGO - AURONZO, giornaliera.
ARTA - PALUZZA - TREPPO - RAVASCLETTO, giornaliera.
CORTINA, lunedì, martedì, giovedì, sabato.
CORVARA, domenica
FELTRE - FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA, mercoledì, domenica
FRASSENE' - FORCELLA AURINE - PASSO ROLLE - PREDAZZO - MOENA - CANAZEI, mercoledì, sabato
PAULARO, sabato ore 14.
SAPPADA - S. STEFANO - DOBBIACO - BRUNICO, giornaliera.
SAPPADA, sabato ore 14.
S. VIGILIO MAREBBE, domenica.
TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale
VAL DI ZOLDO - FALCADE - PASSO S. PELLEGRINO - MOENA - VIGO DI FASSA - LAGO CAREZZA - NOVA LEVANTE - BOLZANO, lunedì, mercoledì, venerdì

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA

BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK, mercoledì, sabato.
GROSSGLOCKNER - ZELL AM SEE - SALISBURGO, sabato.
SPITTAL - RADSTADT - SCHLADMING - BAD AUSSEE - BAD ISCHL - GMUNDEN - LINZ, lunedì
LIENZ via Hermagor, Koetschach, sabato.
VIENNA, lunedì.
VILLACO - KANZEL - VELDEN - KLAGENFURT, giornaliera.
VILLACO - LAGO DI WOERTH - KLAGENFURT - GRAZ, giovedì, sabato, ore 7.45.
VILLACO - KANZEL - VELDEN - KLAGENFURT, sabato ore 14.

GITE CIT DOMENICALI

FUSINE LAGHI, via Sella Nevea.
PAULARO.
RAVASCLETTO - PRATO CARNICO.
BIGOLATO - SAPPADA.
TRICESIMO - TARCENTO - LAGO DI CAVAZZO, ore 7.30.
VENDITA BIGLIETTI:

CIT PIAZZA UNITA 6 Telefoni 24-793, 24-796 Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

SOSTA DAVANTI A UNA TOMBA IN SANTA CROCE

CARLOTTA BONAPARTE

POCHI, o quasi nessuno, tra le migliaia di visitatori in Santa Croce si soffermano alla terza cappella, a destra dell'altar maggiore, la cappella Giugni poi divenuta Bonaparte. Le forti memorie, le tombe dei grandi, le opere d'arte, i celebri affreschi giotteschi nella quarta e quinta cappella fanno trascurare ai più un ricordo romantico, gentile e sventurato di una cara figura di donna. Qui è sepolta in una tomba marmorea, ideata dal grande scultore Lorenzo Bartolini, Carlotta Bonaparte figlia di Giulia Clary e Giuseppe, fratello di Napoleone e che fu il poco fortunato re di Spagna. La madre Giulia, che anch'essa riposa in questa cappella di fronte alla figlia, in un monumentino funebre del Pampaloni, apparteneva a una agiata famiglia di mercanti di seta marsigliesi e là conobbe Giuseppe Bonaparte, che era allora un oscuro funzionario nella Maison Commune; in quell'occasione il fratello di lui, Napoleone, conobbe e prese una fugace cotta per la sorella minore di Giulia, Clary poi sposa al maresciallo Bernadotte e divenuta nientemeno che regina di Svezia.

Carlotta Bonaparte, che l'epigrafe posta sulla sua tomba dice «digne de son nom», fu la principessa romantica per eccellenza, sogno di poeti e scrittori. Piccolina, non bella, quasi una nana, aveva un fascino tutto suo derivante dalla sua cultura, dalla sua intelligenza, dallo spiccato temperamento artistico di pittrice, acquarellista, disegnatrice, e soprattutto dai grandi occhi splendenti che piacquero a Giacomo Leopardi, il quale la conobbe durante il soggiorno fiorentino del 1831. Essa abitava nel palazzo Serristori sul Lungarno, i cui giardini arrivavano allora fino all'acqua del fiume: una abitazione ideale. Aveva una imperfezione alla spalla che nascondeva dentro abbondanti maniche: forse anche per questo Leopardi si sentiva attirato.

Il suo salotto a Firenze, come già a Roma, era ben frequentato da gente intellettuale di prim'ordine: basti citare Gino Capponi, il Niccolini, il Giordani, il Pananti, il Bartolini. Leopardi, scrivendo alla sorella Paolina in data 14 giugno 1831, le diceva: «Questa sera debbo essere presentato a madame la Princesse veuve de Napoléon Bonaparte le jeune. Dama di molto spirito, che ha posto sossopra mezza Firenze per farmi indurre ad andare da lei».

Questa visita non fu inutile, perchè ne riportò una profonda impressione e alla stessa Paolina (2 luglio 1831) così descriveva l'incantevole napoleonide: «Charlotte Bonaparte est una charmante personne; pas belle, mais douée de beaucoup d'esprit et de goût, et forte instruite. Elle dessine bien, elle a de beaux yeux». Diceva di essere andato a vederla per ben tre volte e che era stato pregato di scrivere qualche cosa nel suo album. Ma siccome Leopardi odiava le improvvisazioni, aveva chiesto del tempo. Poco tempo del resto, perchè la sera stessa di quel 2 luglio era ritornato e aveva scritto nell'album della Bonaparte quel grazioso complimento edito poi da Diego Angeli, il quale, com'è noto, fra i tanti Bonaparte da lui così profondamente studiati e restituiti alla vita della cronaca e della storia, ebbe per la delicata e sventurata Carlotta le parole della più profonda simpatia.

Il complimento del grande poeta era così concepito (traduciamolo dal francese in cui era scritto): «Signora principessa, avrei voluto dirvelo in greco, ma poichè questo non è permesso che a condizioni di tradurmi in seguito, vale meglio dirvelo così semplicemente in francese: voi siete fatta per ammaliare gli spiriti e i cuori».

***

Carlotta aveva sposato Napoleone Luigi, suo cugino, figlio di re Luigi e di Ortensia e fratello del futuro Napoleone III, ma non come questi può dirsi il «fosco figlio di Ortensia». Giovane di aspetto nobile e fisicamente bellissimo, di idee democratiche e liberali, aveva istituito aziende industriali a beneficio anche degli operai e morì per la libertà, partecipando ai moti patriottici della Romagna al seguito del fratello. Scoppiata un'epidemia di scarlattina fra le bande degli insorti, non volle abbandonare i suoi umili compagni e ne rimase contagiato. I suoi ultimi giorni durante la fuga per non essere preso dagli austriaci che ristabilivano l'ordine nello Stato Pontificio, furono tristemente avventurosi e anche il fratello, che voleva serbarsi ai suoi futuri destini imperiali, fu costretto ad abbandonarlo in un misero letto di albergo. Figura simpatica questa tra i napoleonidi e ben diversa dalla figurazione di uomo egoista, vile e invidioso all'estremo del fratello, quale ne ha fatta il Neumann nel famoso *Romanzo di un colpo di Stato*.

La giovane vedova che teneramente lo amava, restò molto colpita da questa disgrazia ed aveva molto pianto quando Napoleone Luigi era partito per la vana impresa destinata al fallimento. Poi la vita la riprese e trovò nell'arte conforti e soddisfazioni. Le opere di lei in ritratti e acquerelli che ci rimangono mostrano un penetrante spirito di osservazione e di sentimento. Era stata allieva di David e di quel Leopoldo Robert che, pazzamente e inutilmente innamorato di lei, si uccise in un momento di disperazione e di sconforto.

***

Questa donna non bella fu detta da tutti quelli che l'avvicinavano (e abbiamo visto che erano persone di alta levatura) un angelo celeste, una divina Giulietta, una rosa imperiale. Era stata chiesta in matrimonio da parecchi parenti e personaggi illustri. La Patterson, quella ricca ragazza di Baltimora sposata da Girolamo Bonaparte in America e il cui matrimonio fu annullato da Napoleone I irritatissimo per codesto sposalizio, avrebbe voluto farle sposare il suo figliolo. Per le repulse di Carlotta, la Patterson non si unì al coro entusiastico di cui la Bonaparte era circondata, ma andò denigrandola dicendo che era una «nanerottola odiosa, una piccola strega».

La romantica principessa fece una brutta fine; ebbe una triste avventura con un emigrato polacco del numeroso circolo di esuli che si radunava a Firenze intorno ai principi Zamoisky. Costui dopo avere avuto con lei intimi rapporti, l'abbandonò. Carlotta, prossima a diventar madre, lasciò Firenze e andò errando un po' qua e un po' là prima di raggiungere Roma come era suo desiderio. Una forte emorragia la sorprese in un albergo di Sarzana dove il 27 febbraio 1839 miseramente finiva i suoi giorni; anche il bambino che ne nacque morì.

Quando siamo in Santa Croce, lì davanti a quel medaglione scolpito da uno dei più grandi nostri artisti dell'Ottocento, non si può fare a meno di pensare a questo ignoto polacco seduttore (tutte le indagini fatte da Diego Angeli non ne hanno rivelato il nome), si vorrebbe indagare il mistero di quell'anima squisitamente femminile che, pure, si lasciò così abbandonare a un suo nascosto istinto, chissà per quali motivi di evasione o di complesso sensuale. E vien fatto, a pochi passi di distanza, di entrare, alla parete sinistra della crociera del Tempio delle Itale Glorie, nella Cappella Salviati, non solo per ammirare uno dei capolavori del Bartolini (la figura distesa appoggiata a un cuscino, nel sonno della morte della principessa Sofia Zamoisky Czartoryski), ma per stare lì a guardare quel volto mirabile assopito e pure pieno di vita anche nella morte, della signora che era al centro di tutti i rifugiati polacchi raccolti in Firenze in quei primi decenni dell'Ottocento, sbattuti dalla bufera post-napoleonica.

Lei sapeva certo il dramma della gentile Carlotta. Tenne sempre per sè il triste segreto. Davanti a quelle labbra suggellate ancora più ci assale e ci punge il senso arcano della fragilità umana.

ETTORE ALLODOLI

PER LA PRIMA VOLTA DOPO AVER LASCIATO LA CASA BIANCA, HARRY TRUMAN NEI GIORNI SCORSI HA FATTO RITORNO A WASHINGTON DALLA NATIVA INDIPENDENCE. SI E' FERMATO DUE GIORNI IN UN ALBERGO E POI E' RIPARTITO CON LA SUA AUTO. ECCOLO MENTRE SISTEMA LE VALIGIE

Un panfilo a picco

Raccolti nel Tirreno sei naufraghi francesi

Livorno, 9

Stamane il piroscafo «Posillipo» dopo avere attraccato alla «Calata Carrara», ha sbarcato sei passeggeri francesi del panfilo «Falk» inabissatosi ieri notte ad 8 miglia da Fiumicino, in seguito ad uno scoppio a bordo.

Il sinistro, secondo quanto hanno detto gli stessi superstiti, si è verificato per un ritorno di fiamma nel carburatore; l'incendio è divampato violentissimo; poco dopo avveniva lo scoppio ed il panfilo si inabissava. I sei, lanciati in aria e ricaduti in mare, riuscivano a salvarsi, perchè a nuoto potevano raggiungere due piccoli canotti di gomma che venivano gonfiati e sui quali salivano. Dopo diverse segnalazioni, i sei protagonisti della brutta avventura: Grizet André, di 41 anni, proprietario della imbarcazione, la consorte Grizet Valentine; Theves Jean, di 40 anni e la di lui moglie Theves Elisabeth; Lambert Raymond, di 49 anni e la consorte tutti da Parigi; potevano salire a bordo del piroscafo italiano. Essi godono ottima salute; solo due signore presentano lievissime ustioni agli arti superiori; questa sera sono partiti tutti per la Francia.

È GIUNTA LA STAGIONE DELLO SVELENAMENTO

La dieta più indicata durante i calori estivi

Bere «molto» e «bene», ma mangiare meno che d'inverno - Valori nutritivi e virtù energetiche dei cibi

CHE COSA si deve mangiare e bere d'estate? Ci sono molti pregiudizi che bisogna smantellare: bere poco, si dice, altrimenti si suda; poco latte perchè dà disturbi digestivi; mangiare molto e molto nutriente, per non lasciarsi andare giù di forze, e via dicendo. Inoltre, vi sono accanto ai pregiudizi, per così dire, stagionali, quelli che durano tutto l'anno: che la carne nutra più d'ogni altro alimento; che la frutta e la verdura non contengono abbastanza calorie; che lo zucchero aumenti la sete.

Prima di tutto, in estate bisogna *bere*, bere *molto* e bere *bene*. La sete non insorge a caso, non è uno stimolo inutile, ma risponde a requisiti ben definiti e serve esigenze biologiche precise. Bisogna bere per sostituire il liquido che va perso con il sudore, per evitare che il sangue si impoverisca d'acqua e per conservare una sufficiente idratazione dei tessuti. Ma bisogna bere bene, e cioè molto, e spesso, e lentamente, a piccoli sorsi, per favorire l'assorbimento graduale e il passaggio in circolo. Non bisogna bere liquidi ghiacciati, che provocano pericolosi disturbi gastrici e spasmi riflessi vascolari anche nei polmoni; bisogna preferire bevande semplici e naturali, quali le spremute di frutta e i decotti poco concentrati, invece che i soliti intrugli già preparati e spesso solo veleni nascosti. Talora conviene, dopo una sudata eccezionale, prendere con l'acqua un poco di sale da cucina, magari in ostie, perchè nel sudore va persa una notevole quantità di sali e può esser necessario completare il patrimonio organico momentaneamente ridotto.

Ancora più importante del problema «bere» è il problema «mangiare». D'estate si ha spesso poca fame, specialmente chi è trattenuto dal lavoro nelle nostre città così affocate. Anche di questo, la natura si serve come di utile istinto sia perchè non vuole essere disturbata nella sua paziente fatica di svelenamento da indigestioni intempestive, sia perchè in questo modo ci stimola ad un'alimentazione semplice e poco elaborata, di facile digestione ed assimilazione.

Nell'estate, *si deve* mangiare meno che d'inverno, perchè minori sono le esigenze caloriche. La perdita di calore attraverso la cute, che è necessaria nei mesi freddi per mantenere in equilibrio la temperatura degli organi interni, si riduce nei mesi caldi ad un minimo trascurabile. Poichè anche l'attività muscolare viene ridotta per causa del clima, il fabbisogno può essere soddisfatto con minore volume di cibo, e ancor più, trascurando gli alimenti a più alto valore nutritivo, per dare la preferenza a quelli di più facile assimilazione. Naturalmente, bisogna che la dieta sia ricca di alcuni aminoacidi indispensabili, che si trovano nei fagioli, nel latte, nella carne, nei cereali; di acidi grassi insaturi, abbondanti nel burro, nel latte, nei formaggi freschi; di elementi naturali plastici e catalitici (ferro, cobalto, manganese, rame, eccetera), di fattori vitaminici, di gruppi metilici labili, di cui sono ricchi i vegetali freschi e il lievito di birra.

Non si richiedono troppe calorie, per chi svolga un lavoro normale, ma ben distribuite e soprattutto somministrate in forma facile e pronta, in modo da dare luogo a pochissime scorie. L'organismo umano si deve un po' paragonare a quel conte toscano che andava dicendo: io sono nato stanco e vivo per riposare...

Gli alimenti si distinguono per un valore *biologico*, e cioe calorico, e per un valore *dietetico*, che è la somma di quegli elementi (facile assimilabilità, scarso quoziente di scorie tossiche) di cui abbiamo parlato. Alcune farine vegetali, per esempio, di mele, di carote, di mirtilli, hanno valore biologico scarso e dietetico elevatissimo. E' chiaro come in un tipo di alimentazione disintossicante qual è quella richiesta in estate, sia il valore dietetico di un alimento quello che deve attrarre maggiormente l'attenzione, e che un opportuno sacrificio si faccia, a profitto della facilità di assorbimento e della completezza di digestione, di quello che può essere il pregio calorico ed energetico. Il che non va poi sopravvalutato, perchè anche qui esistono notevoli pregiudizi.

Pochi sanno, per esempio, che 100 grammi del migliore manzo bollito non danno che 200 calorie, mentre la stessa quantità di riso cotto nell'acqua, senza condimento, ne fornisce 356. E quanti sanno che il valore calorico (biologico) di una mela del peso di 100 grammi è pari a quello di un tuorlo d'uovo, mentre il suo valore dietetico è senza confronto più elevato? Che taluni alimenti ritenuti molto nutrienti, come le animelle di bue, lo sono assai poco (119 calorie per 100 grammi) mentre sono invece abbondantissimi di corpi purinici da cui poi traggono oirgine gli acidi urici?

Se poi, dalla considerazione del valore biologico, si passa ad esaminare il valore dietetico degli alimenti, il vantaggio dei vegetali freschi, non manipolati nè conservati, dei formaggi dolci, del latte, è immenso; il contenuto di vitamine, specialmente di acido ascorbico (vitamina C) e di minerali (ferro, cobalto, rame, manganese) elevatissimo.

La bevanda di frutta si può considerare, poi, per il giusto dosaggio degli elettroliti (sodio, potassio, cloruri), una vera e propria soluzione fisiologica, preziosissima per il mantenimento dell'equilibrio idrosalino dell'organismo.

Alcuni cereali, e specialmente il riso, sono ancora troppo trascurati in Italia, e si tratta di alimenti che ad un valore dietetico assai elevato aggiungono un potere calorico dei più importanti, pari a quello del frumento e della miglior pasta di grano duro, per non parlare dell'alta percentuale di vitamine (specialmente del complesso B) e di minerali plastici.

Non va trascurato il vino, che in quantità moderata è sano completamento alimentare, sia per la stimolazione dei processi digestivi ed assimilativi, sia per l'elevato quoziente calorico ed energetico che provvede sotto forme facilmente ed immediatamente utilizzabili. Poco consigliabili i dolci complicati ed elaborati, le creme burrose, il cioccolato e in genere gli alimenti artefatti che implicano un grande impegno dell'apparato digerente. Ma utilissimi sono invece lo zucchero (400 calorie per 100 grammi) e il miele, che, insieme a un quoziente biologico e dietetico altrettanto notevole, provvede vitamine e ormoni.

Per concludere, l'alimentazione in estate dev'essere igiene di *svelenamento;* pochi cibi azotati, ricchi di scorie puriniche (carni, formaggi fermentati); molto latte, molti zuccheri, molta frutta, molta verdura, molti cereali (riso), cibi semplici, poco elaborati; bevande naturali, zuccherate. In questo modo la natura sarà aiutata nel suo processo di ricostituzione della salute e l'estate diverrà veramente il periodo di riassestamento e di preparazione all'inverno.

GUIDO GRANATA

L'IMMENSA EREDITA' LASCIATA DAGLI ITALIANI IN LIBIA

In vent'anni la «scatola di sabbia» è stata trasformata in un giardino

La dura lotta dei pionieri contro l'ostilità degli arabi, il caldo e il deserto - Ora non chiedono altro che li si lasci lavorare - Le più alte cariche della Magistratura ancora ricoperte da nostri connazionali

4

Suani ben Aden, luglio

Basta dirigersi sulla strada di Azizia o sulla litoranea verso Grs Kiar o inoltrarsi fino a Sabrata per accorgersi di che cosa è stata capace una generazione di agricoltori italiani. Il deserto trasformato in uno sterminato campo di olivi e di aranceti, le dune di sabbia in ondulate estensioni di vigneti e di grano. Correre su queste strade d'asfalto e guardarsi ai lati o dare una occhiata all'orizzonte sembra, davvero, di trovarsi nel bel mezzo di una soleggiata e verde pianura veneta o toscana, sorvegliata, qua e là, dalle ombre di esili cipressi e di pallidi eucalipti.

Mi trovo nella concessione agricola di uno dei più vecchi pionieri e fra i più benemeriti di questo immenso territorio strappato alla desolazione e alla sabbia: a Suani ben Aden, nella zona più torrida di tutta l'Africa settentrionale, a mezza strada fra Tripoli e Azizia. Un esercito sterminato di olivi e di aranceti, rotto da folti boschi di cedri del Libano e da grandi piante di sughero.

A Suani ben Aden ci sono una scuola, uno spaccio e una chiesetta, nascosti sotto le grandi ombre degli eucalipti che danno al paesaggio un aspetto riposato e ridente. Non si ha l'impressione di essere al centro di una fornace (il caldo raggiunge i 52 gradi all'ombra). Ma se un alito di vento agita le fronde degli alberi, se l'ombra si distende calma dovunque, se la sconfinata fioritura di globi d'oro (8000 piante di aranci e di mandarini) accende di vividi e insospettati riflessi i campi, lo si deve all'opera paziente, dura e instancabile del conte Sottocasa, bergamasco, uno degli italiani che hanno cambiato il volto alla Tripolitania; giunto, qui, in questa desolata zona, alle spalle di Tripoli, nel 1926, accompagnato dalla moglie e da un pugno di contadini, fra l'indifferenza e la sorda ostilità degli arabi, il caldo feroce di questa terra priva di alberi, solo, in una pianura battuta dal ghibli e sepolta nella sabbia e nel terriccio, senza acqua e senza vita.

In venti anni questo tenace contadino lombardo ha mutato volto al paesaggio; ne ha fatto uno dei dintorni più ridenti di Tripoli. Ha piantato 8000 piante di aranci e 60 mila di olivi, ha creato un sistema di irrigazione che è un modello di tecnica agricola, ha dato acqua, ombra e ricchezza al paese. Altri agricoltori italiani hanno contribuito, con il loro lavoro di anni, con la pazienza e i grandi sacrifici sopportati per far fronte alle difficoltà ambientali ed economiche, a trasformare questa distesa di sabbia in una verdeggiante e feconda provincia: i Ricotti Magnani a El Majer, i De Micheli a Azizia, i Paternò Moncada a Sabrata, i Lattanzi che hanno coltivato, nei dintorni, due mila ettari di terreno, i Calò proprietari, a Grs Kiar, di migliaia di ettari di vigneti e di olivi.

Un tenace bergamasco

Mi dice il conte Sottocasa: «Che cosa vuole mai? Mi sento troppo attaccato a questa terra. Abbandonarla, mi sembrerebbe di tradire, peggio, di dare un calcio a tanti anni di lavoro e di speranze. Bisognava essere arrivati qui, nel 1926, e guardarsi in giro. Sabbia, sterpi e sole! Pian piano, trasportando l'acqua con le botti, sottoponendosi a tutte le rinunce, ho visto fiorire prima una foglia, poi un albero, via via.... La notte si dormiva sotto una tenda, e durante il giorno, in giro per la concessione, a dare acqua, a rialzare un'esile pianta che stentava a crescere, a seminare. Oggi, dopo quello che è avvenuto, è legittimo che io non abbia il coraggio di abbandonare la mia opera. Non chiedo niente, solo che mi si lasci lavorare. Perchè, guai abbandonare, anche per un solo istante, queste creature (chiama i suoi alberi, creature): tutto andrebbe in rovina».

Il conte Sottocasa, prima che fosse proclamata l'indipendenza della Libia, fu l'animatore e il patrocinatore di un'amministrazione fiduciaria italiana, qui a Tripoli. Oggi, a cose avvenute, con grande senso di realtà e di obiettività, si batte per consolidare, nel rispetto della legge, le posizioni di tanti nostri connazionali, perchè non vada disperso, nella valutazione delle autorità governative il patrimonio di lavoro e di onestà che essi hanno creato.

E non si tratta soltanto di agricoltori: funzionari, impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, industriali. In Tripolitania si applica tuttora il Codice civile italiano, la Magistratura è tuttora, in gran parte, affidata a giudici nostri, le professioni sono per lo più esercitate da italiani, le scuole sono affollate da maestri ed allievi italiani.

Presidente della Corte d'appello di Tripoli, ad esempio, è S. E. Aurelio Finzi, valoroso magistrato italiano a riposo, oggi alle dipendenze di questo Governo. Il Presidente del Tribunale è il dott. Matarazzo, il Procuratore Pubblico il dott. De Vito Piscinelli. Questo della Magistratura è un esperimento brillantemente riuscito, di cui bisogna dare atto al senso di comprensione e di obiettività delle autorità locali.

L'arabo è, naturalmente, la lingua ufficiale; l'italiano è tuttora la lingua più usata. La stampa di una certa importanza è pure italiana (un quotidiano e tre settimanali, a Tripoli). Le manifestazioni artistiche e culturali sono italiane. Anche i cinematografi si avvantaggiano, per lo più, della proiezione di film in italiano.

Che significa questo? Significa che gli italiani sono indispensabili alla Libia. Almeno per ora. Una Libia in cui essi fossero, bruscamente estromessi, presenterebbe un panorama assai fosco e sconcertante.

Naturalmente la nuova situazione comporta molte difficoltà: i libici si stanno, faticosamente, formando una classe dirigente propria. Per questa classe reclamano diritti e quindi posti. L'italiano, spesso, si trova a fianco o in sottordine al libico. Non sempre l'esperienza di questa nuova classe dirigente giustifica le posizioni che essa occupa.

D'altra parte è anche comprensibile che i libici possano, alle volte, essere gelosi della migliore esperienza italiana. Ne scaturiscono situazioni disagevoli per i nostri connazionali. Il loro disagio è sopportabile, se si pensa che sono situazioni che si verificano in ogni paese di fresca indipendenza. Ciò che invece reputo indispensabile è sviluppare, al massimo grado, la concomitanza di interessi che ci legano a questo giovane Stato e che deve farci guardare, con grande ottimismo, all'avvenire. Non lasciarsi vincere da passeggeri sconforti o da momentanee incomprensioni.

Ritorno in Cirenaica?

Si guardi la Cirenaica. La situazione contingente, all'epoca della guerra, vi produsse l'esodo degli italiani. Una politica strettamente protezionistica, vivacemente consigliata dagli inglesi ed attuata dai libici, ha finora, praticamente, impedito il ritorno degli italiani in quella provincia. Grandi passi indietro sono stati, lì, fatti. Ma non è arrischiato prevedere, che anche in quella regione, a situazione normalizzata, gli italiani dovrebbero poter tornare, d'accordo con i libici.

Infine, non tutti ci sono ostili. Sensibili correnti di simpatia si orientano verso di noi, specialmente in Tripolitania, da parte dei ceti più bassi della popolazione. E' importante far sapere che noi non coltiviamo alcuna nostalgia colonialista e che i nostri interessi sono soltanto interessi di pace e di civile convivenza con un popolo che volentieri desideriamo aiutare sulla strada del progresso e del benessere sociale.

L'aspetto di Tripoli

Fino ad oggi, naturalmente, il paese manca di qualsiasi importante attrezzatura e organizzazione che alimenti siffatto benessere. Ad esempio, lo sport vi è praticato con metodi ancora rudimentali: mediocri gli incontri di calcio fra squadre locali e formazioni militari britanniche, e rare le corse ciclistiche a tappe, che riscuotano però un più entusiastico e popolare interessamento. A cura del Circolo Italia si svolge, ogni tanto, sul vecchio campo di corse al galoppo di Tripoli, qualche manifestazione ippica. Per la verità, il campo è ridotto in condizioni pessime; la sabbia ha riconquistato, sovrana, il prato e la pista. Ma la sua posizione è sempre ottima e se, in un prossimo domani, come ripeto, il Governo si deciderà a spalancare le porte al turismo internazionale, si potrà fare di questo campo di corse un'attrazione fra le più suggestive.

Non mancano gli alberghi confortevoli, tra i quali il più attrezzato è l'Uaddan, vera residenza di lusso, con un Casinò costantemente aperto. Naturalmente, dopo i primi sei mesi di affollamento, anche l'affluenza del pubblico (sempre lo stesso) si è contratta. Oggi, solo il sabato sera vi si nota una notevole animazione, soprattutto di americani residenti al Wheelusfield e accaniti giocatori di craps games.

Da Suani ben Aden faccio il mio ingresso a Tripoli attraverso il suo quartiere orientale. La città ha una vivacità spiccatamente europea, il traffico è ben distribuito, le strade pulite. Le indicazioni delle vie sono quasi tutte italiane: via Generale Pollio, piazza Castello, corso Vittorio... ma si sta provvedendo a sostituirle con indicazioni bilingui. Le botteghe, i negozi, gli spacci, le autorimesse, i caffè mantengono alla città quel suo inconfondibile e gaio aspetto di provincia italiana; dovunque si sente parlare italiano.

Questo è il lato più sentimentale ed umano che ho riscontrato quaggiù. Qualche cosa che, al di sopra degli odii di guerra e dei sospetti di pace, è pure rimasto a ingentilire il grigio colore di tutte le incomprensioni: un po' della nostra civiltà e del nostro sorriso.

FRANCO MONICELLI

LORD SALISBURY, IL SOSTITUTO DI EDEN AGLI ESTERI

Magie di Roma estiva

Roma, luglio

Una volta era vezzo o pregiudizio di pateticume borghese immaginarsi che a Roma, di estate, fa un caldo insopportabile. Oggi non c'è turista nostrano o straniero che non abbia scoperto che Roma è uno dei soggiorni estivi più gradevoli del mondo. Questo felice privilegio è dono del ponentino che si leva carezzevole e sensuale anche nel colmo delle grandi arsure, e precisamente nell'ora che Sua Eternità si abbandona alla sua cosa più perfetta che è la siesta.

E' il ponentino, vento aristotelico, accademico, oraziano, virgiliano che ama la geometria degli archi e delle colonne e spira ordinato come una strofa, regolare come un esametro, consolando di frescura salina i sette colli, dove non c'è irruenza della natura che non sia stata architettonicamente guidata e ridotta ai canoni della società e dell'arte e finalmente rieducata a una placida schiavitù ornamentale. Dicono gli storici che il ponentino, unitamente alla particolare disposizione orografica della città, tutta germinata sulle alture, è stato alle origini un elemento essenziale di ispirazione e di guida nella creazione dei celebri *horti* romani, favolosi antenati delle ville cardinalizie e principesche, onde Roma è dotata di una magnificenza ineguagliata nel mondo.

Comunque, se vuoi vedere Roma nel suo vero aspetto di divinità assisa su un trono di secoli, se vuoi intendere che cosa significa la parola di eternità, se vuoi fare liberamente in deliziosi vagabondaggi straordinario bottino di emozioni estetiche e sentimentali, non lasciarti vincere dalla sonnolenza della beata contr'ora, ma esci a spasso, vai a zonzo nei vecchi rioni che resistono a tutti i piani urbanistici imbevuti di malintese tesi moderniste, vai alla scoperta di tutto quello che è e rimane veramente «romano» e sotto la cui plasticità immobile gli elementi più contrastanti della commedia umana che passa si combinano in un contrappunto che fa una musica tranquilla.

Meditabonde torri magnatizie, reliquie del tempo che «orsi lupi aquile ecc.» intorno ad una gran marmorea Colonna facevan noia sovente ed a sè danno, facciate di travertino di solito inosservate, chiese barocche mezzo nascoste in angoli intatti e oscuri cantucci di Roma sparita, orti conclusi che mandano odore di solitudine e di preghiera, maestosi palazzi che si fanno largo, barricati in se stessi, contro una folla di caseggiati plebei, vecchie piazzette garrule e faccendiere come comari di Gioachino Belli, venerandi portoni impregnati di finzioni extraterritoriali e di tabù diplomatici, artistici cortili che racchiudono nell'ombra delicati prodigi di fogliami rampicanti e di acque zampillanti, incliti marmi, stemmi papali, blasoni gentilizi, curiosità architetturali di una patetica Roma minore, osterie tradizionali che mettono sullo stesso piano storia e gastronomia, insegne di vetusti mestieri, sembra che in quei rari istanti di quiete contemplativa vi lancino delle parole allusive per confidarvi i loro segreti e intrattenervi sulle loro memorie.

E' l'ora di tranquillo respiro in cui si va e non si sa in seno a quale sogno conducono, a quali reami della poesia portano vecchie strade e affabili piazze con i loro pittoreschi nomi sfuggiti miracolosamente ai cataclismi toponomastici dei quali si dilettano i nostri famosi «climi nuovi» nelle fatidiche «ore del destino» alle regolamentari «svolte della storia», quando cambiamo le statue sui piedestalli e versiamo la nostra sapienza politica sui muri incidendovi «slogans» trascendentali e profondissimi pensieri, sui quali ignoti vandali passano poi clandestinamente la calce o mettono i punti sugli i con ignominiosi svolazzi di salaci doppisensi. Piazza della Pigna, piazza delle tartarughe, piazza Margana, piazza Fiammetta, piazza delle Chiavi d'oro, via Giulia, via del Pellegrino, via dei Coronari, vicolo di Acquasparta, vicolo della Spuda di Orlando, via della Pace, via della Scrofa, via Panico, via Leccosa, ecc. ecc. Quali storie narra quella fontanella rionale in fondo al vicoletto dove tutti si parlano dalle finestre e dalle porte come una sola corporazione familiare, come una piccola spora umana? Quali armonie del palato dispensa quella catacomba culinaria dove ufficia il *sor oste* e la gioia di vivere si rifugia nel classico mezzo litro e gli spaghetti sono *«sempre al dente per il signor cavaliere»*? Donde viene quell'odore di buona cucina?

E' questa la Roma che preferiamo, la Roma che ha il naso un po' rosso per il vino dei Castelli e non sincronizza con la metamorfosi gastronomica del mondo, per la quale tutta un'altra Roma di spettacolose immigrazioni da tutte le parti ingurgita a più non posso bevande esotiche, favolosi aperitivi, decotti vitaminici che non hanno di spiritoso che i trattati terapeutici impressi sulle etichette. Quei rozzi tavoli messi fuori dalla vecchia osteria per inventarsi un po' di largo e di frescura in mezzo al vicoletto, sono quanto di più remoto si possa immaginare, quanto e di più indifferente resiste alla gloria moderna degli smaglianti locali che si vanno moltiplicando in tutti i quartieri e sono l'ultima parola in fatto di sontuosità di attrezzature e di perfezione di servizi, e dove ammiriamo, davanti al banco delle consumazioni in piedi, impeccabili baristi che fanno scorrere le esperte mani su misteriose tastiere come fossero dei Paderewski dei sifoni e dei «cocktails», ma dove, sedendo a tavoli metallici di suprema nettezza clinica ci domandiamo se vengono per servirci o per farci una operazione di appendicite.

Adorabile siesta, beata contr'ora di strade sfollate, piazze deserte, quartieri sgombri, uffici chiusi, persiane abbassate, rumori spenti. Felice interludio che consente estrosi vagabondaggi in piena libertà nei vecchi venerabili rioni, dove Roma è rimasta e si conserva eguale a se stessa e si rifiuta alle mascherate funzionali del giorno. In quell'ora suprema della luce un concerto eolico in sordina avvolge la città abbandonata alla sua cosa più perfetta che è la siesta.

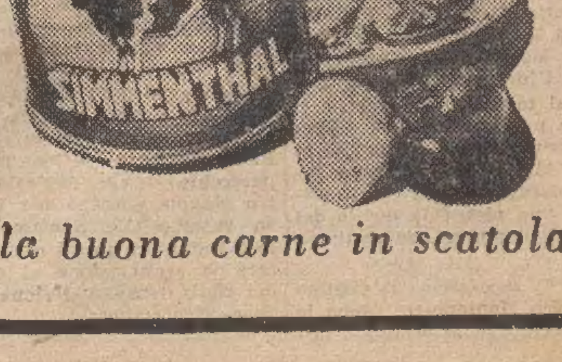
E' il ponentino che sempre ordinato come una strofa, regolare come un esametro presta una voce ai pini in linea di parata sulle passeggiate archeologiche e i magnifici, benefici, nobili paterni pini di Roma, grazie al ponentino che sa di mare e porta la nostalgia dei grandi spazi liberi e delle selvagge plaghe costiere, comunicano a quell'ora con il cielo in un linguaggio appreso all'alba dei secoli quando l'Urbe non era nata e il suo destino dormiva nel futuro come il fiore nel seme. Comunicano con un linguaggio da essi soltanto conosciuto, e che noi non comprenderemo mai. Gli antichi vi sentivano la voce degli Dei. Vuol dire che sapevano sui misteri della natura meglio che non sappiamo noi, che siamo più accecati che illuminati da una scienza le cui frontiere arretrano giorno per giorno con le scoperte e le invenzioni, senza che arriviamo a cogliere il principio segreto delle cose per quante illusioni ci facciamo e quante arie ci diamo nel vano sforzo di sorpassare noi stessi e penetrare nella foresta del Signore.

BENIAMINO DE RITIS

(«Giornalfoto»)

AL SECONDO PIANO DEL PALAZZO DELLE NAZIONI, LA FIERA DI TRIESTE ESPONE, NELLA MOSTRA DELLA RICOSTRUZIONE, ANCHE UN'INTERESSANTE RASSEGNA DELLE INIZIATIVE ASSICURATIVE, ASSISTENZIALI E SOCIALI REALIZZATE DALL'ISTITUTO NAZIONALE ASSICURAZIONI INFORTUNI SUL LAVORO A TRIESTE. NELLA FOTO: UNA VISIONE DELLO STAND

puoi portare tutti
gli ospiti che vuoi
preparo
SIMMENTHAL
ghiacciata con
insalatina fresca



la buona carne in scatola

L'iniziativa «Arte in vetrina» ha suscitato anche quest'anno vivo interesse. I bei quadri messi tra le stoffe, i ninnoli, i libri e gli oggetti più diversi, nelle vetrine dei maggiori negozi del Corso, tra il Capo di Piazza e la piazza Goldoni, richiamano l'attenzione dei passanti. Una volta tanto, anche l'uomo più distratto getta un'occhiata su un'opera d'arte; ed è un vantaggio per tutti. Ecco un'istantanea colta dal fotografo Ferruccio Battich dall'interno di una vetrina: essa rivela con eccezionale vivezza i diversi stati d'animo dell'«uomo qualunque» — usiamo questo termine generico senza offesa per nessuno — davanti a un'opera d'arte. La Mostra — che ha avuto a gentile presidentessa la signora Bartoli, consorte del Sindaco — va incoraggiata e accompagnata dalla simpatia dei cittadini

INIZIATO A CAPODISTRIA IL PROCESSO COSLOVICH

Anche le confessioni estorte sono sfruttate contro l'Italia

Nessuna versione ufficiale sulla cattura del profugo

Nella sala maggiore del tribunale distrettuale di Capodistria, ha avuto inizio ieri mattina alle 9 il processo contro il profugo umaghese Riccardo Coslovich, di anni 46, accusato di aver svolto attività spionistica per conto dell'Italia. L'imputato è giudicato da una corte militare della Vojna Uprava, presieduta dal tenente col. Branko Jandric. Difensore d'ufficio, l'avv. Antonio Bjelic da Pola.

Come è noto, il Coslovich era misteriosamente scomparso nel dicembre scorso da Trieste, ove risiedeva sin dal 1945. Da allora, ufficialmente, non si era più saputo nulla di lui. La polizia locale si era interessata del caso, ed era stata costretta ad archiviare la pratica; parenti ed amici dello scomparso avevano pure avviato delle ricerche, senza giungere a capo di niente. La stampa triestina si occupò in più riprese della inspiegabile sparizione del Coslovich. Si scrisse, tra l'altro, che il suo cadavere era stato rinvenuto al largo di Capodistria, nei pressi del relitto del transatlantico «Rex», e tale versione sembrò accreditata dall'ostinato silenzio mantenuto in proposito dagli jugoslavi.

Solo qualche mese più tardi trapelò qualche informazione, peraltro monca ed imprecisa, secondo cui il Coslovich si sarebbe trovato, come era realmente, in mano titina. Tali notizie ebbero in un certo senso conferma da un articolo pubblicato dal quotidiano belgradese «Borba», in cui venivano fatte delle rivelazioni sulla pretesa attività di servizi d'informazioni operanti a Trieste. Gli elementi in possesso del foglio titino, evidentemente, provenivano dal Coslovich, cui dovevano essere stati estorti con i noti sistemi cari all'UBDA. Da parte jugoslava, comunque, mai fu pubblicata una sola riga sul caso Coslovich, ed anche oggi che il processo è già iniziato rimangono da chiarire molti lati tenebrosi di questa vicenda.

L'atto di accusa, letto ieri mattina dall'accusatore militare Dragutin Popovic e riportato in ampio resoconto dall'emittente radiofonica jugoslava di Capodistria, ha ommesso infatti di spiegare come il Coslovich sia stato catturato. Questa però non è la sola lacuna del documento, in cui si insiste, soprattutto, sulla attività spionistica che l'imputato avrebbe svolto per conto di un servizio informazioni italiano, e si ignorano invece, per evidenti ragioni di opportunità politica, quelle svolte per conto di un altro servizio d'informazioni straniero, alle cui dipendenze l'imputato operava ultimamente. Secondo l'accusa, il Coslovich avrebbe iniziato la sua attività a Bari nel novembre 1947, ed avrebbe successivamente fornito ad agenti italiani informazioni militari, economiche e dati d'ufficio riguardanti la Zona B e la Jugoslavia. Tra l'altro, l'imputato avrebbe rivelato al servizio informazioni italiano dati concernenti le fortificazioni militari sulla costa dalmata e gli areoporti in Jugoslavia.

Nella vicenda, naturalmente, non poteva non essere coinvolto anche il CLN dell'Istria, con cui l'imputato avrebbe avuto «stretti contatti» per ragioni della sua attività. Nessun fatto specifico viene però citato dall'atto di accusa per comprovare pretese azioni spionistiche da parte del CLN. Si tratta dunque di una digressione a carattere politico, del resto doverosa in un processo intorno a cui gli jugoslavi intendono tessere una nuova, anche se non originale speculazione antitaliana.

Per completare il quadro, si è fatto pure il nome del consigliere politico italiano presso il GMA prof. Diego de Castro. Gli «abili» registi del processo hanno fatto dire al Coslovich che «de Castro è creatura del CLN», proprio come sostiene la propaganda titina, i cui ispiratori, a corto d'idee e di trovate, non sanno che insistere monotamente sui soliti tasti.

Dopo la lettura dell'atto di accusa, il Coslovich ha ammesso la sua colpevolezza e, a richiesta del presidente della corte, ha dichiarato di avere agito non per patriottismo, ma perchè spinto dal bisogno. Dopo sette mesi di permanenza nelle carceri titine, non ci si poteva certamente aspettare dal Coslovich dichiarazioni diverse.

Nel pomeriggio il processo si è ripreso «a porte chiuse», perchè l'imputato doveva riferire su questioni di carattere militare, definite «molto segrete». E' presumibile che questa seconda udienza sia stata dedicata a «quella parte del processo» che ai cosiddetti poteri popolari non interessa sia messa in evidenza, perchè non c'entrano, nè i «servizi italiani», nè i funzionari italiani di Trieste, bensì «altri agenti» che non si ha alcun interesse e convenienza di far conoscere al pubblico e coi quali «non torna conto» disgustarsi.

Il processo pubblico continuerà stamane, con l'escussione di testi, e terminerà probabilmente in serata.

I campeggiatori fiorentini ringraziano Trieste

Da parte della Federazione italiana campeggio di Firenze, è pervenuto al Sindaco il seguente telegramma:

«La Federazione italiana campeggio, grata per l'accoglienza al suo IV Congresso nazionale e per l'istituzione del parco Obelisco saluta commossa il Sindaco e la cittadinanza triestina. Il segretario generale avv. Ariani».

Gita in Svizzera con la L.N.

Per le ferie di agosto, la Lega Nazionale ha organizzata una gita in Svizzera, per visitare i maggiori laghi e le principali città. La gita, che durerà 9 giorni, avrà luogo in autopullman da gran turismo e comincerà il 15 agosto p. v. Per informazioni rivolgersi all'ufficio turismo e viaggi della Lega Nazionale in piazza S. Giovanni 3 tel. 31-914.

Una visita del dott. Caffarelli all'Ospedale psichiatrico provinciale

Il dott. Caffarelli, capo del Dipartimento dei lavori pubblici, ha visitato ieri l'Ospedale psichiatrico provinciale, accompagnato dal presidente della Provincia, dott. Cleva, dal vicepresidente cap. Mislei, dal prof. dott. Mandruzzato, deputato provinciale, dal direttore della Ripartizione LL.PP. della Provincia, dal direttore e dallo economo dell'Ospedale stesso.

Dopo avere visitato i vari reparti ed i vari servizi, il dott. Caffarelli ha preso conoscenza del programma degli ampliamenti e dei lavori in genere che dovrebbero essere attuati quanto prima possibile, al fine di mettere l'Ospedale psichiatrico provinciale in condizione di sopperire alle sue necessità, tenuto anche conto del suo sovraffollamento e dal fatto che molti ammalati che oggi sono allogati in altri ospedali psichiatrici, dovrebbero trovare posto nel complesso ospedaliero di S. Giovanni, sì anche da assicurare ai familiari il conforto di una più frequente visita. Il dott. Caffarelli ha dimostrato vivo interessamento all'esposizione fattagli dal direttore dell'Ospedale, prof. Donini. Nel congedarsi, il dott. Caffarelli ha assicurato che, nei limiti del possibile, sarà dato appoggio alle richieste della Provincia concernenti i bisogni dell'Ospedale stesso.

Assemblea della gioventù liberale

L'assemblea generale della Sezione giovanile del P. L. I. è convocata per il giorno 15, alle 18, con il seguente ordine del giorno: 1) Elezione del presidente e del segretario dell'assemblea; 2) relazione della direzione uscente; 3) elezione del nuovo comitato direttivo; 4) varie.

La distrazione del telefonista

Intento a lavorare in cima a una scala, per riparare una linea telefonica di via Veruda, il telefonista Sergio Donis, d'anni 21 abitante in via Sara Davis 17, dipendente dalla ditta Levi di via Boccaccio, ha riportato alle 16 di ieri una folgorazione. Il giovane, appoggiantosi distrattamente all'asta di un isolatore della corrente, riceveva una potente scossa che rendeva necessario il suo ricovere nel reparto osservazione dell'Ospedale maggiore. Guarirà in un paio di giorni.

Un altro incidente sul lavoro si è verificato, alle 15 di ieri, in un cantiere di costruzione impiantato dalla ditta Zar a Pendice Scoglietto. Uno degli operai — il manovale Vittorio Albertini, di anni 33, abitante a Poggi S. Anna 961 — cadeva per un falso movimento da un'impalcatura alta 3 metri. Con una macchina del datore di lavoro, l'Albertini è stato trasportato all'Ospedale maggiore, ove è stato accolto nel reparto ortopedico per la frattura del polso sinistro, contusione con ematoma al gomito, escoriazioni alla tibia e alla mano sinistra. E' stato giudicato guaribile in un massimo di 30 giorni, salvo complicaizoni.

ALL'ORIGINE DELLA RISSA una questione di precedenze

Una violenta rissa, svoltasi alle 20 di domenica scorsa sulla strada che da Sistiana conduce alla stazione ferroviaria del villaggio, è stata ricostruita nei suoi particolari dalla Polizia, dopo una serie di accertamenti e di indagini. I fatti hanno avuto origine dall'invito rivolto da un carrettiere — Agostino Pahor, d'anni 60, domiciliato a Sistiana 9 — a un gruppo di passanti, perchè essi gli lasciassero il passo, dovendo egli transitare con il suo carro. I passanti — una decina di persone, di cui però soltanto tre sono venute in seguito alle mani — erano restii a spostarsi, e così alle rimostranze del Pahor si unirono quelle di certa Guida Zuzek, di anni 28, abitante a Visogliano 12.

A questo punto, un'insolenza partita dal gruppo dei passanti provocò la baruffa: il carrettiere si azzuffò con uno dei tre uomini — i fratelli Antonio Cosimo e Alberico Montemurro, residenti a Trieste, via Beccherie 14 — il quale lo aveva preso a spintoni; successivamente accorrevano il figlio del Pahor, Aldo, d'anni 25, e un amico di questi, Attilio Boiano Cravanja, d'anni 28, abitante a Sistiana 9 lui pure, e la rissa divenuta generale. Quando agenti di polizia di Sistiana giunsero sul posto, trovarono i due Pahor e il Cravanja feriti, e il Cosimo e lo Alberico Montemurro; il fratello Antonio aveva nel trattempo preso il treno per Trieste. I feriti vennero accompagnati dal medico condotto di Sistiana, il quale medicava il Pahor senior per delle ferite lacero contuse all'orbita sinistra, l'junior per alcune contusioni al torace a un braccio, il Cravanja per un'ecchimosi all'occhio sinistro e delle contusioni al braccio. Alla Polizia il Pahor senior dichiarava di essere stato colpito con una pietra da quello dei fratelli Montemurro che risultava assente.

Il lunedì successivo, il Cosimo e l'Alberico Montemurro, dopo le interrogazioni venivano rilasciati, mentre veniva invitato a presentarsi alla CID di Duino l'Antonio. Egli pure, dopo l'interrogatorio è stato rilasciato. Dovrà però comparire dinanzi alla magistratura, per rispondere di lesioni aggravate, mentre i suoi due fratelli sono stati imputati di lesioni semplici.

SEGNALAZIONI

Un nostro lettore ha avuto occasione di assistere a Roma ad una interessante rappresentazione lirica che impegnava, in uno dei maggiori teatri della Capitale, esclusivamente giovani cantanti e debuttanti. L'iniziativa è di un coraggioso impresario, il quale si ripromette di allestire così degli spettacoli popolari, per facilitare ai giovani l'inizio della carriera artistica. E il successo non è mancato. Ci scrive ora il lettore: «Non sarebbe possibile fare altrettanto a Trieste, che conta tanti giovani artisti e studenti di canto. Il teatro adatto potrebbe essere il Rossetti, l'organizzazione degli spettacoli potrebbe assumerla la Sovrintendenza del Teatro comunale, oppure il Liceo musicale o l'Enal, ente questo ultimo che già promuove annualmente i concorsi lirici. Il pubblico triestino è molto comprensivo e generoso verso iniziative del genere, conclude il lettore, quindi merita tentare».

Numerose lamentele continuano a pervenirci contro i rumori, diurni e notturni. Ripetiamo che noi non possiamo accogliere in questa rubrica tutte le segnalazioni del genere e soprattutto quelle — e ne riceviamo parecchie — che protestano contro singole persone per l'eccessiva rumorosità, poniamo, della loro radio. In questi casi bisogna fare la segnalazione al comando dei vigili urbani del rione e chiederne l'intervento.

Il varo della m/c «Nora» domani al Felszegy di Muggia

Domani, alle ore 11, dagli scali del cantiere Felszegy di Muggia, scenderà in mare la motocisterna «Nora», costruita per conto della Società di Navigazione Gerolimich e C.o di Trieste. Le caratteristiche della nuovo unità sono le seguenti: stazza lorda tonn. 1400; portata lorda tonn. 2.200; lunghezza fuori tutto m. 74; larghezza m. 11.40; altezza m. 5.60.

La nuova unità, che avrà la classe del R.I.N.A. e dell'American Bureau off Shipping, sarà dotata di un apparato motore CRDA Sulze che le imprimerà una velocità a pieno carico di 11 nodi. Madrina della «Nora» sarà la piccola Giuliana Frongia, nipote del sen. Giovanni Banelli, presidente della Società armatrice.

Delegazioni in Municipio ricevute dal Sindaco

Il Sindaco ha ricevuto le seguenti persone e delegazioni: dott. Pierandrei, per le Cooperative mutue; il dott. Cardassi e l'ing. Suppani, presidente e direttore dell'Associazione degli spedizionieri; i signori Franco, Giorgi e Montecalvo dell'Unione per la lotta contro la t.b.c.; i signori Abate, Ceschia e Orlini, dirigenti del Circolo studenti medi; i rappresentanti della Federazione provinciale coltivatori diretti e Associazione agricoltori, col presidente dott. Rustia-Traine; l'avv. Gerin per l'Associazione proprietà edilizia; gli ingegneri Lipizzer e Turina; il pittore Nicola Sponza; il maestro Nino Verchi e i rappresentanti della Post-sanatoriale.

Nelle varie visite sono stati trattati i seguenti problemi: Cooperativa abbattitori Macello; valore locativo nei magazzini situati entro la zona portuale e l'applicazione dell'IGE sulle merci in transito; mensa e rifugio per gli ex t.b.c. senza famiglia; problema del latte in relazione alla produzione locale e al nuovo impianto di pastorizzazione di prossimo funzionamento; problemi della classe studentesca; tassa fognatura e marciapiedi; problema edilizio e artistico locali.

Il Prosindaco ing. Visintin ha ricevuto una delegazione di senza tetto, i cui membri sono stati informati di quanto già il Sindaco aveva dichiarato in seduta pubblica la scorsa settimana circa gli urgenti restauri in corso in un edificio comunale, resisi disponibili il 1.o corrente mese e che sarà destinato a ospitare un gruppo di famiglie sfrattate e bisognose di particolare aiuto.

Francobollo commemorativo

A partire dal giorno 11 sarà posto in vendita, presso tutti gli uffici postali, un francobollo da lire 25 celebrativo della Festa della Montagna. Tale francobollo sarà valido per la francatura fino a tutto il 30 giugno 1954 mentre sarà ammesso al cambio fino a tutto il 31 dicembre 1954. Gli uffici postali provvederanno a fornire, con quantitativi limitati, a partire dal primo giorno di emissione, le varie rivendite di generi di monopolio ad essi assegnate.

Per i mutilati di guerra. La sede centrale dell'Opera nazionale per gli invalidi di guerra, ha emanato disposizioni per la eventuale assistenza ai figli comunque minorati o predisposti alla T.B.C., di invalidi di guerra (ex militari e infortunati civili). Le richieste dovranno essere presentate alla locale rappresentanza per gli invalidi di guerra, via del Pesce 4, entro il 20 luglio, dalle ore 9 alle ore 11, tutti i giorni della settimana fatta eccezione del giovedì e dei giorni festivi.

VOLEVANO RAPIRE LA «PRIMULA ROSSA» CON L'ESCA DELLE SIGARETTE?

Due strani agenti in agguato nell'ombra di un viottolo solitario

L'aggrovigliata vicenda conserva i suoi lati oscuri al dibattimento, che si conclude con una condanna per contrabbando

Di una oscura vicenda di contrabbando, con l'aggiunta di un supposto tentato rapimento di persona, si sono dovuti occupare, ieri, i giudici della quinta sezione penale del Tribunale, davanti ai quali sono comparsi cinque imputati: e precisamente: Carmelo Giorgesi, recte Jurissevich, di 31 anni, Miro Susmelj, di 33 anni, Federico Namar, di 30 anni, Giuseppe Palcich, di 38 anni, e la zia del Giorgesi, Maria Canziani in Jurissevich, di 47 anni. Mentre il Susmelj ed il Namar erano accusati di avere tentato di rapire il Giorgesi, col pretesto di fargli acquistare delle sigarette americane; il Giorgesi ed il Palcich erano invece imputati di tentata estorsione ai danni del Susmelj; per aver voluto costringerlo a versare 200 mila lire, con la promessa di ritirare la denuncia presentata per il tentato sequestro di persona. Infine il Susmelj e la Canziani s'erano tirati addosso una denuncia per contrabbando di sigarette estere.

Nel presentare denuncia contro il Susmelj, il 12 maggio scorso, Carmelo Giorgesi aveva dato la seguente versione dell'aggrovigliata vicenda. La sera del 9 maggio, verso le 20, s'era recato in strada di Fiume per trovarsi col Susmelj, al quale s'era rivolto perchè gli procurasse venti stecche di sigarette americane richiestegli da una certa Maria, assidua frequentatrice del bar «Rina», di via Valdirivo. Mentre stava attendendo l'arrivo del Susmelj, passeggiando all'esterno della trattoria «Alla Gloria», s'era accorto che due individui lo stavano osservando con certo interesse. Dato ch'era già stato in precedenza preso di mira da elementi provenienti dalla Jugoslavia, i quali avevano cercato più volte di sbarazzarsi di lui (il Giorgesi esercita notoriamente l'attività di «Primulo rossa» in favore dei profughi jugoslavi) la presenza dei due sconosciuti l'aveva messo sull'attenti. Poco prima dell'arrivo del Susmelj, giunto con qualche ritardo sull'ora stabilita, i due sconosciuti s'erano incamminati verso un vicolo, sparendo ai suoi sguardi. Il Susmelj, giunto con una 1400, s'era scusato del ritardo, spiegando che, in seguito ad un guasto alla sua «Topolino», era stato costretto perder tempo per noleggiare la 1400; aveva quindi aggiunto che doveva nuovamente assentarsi, per recarsi a prelevare le sigarette.

Ritornato verso le 21, il Susmelj, fatto salire nell'auto, il Giorgesi, aveva diretto la macchina verso il vicolo, nel quale s'erano introdotti prima i due sconosciuti. Tenendo bene aperti gli occhi, il Giorgesi aveva scorto, infatti, fermi in mezzo al vicolo, i due individui i quali, appena l'auto era giunta a poca distanza da loro, avevano fatto cenno al Susmelj di fermarsi. Appressatisi allo sportello dalla sua parte avevano dichiarato di essere agenti della Tributaria, e imponendogli di esibire i documenti. Convinto di essere caduto in un'imboscata, il Giorgesi aveva estratto un coltello e s'era lanciato fuori dall'auto, allontanandosi di corsa, inseguito per qualche tratto dai due. Poi, giunto nei pressi della Fiera, era salito su di un filobus e s'era diretto verso casa.

Naturalmente il racconto del Giorgesi aveva messo in moto la Polizia che, iniziate le indagini, riuscì a conoscere altri particolari della vicenda. Anzitutto il Susmelj, confermata la versione del Giorgesi in merito all'affare delle sigarette e dell'incontro dei due sconosciuti, precisò di aver noleggiato la 1400 all'autorimessa Porfiri, incaricando il Namar di andarla a ritirare. In secondo luogo dichiarò che avendo appreso che il Giorgesi l'accusava di connivenza con i due sconosciuti, aveva pregato un comune conoscente, il Palcich, di spiegare al Giorgesi che nella faccenda egli non c'entrava, e di invitarlo quindi a recedere dalla decisione di sporgere denuncia per il tentato sequestro di persona. Senonchè il Palcich, dopo un colloquio col Giorgesi, gli avrebbe proposto di consegnare 200 mila lire, per evitare la presentazione della denuncia. Questa circostanza venne recisamente smentita più tardi, dal Giorgesi: nel denunciare al Susmelj che la denuncia era già stata presentata, aveva chiaramente spiegato ch'egli non faceva questione di denaro, bensì si preoccupava di salvare la pelle. Infine veniva tirata in ballo la zia del Giorgesi, per essersi interessata del commercio delle sigarette di contrabbando.

Al processo, gli imputati hanno continuato a sostenere ciascuno la sua versione, negando chi il tentato sequestro di persona, chi la tentata estorsione, ammettendo soltanto di avere cercato di interessarsi all'acquisto delle sigarette. Nonostante le numerose testimonianze, molti lati della faccenda sono rimasti avvolti nell'ombra. Sicchè i giudici, vagliate le circostanze, hanno scartato le imputazioni più gravi, appioppando per il contrabbando al Giorgesi un mese di reclusione e 170 mila lire di multa, mentre l'hanno assolto dalla tentata estorsione per non averla commessa; in ordine alla stessa imputazione e con la formula «perchè il fatto non costituisce reato», hanno assolto il Palcich. Il Susmelj ed il Namar sono stati pure assolti dal tentato sequestro di persona per insufficienza di prove e con la stessa formula è stato assolto il Susmelj per quanto riguarda il contrabbando. La Canziani infine è stata assolta dal contrabbando perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente Zulmin; P. M. Grubissi; cancelliere Magliacca. Difesa avvocati Antonini, Kezich, Carlini e F. Presti.

IL MECCANICO GUASTATORE

Un inspiegabile istinto di devastazione lo possedette repentinamente davanti ai cristalli e alle porcellane

Ieri mattina è stato interrogato alla Centrale di Polizia Luciano Matteoni, il responsabile degli ingenti danni sofferti la notte scorsa dalla ditta Richard-Ginori. Il Matteoni, che sembrava uscito da una specie d'incubo, ha dichiarato ai funzionari di aver lavorato fino alle 16 di ieri nel cantiere di Muggia, per conto della ditta Meriggioli. Rincasato e cambiatosi d'abiti, s'era recato a casa d'un parente, e quindi in una trattoria di cui non ricorda il nome, dove aveva bevuto due bottiglie di birra: troppo poco per dare alla testa a un qualsiasi uomo normale. Ciò che è seguito, si sprofonda, per il Matteoni, nella tenebra più fitta. Sa soltanto che è tornato in sè in un lettino dell'Ospedale maggiore, mentre i sanitari lo stavano medicando.

Il devastatore ha affermato calorosamente che, se potesse, rifonderebbe i danni causati, ma purtroppo non è in grado di farlo (i tratta di qualcosa come un milione e mezzo di lire). Il Matteoni è meccanico di mestiere, ma attualmente fa il bracciante. Egli tiene a far rilevare che nessuno, nella sua famiglia, ha mai dato segno di soffrire di squilibri mentali. Il pirandelliano meccanico-guastatore è stato associato alle carceri del Coroneo sotto l'imputazione di ubriachezza, violazione di domicilio e danneggiamento aggravato.

Non conviene la sbornia agli emuli di Bartali

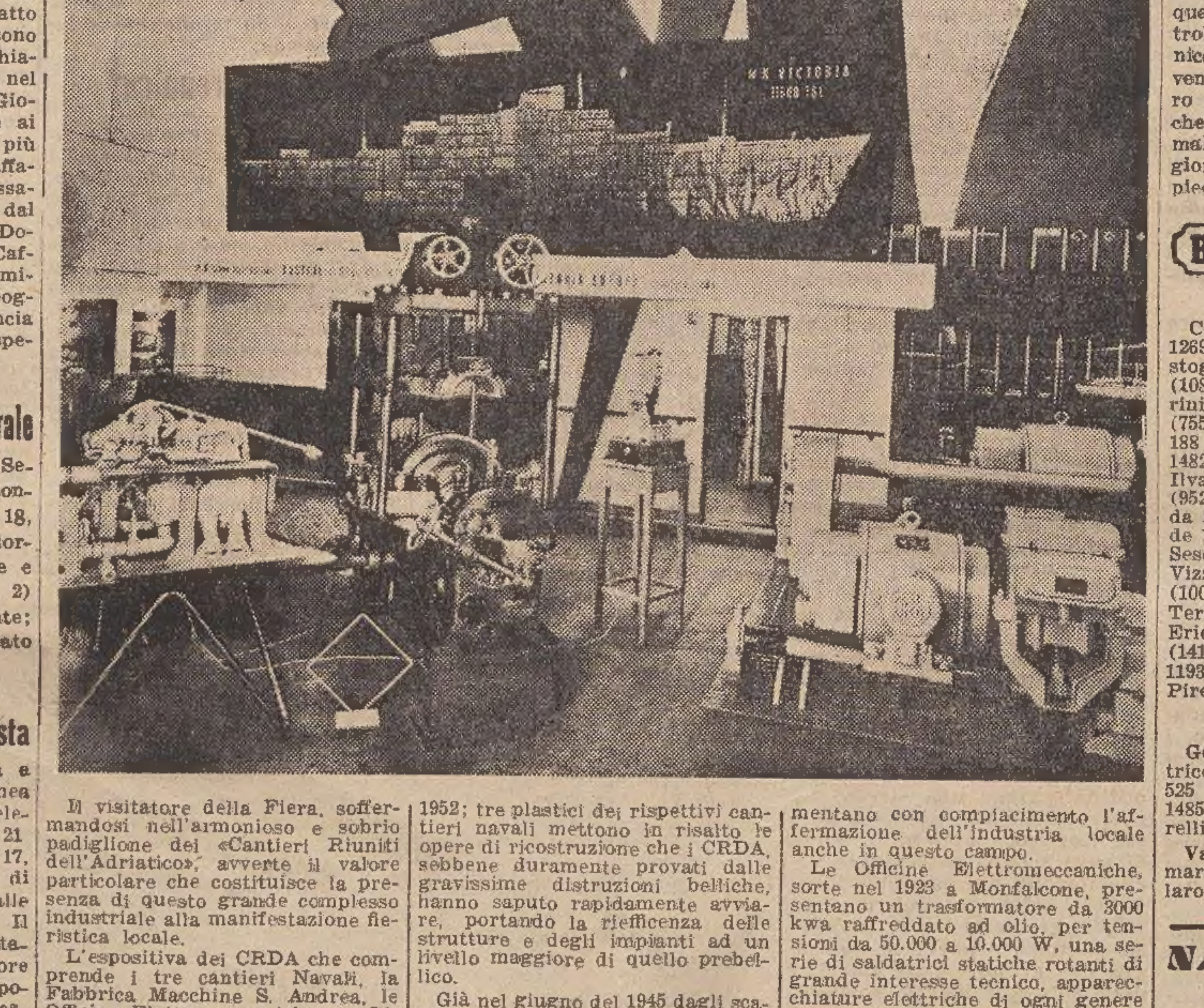
Malsicuro in sella alla propria bicicletta per aver alzato un po' il gomito, il portuale Leonardo Cascio, d'anni 50, abitante al n. 6 di via Procureria, percorreva alle 21.30 di ieri la via del Veltro. Giunto dinanzi al n. 22, l'uomo perdeva il controllo del velocipede e finiva rovinosamente a terra. Soccorso da agenti di Polizia in servizio d'emergenza, il Cascio è stato accompagnato all'Ospedale maggiore dove i sanitari lo trattenevano in osservazione avendogli riscontrato, oltre lo stato di etilismo acuto, delle contusioni escoriate alla regione parietale e al gomito sinistri. Guarirà in 3 giorni salvo complicazioni.

Un incendio è scoppiato alle 23.30 di ieri in un bosco presso San Pelagio. Le fiamme sono state domate completamente in un paio d'ore dai vigili del fuoco di Opicina. 20.000 lire di danni.

Guerra contro le mosche per scopi truffaldini

Una truffa alquanto insolita è stata consumata nei giorni scorsi a danno di alcuni abitanti del contado de tale Cosimo Ruggiero, d'anni 42 abitante a Bari. In base alle denunce e alle successive indagini, è risultato infatti alla Polizia che il Ruggiero, presentatosi ai contadini Antonia Cok in Pecar, Antonio Cok e Carlo Lorenzi — tutti domiciliati in Strada per Longera — aveva loro venduto abusivamente delle targhette di metallo, su cui erano impresse delle disposizioni di legge relative alla lotta contro le mosche. La Polizia, chiesti chiarimenti all'Ufficio igiene, appurava che esso non aveva fatto alcun obbligo ai contadini di acquistare le targhette. E' stato successivamente interrogato il signor Attilio Civita, abitante in viale D'Annunzio 41, il quale, oltre a essere rappresentante dell'Unione Ciechi per registrazione dei carri agricoli effettuata questo anno a Basovizza, è pure rappresentante di una ditta milanese che fabbrica tutte le targhe «legislative» che vengono poi vendute tramite l'Unione stessa. Da questo interrogatorio la Polizia apprendeva che il Ruggiero, quale addetto di fiducia al controllo dei carri agricoli, era l'unica persona che poteva avere venduto le targhette. Il Ruggiero però, sentendo probabilmente che le cose per lui si mettevano male, era partito da qualche giorno. E' stato denunciato a piede libero per truffa

I Cantieri Riuniti dell'Adriatico alla Fiera di Trieste



Il visitatore della Fiera, soffermandosi nell'armonioso e sobrio padiglione dei «Cantieri Riuniti dell'Adriatico», avverte il valore particolare che costituisce la presenza di questo grande complesso industriale alla manifestazione fieristica locale.

L'espositiva dei CRDA che comprende i tre cantieri Navali, la Fabbrica Macchine S. Andrea, le Officine Elettromeccaniche, le Officine Ponti e Gru e le Officine Ferroviarie ed Aeronautiche, non si limita soltanto a mostrare in sè e per sè ciò che nel padiglione è esposto con suggestiva tecnica fieristica, ma lascia intravvedere il prestigio che i Cantieri Riuniti dell'Adriatico hanno acquisito nel mondo attraverso le alterne vicende di quasi un secolo di operosa attività.

Alla moltitudine dei visitatori, i CRDA offrono quest'anno una visione piacevole di quanto è stato allestito con molto buon gusto e senso pratico.

Il padiglione, costruito con ardita concezione architettonica in ossatura tubolare dalle Officine Ponti e Gru dei CRDA, con la sua struttura armoniosa e slanciata attrae l'occhio per il sapiente effetto di luci che dà alla tralicciatura una parvenza di ricamo e di leggerezza.

Nell'interno, un grandioso grafico pone in rilievo le 632 navi costruite per 23 nazioni dal 1920 al 1952; tre plastici dei rispettivi cantieri navali mettono in risalto le opere di ricostruzione che i CRDA, sebbene duramente provati dalle gravissime distruzioni belliche, hanno saputo rapidamente avviare, portando la riefficenza delle strutture e degli impianti ad un livello maggiore di quello prebellico.

Già nel giugno del 1945 dagli scali del Cantiere San Rocco scendeva in mare la prima nave del dopoguerra e da allora i CRDA hanno costruito ben 61 navi per oltre 300.000 tonnellate di stazza lorda, delle quali 31 per 190.100 t.s.l. per 7 paesi esteri.

I tipi di cabina delle motonavi costruite per il Lloyd Triestino sono gioielli di perfezione e di razionale funzionalità.

La grande sezione maestra della motonave «Victoria» disegnata su una lastra luminosa, dà al pubblico una chiara visione di quanto complessa sia la progettazione e la costruzione di una nave.

Il modello del gruppo turboreattore e la turbina ad alta pressione della turbocisterna da 32.000 tonn. di portata lorda «Mirella d'Amico» varata recentemente a Monfalcone, nonchè i perfetti modelli sezionati e funzionanti dei motori CRDA-Sulzer e CRDA-Fiat che la Fabbrica Macchine S. Andrea costruisce con una realizzazione perfetta, attraggono i visitatori, che commentano con compiacimento l'affermazione dell'industria locale anche in questo campo.

Le Officine Elettromeccaniche, sorte nel 1923 a Monfalcone, presentano un trasformatore da 3000 kwa raffreddato ad olio, per tensioni da 50.000 a 10.000 W, una serie di saldatrici statiche rotanti di grande interesse tecnico, apparecchiature elettriche di ogni genere e motori per uso industriale di ogni tipo e potenza.

Molto interessanti sono: il riduttore a differenziale per argano manovra a benna da 25 tonn. per scaricatore di carbone destinato alle Acciaierie Ilva di Bagnoli, ed il carrello elettrico da 10/25 tonn., che le Officine Ponti e Gru del Cantiere San Marco hanno costruito per le ferrovie del Pakistan.

La sezione Ferroviaria espone una grande cella frigorifera per il trasporto marittimo e terrestre di tutti i prodotti deperibili; questa cella, per la sua tipica costruzione e per le innovazioni tecniche in essa applicate, già alla Fiera di Milano ebbe a destare il più vivo interesse.

Molto commentato in questa sezione il grande telaio per pullman, capace di 64 passeggeri, con motore posteriore Alfa Romeo.

In conclusione, una bella mostra che soddisfa sia i visitatori di casa, i quali traggono motivo di orgoglio, sia quelli che Trieste in questi giorni ospita.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 10320 (10135), Generali 12695 (12485), Ras 5470 (5410), Bastogi 1329 (1320), Cantoni 11400 (10885), Olcese 2775 (2635), Cucirini 8020 (7725), Un. Manif. 80000 (75500), Rossi 15550 (15450), Fisac 188 (187), Fibre 2297 (2210), Snia 1482 (1456), Finsider 481.50 (479), Ilva 290.50 (288), Catini 958 (952.50), Ansaldo 99.50 (95), Breda 255 (256), Fiat 584.50 (581), Sade 1161 (1157), Edison 1870 (1874), Seso 2645 (2625), Sip 1126 (—), Vizzola 2610 (—), Merid. 1006 (1000), Rom. Elettr. 4095 (4015), Terni 220 (220.50), Stet 2920 (—), Eridania 16775 (16750), Anic 141.50 (141), Saffa 1228 (1223), Italgas 1193 (1192), Pirelli Ital. 1450 (1451), Pirelli e C. 1515 (1510).

TRIESTE

Generali 12680 (12360), Assicuratrice 3600 (—), Ras 5400 (—), Crda 525 (529), Finmare 387 (385), Snia 1485 (1450), Catini 958 (954), Pirelli S. p. a. 1460 (1445).

Valute estere: Sterlina 6750-6800, marengo 5700, unitaria 1670, dollaro 631, svizzero 146.

NAVI IN PORTO

al 9 luglio 1953

Porto Vecchio: B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 9 «Bica» (it.); B. 10 «A. Pellegrino» (it.); B. 12 «D. Hissar» (tur.); B. 14 «P. Blessas» (gr.); B. 15 «Rita» (it.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 21 «Astypalea» (gr.); B. 22 «Chioggia» (it.); B. 23 «Enri» (it.); B. 26 «Celio» (it.). **Porto Duca d'Aosta:** B. 32 «Ardea» (it.); B. 34 «Radnik» (jug.); B. 35 «San Giorgio» (it.); B. 38 «Manuel» (it.); B. 40 «Maria Cosulich» (it.); B. 41 «Toscana» (it.); B. 43 «Ambra» (it.); B. 47 «Titograd» (jug.). **M. Bandiera:** «Teresa Cosulich» (it.). **Ars. Lloyd:** «Iano» (it.); «Airone» (it.); «Majorca» (br.). **Ars. Lloyd Dock:** «Nereide» (it.); «M. Lauretana» (it.). **S. Marco:** «S. Laghi» (it.). **Aquila:** «Juno» (sv.). **San Rocco:** «C. Smirnensky» (bu.). **San Rocco Dock:** «S. of Luxor» (eg.).

NAVI IN ARRIVO

9 luglio: «Kozani» a B. 16. 10 luglio: «Valprato» a B. 14 B; «Sistiana» a B. 46.

Oggi al Rossetti

FULMINE NERO

Oggi al Nazionale

CINEMA ASTRA ROIANO
DOPO IL SUCCESSO OTTENUTO AL ROSSETTI, LA STES ANNUNCIA AL SUO AFFEZIONATO PUBBLICO DI ROIANO, CHE
VENERDI' SABATO DOMENICA
CONTINUERANNO LE REPLICHE DEL FILM
NOTRE DAME
tratto dal celebre romanzo di VICTOR HUGO
INTERPRETATO DA
Charles LAUGHTON e Maureen O'HARA

OGGI al GARIBALDI e al Garibaldi Estivo
UN AUTENTICO CAPOLAVORO
FIAMME sulla LAGUNA
con L. CORTESE - L. PADOVANI - E. RANDI
PRIMA VISIONE PRIMA VISIONE
INIZIO SPETTACOLI ORE 15.30 — ALL'ESTIVO 21
PREZZI ALL'ESTIVO L. 120 - 100

Visitando la FIERA INTERNAZIONALE DI TRIESTE
CONCORRERETE OGNI GIORNO ALLA ESTRAZIONE DI TRE PREMI OFFERTI DA INDUSTRIE NAZIONALI ED ESTERE
OGGI VERRANNO SORTEGGIATI i seguenti premi:
I ESTRATTO: Frigorifero (Sybir Allia)
II ESTRATTO: Fornello a gas «Stella Alpina» (APELISI)
III ESTRATTO: Sottoveste in Orlon (Coaf)
NEL PARCO GASTRONOMICO DELLA FIERA VERRANNO PROIETTATI FILMS A CARATTERE CULTURALE ED EDUCATIVO

La Concessionaria RADIOMARELLI
DITTA OSCAR VINCENZI
VIA SAN NICOLO' (angolo via Dante) telefono 29513
Unica rivendita autorizzata FRIGORIFERO SIBIR
MODELLI da L. 67.000 e L. 118.000
VENDITA RATEALE

Il prof. ETTORE OLIANI
con unico trattamento indolore e in modo definitivo
CURA LE VENE VARICOSE
Ore 15-16, via Gatteri 5 - Tel. 95473

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20 e per appuntamento
Via Cicerone 11 — Telefono 2-34-19

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19 Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III TELEFONO N 96384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p. Telefono 2-45-66

Prof. MARZIANI
Docente universitario PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

ARREDAMENTI completi MOBILI DI LUSSO su ordinazione
Perocci e Sossi
Trieste, via Tesa 37, tel 93294

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIVELAZIONI SU UN INCIDENTE AVVENUTO IL PRIMO GIUGNO

SPARARONO SU MALENKOV LE GUARDIE DEL CREMLINO

La macchina del Premier sovietico non si era arrestata per il dovuto controllo e le sentinelle fecero fuoco - Nessuna vittima - Immediata punizione di Beria al comandante del corpo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 9

Che è accaduto negli ultimi tempi al Cremlino? Si è parlato di un attentato a Malenkov, come pure di una rissa vera e propria scoppiata fra Malenkov e un altro dirigente sovietico. La verità è un'altra. Ho potuto apprendere personalmente la versione del fatto da una personalità russa di primo piano che proprio in questi giorni ha chiesto asilo nella zona britannica della Germania occidentale. Le dichiarazioni di questo personaggio sono state subito controllate da alcuni uffici alleati e riscontrate del tutto autentiche.

Si può dire innanzitutto che la notizia di un attentato a Malenkov, che stando a quanto ha pubblicato un giornale americano sarebbe avvenuto proprio nell'interno del Cremlino, non è esatta per quanto la «Tass» non abbia data nessuna smentita in merito. Ecco invece quanto è avvenuto al Cremlino qualche settimana fa.

Nella notte dal 31 maggio al 1.o giugno, la vettura del Presidente del Consiglio Malenkov usciva dal Cremlino dalla porta di Spasski, allorchè alcuni colpi di fucile vennero sparati dalle sentinelle del palazzo. L'autista, rimasto leggermente ferito, arrestò subito l'automobile e scese per prestare soccorso a Malenkov, ma questi non era stato affatto colpito.

Si può immaginare lo scompiglio che quelle poche fucilate provocarono: fu un accorrere di Ministri, personaggi e pattuglie di militari. I soldati del corpo di guardia vennero tratti in arresto e portati nella sede della polizia per un interrogatorio.

I responsabili ammisero di aver sparato e di essere dalla parte della ragione perchè il regolamento della guardia al Cremlino stabilisce tassativamente che tutte le automobili, anche quelle dei membri del Governo, debbono arrestarsi alle porte d'uscita del palazzo e presentare il lasciapassare. Nessun'auto, per alcuna ragione è esclusa da questa norma rigorosa stabilita da tempo immemorabile prima dalla GPU e confermata dalla NKVD, per la sicurezza dei personaggi comunisti.

Ora in quella notte l'autista di Malenkov si era dimenticato di frenare e conduceva la macchina ad una andatura accelerata che rendeva impossibile ogni controllo: di conseguenza i militari non esitarono a far uso delle armi.

L'inchiesta sull'episodio dette come risultato la revoca del colonnello Krulov, delle truppe del M.V.D. da comandante della guardia al Cremlino. La cosa ha fatto tanto più sensazione a Mosca, in quanto il Krulov è fratello dell'ex Ministro dell'Interno che rimase in carica fino alla morte di Stalin. A comandare la guardia del Palazzo è ora il colonnello Irakli Maguelashvili, che aveva finora tenuto il comando del 2.o Reggimento della M.V.D. a Tiflis.

Quanto all'autista di Malenkov, riconosciuto responsabile di «negligenza grave in servizio» per non aver fermato l'automobile all'uscita del Cremlino, è stato tratto in arresto e verrà fra giorni giudicato dal Tribunale penale. La pena di cui è passibile in base al codice sovietico, può andare da un minimo di [illegible] ad un massimo di dieci anni.

Lo stesso personaggio russo che mi ha dato questa notizia e che l'ha appresa a sua volta da fonte diretta prima di lasciare la zona della «cortina» mi ha soggiunto che negli ambienti ufficiali di Mosca non si è dato nessun significato politico alla sparatoria. Lo episodio è stato presentato come un semplice incidente, causato a quanto sembra dal fatto che l'autista di Malenkov era un po' brillo.

Ma va tuttavia notato che Beria ha profittato dell'incidente per nominare al posto di comandante della guardia del Cremlino il colonnello Maguelashvili, un georgiano che gli è completamente devoto. Una pedina di più, e molto importante nelle mani del Ministro dell'Interno e capo della Polizia di Stato. Una pedina che potrà avere il suo peso nell'avvenire.

GRIGORI BESSEDOWSKI
ex Ambasciatore dell'URSS a Parigi

Una querela di Monelli al generale Carboni

Roma, 9

Il giornalista Paolo Monelli ha conferito all'avv. Gino Sotis, di Roma, l'incarico di «sporgere querela per diffamazione a mezzo di stampa nei confronti del gen. Giacomo Carboni offrendo allo stesso la più ampia possibilità di prove». Ciò a seguito di un articolo del gen. Carboni, pubblicato sul giornale «Paese Sera» del 7 giugno, nel quale tra altre ingiurie e calunniose affermazioni si afferma che Paolo Monelli sia stato «assoldato» da una cricca di generali per una difesa d'ufficio delle loro malefatte, compiuta col libro «Roma 1943».

Fermata una falsa suora

Milano, 9

Una falsa suora, certa Ada Santorsola, è stata fermata dalla polizia e munita di foglio di via per Roma. La donna vestiva infatti abiti monacali e questuava di casa in casa per fondare un orfanotrofio. Una portinaia, sorpresa nel vedere la religiosa da sola, ed insospettita dal fatto che abitualmente le religiose compiono questa missione in due, avvertiva la polizia. Perquisita, la Santorsola è stata trovata in possesso di 200 mila lire.

Secondo quanto ha dichiarato, la donna, priva di documenti, è nata a Brindisi 49 anni or sono. Recentemente sarebbe uscita da un convento di Roma ove aveva preso i voti. Comunque non era autorizzata da alcun ente religioso alla questua.

Tenta di uccidersi una bambina di 13 anni

Londra, 9

Salvata in extremis dal fratello, che l'aveva ritrovata in stato di incoscienza stesa a terra nella cucina piena di gas, una bambina indiana di 13 anni, è comparsa oggi dinanzi ad un tribunale londinese per spiegare le ragioni del suo tentato suicidio. Le sue dichiarazioni hanno fatto inumidire le ciglia di molti dei presenti nell'aula. «Mio padre mi odia e mi picchia sempre con un bastone — ella ha detto —. Mia madre mi dà poco da mangiare e chiude il pane ed il resto a chiave per paura che io possa rubarlo. Sono tanto infelice a casa e volevo uccidermi. Per questo ho aperto la chiavetta del gas».

I genitori della bimba, che al momento del tentativo di suicidio si trovavano al cinema, hanno dichiarato che non sapevano che ella fosse tanto infelice e di non comprenderne le ragioni. E' stata aperta una inchiesta per accertare se le dichiarazioni della bambina rispondano a verità o se si tratti di una piccola esaltata.

Depilano una scimmia per fare una burla alla città

Atlanta, 9

Tre amici di Atlanta, i barbieri Edward Watters di 28 anni, Thomas Wilson di 20 anni, e Arnold Payne di 19 anni, di professione macellaio, tornati ieri sera ad Atlanta da una gita in macchina, mostravano ad alcuni giornalisti il cadavere di uno strano essere. Essi dichiaravano di averlo investito con il loro autocarro mentre tornavano ad Atlanta, ed aggiungevano di avere veduto altri esseri della stessa razza «che correvano come uomini» prendere posto in un disco volante di color rosso che al momento del decollo si era improvvisamente colorato in blu.

La notizia suscitava un vasto scalpore nella città, dove le redazioni dei giornali e le stazioni radio locali ebbero un gran da fare a rispondere alle telefonate di gente che desiderava sapere qualcosa intorno al «visitatore giunto dagli spazi» o «al marziano» come era già stato definito lo strano essere.

Le autorità di Atlanta decidevano intanto di far esaminare il «marziano» dai medici. Si accertava così trattarsi di una scimmia completamente depilata ed in parte anche spellata, alla quale, dopo la morte, era stata tagliata la coda.

Il dottor Herman Jones, capo del laboratorio criminale della Georgia, eseguiva quindi l'autopsia e stabiliva che la mancanza di pelo era dovuta «al drastico uso di un depilatore» e che la morte non era dovuta ad un investimento da parte di un autoveicolo ma ad un colpo alla nuca.

Christie è allegro nella cella della morte

L'incontro del deputato Rogers con il «mostro»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 9

Christie, al quale restano cinque giorni di vita, non si comporta come un uomo disperato e affranto. Egli sopporta bene queste ultime giornate, le quali sono per lui in verità ricche di distrazioni. La inchiesta sul processo Evans ha concentrato sulla sua persona ancora una volta l'attenzione generale. Fu Timothy Evans l'assassino della figlioletta Geraldine? Christie ha finora confessato di avere strangolato la moglie di Evans ma nega di avere ucciso la bimba. E' il testimonio più importante dell'inchiesta, e riceve di continuo nelle prigioni di Peanville importanti visitatori. Ieri era la volta di Rogers, il deputato laburista che s'è presa a cuore la memoria di Evans perchè la madre è una delle sue elettrici. Rogers è entrato nella saletta di Peanville riservata ai visitatori, accompagnato da un paio di carcerieri. Christie è arrivato poco dopo, senza manette. Portava l'abito grigio dei carcerati e occhiali con le stanghette di ferro. I due si conoscevano già.

«Buon giorno signor Rogers» ha gaiamente detto Christie, subito riconoscendolo. Non ci sono state strette di mano, ma il colloquio si è svolto con molta disinvoltura. «Christie — ha poi dichiarato il deputato — era desideroso di prestarmi tutto l'aiuto di cui era capace. Da un assassino multiplo quale egli è ci si poteva aspettare di peggio. Non ha rifiutato di rispondere a nessuna domanda». Il condannato a morte ha rivelato a Rogers la sua ottima cera. Un tempo, quando era libero e nessuno lo sospettava era pallido e aveva lo sguardo stanco. Adesso ha un bel colorito e lo sguardo vivo. Il colloquio non si è limitato al fosco tema degli assassinii. Fra una descrizione e l'altra degli strangolamenti si è anche fatto un accenno ai più frivoli oggetti. «Si mangia bene in prigione, signor Christie?» — «Benissimo, benissimo davvero» ha risposto con un sorriso soddisfatto Christie. E pareva quasi che volesse invitarlo a dividere con lui il rancio.

Oggi Christie è stato interrogato dall'avv. Henderson, che conduce l'inchiesta. E' stato un interrogatorio solenne, che somigliava un poco all'udienza di un processo. Erano presenti i tre avvocati che lo hanno difeso e che sino all'ultimo momento proteggono i suoi interessi. In precedenza la commissione d'inchiesta aveva udito le deposizioni di tutti coloro che svolsero una parte importante sia nell'arresto che nel processo di Evans, sia nel processo di Christie: avvocati, poliziotti, psichiatri. Sono inoltre stati ascoltati alcuni cittadini che si sono presentati di loro volontà affermando di poter fare importanti rivelazioni.

P. O.

(«Giornalfoto»)

SESSANTADUE AMMALATI TRIESTINI SONO PARTITI PER LOURDES CON IL TRENO VIOLETTO DELLE TRE VENEZIE ORGANIZZATO DALL'«UNITALSI». NEL GRUPPO SI TROVA ANCHE LA SIGNORA IDA DAGRI, ESULE DA ISOLA D'ISTRIA. COLPITA DA VARIE INFERMITA, HA VOLUTO INTRAPRENDERE IL FATICOSO PELLEGRINAGGIO PER LA SECONDA VOLTA

DEPOSIZIONE DI MEMBRI DELLA SURETÉ AL PROCESSO DI AIX EN PROVENCE

LA POLIZIA SVELA IL SEGRETO della restituzione dei gioielli

Come fu stipulato il «contratto» fra gli agenti e i banditi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 9

Dopo alcune giornate dedicate ai banditi, i giudici di Aix en Provence hanno cominciato ad occuparsi della polizia che ha dato all'udienza — con una sfilata di funzionari — i principali personaggi.

Il dibattito, sospeso ieri sera in un ambiente reso nervoso dalle ultime battute polemiche, è ripreso stamane con la deposizione del commissario Trucchi che per primo assunse l'incarico delle indagini ed arrestò nel giro di qualche mese la banda dell'automobile. Con tono molto conciso e con grande sicurezza, Trucchi ha raccontato come un'indiscrezione, sfuggita a qualcuno della polizia, abbia compromesso l'andamento di tutta quanta l'indagine.

Da un indizio scoperto sulla automobile dei banditi, il commissario era giunto alla identificazione di Roger Senanedj ma per non mettere in allarme l'intera malavita di Marsiglia aveva deciso di non procedere ad un arresto immediato.

Ma qualcuno parlò: «Un giorno — ha raccontato Trucchi — una torma di giornalisti invase il mio ufficio per mostrarmi una notizia di agenzia che annunciava l'identificazione del nostro uomo. La cosa mi annientò, disgustandomi al punto da farmi chiedere un congedo. Senza quella indiscrezione Leca non sarebbe fuggito, l'affare si sarebbe risolto alla svelta e non avrebbe causato simili strascichi». Il commissario ha detto che sei funzionari partecipavano del suo segreto: non ha però saputo aggiungere da quale dei sei sia partita la notizia fatale che ha di colpo mutato il corso di tutte le indagini. Dopo aver parlato di un viaggio che fece a Parigi per mettere al corrente Georges Valantin sugli ultimi sviluppi del caso, Trucchi ha riportato il discorso sulla famosa restituzione dei gioielli.

«E' normale e logico — ha detto — che la polizia arresti i malfattori e cerchi poi di recuperarne il bottino. E' un bene per i derubati e ci offre molto spesso, prove di certa colpevolezza. Io faccio il mio mestiere e sono al corrente di ciò che succede negli ambienti della malavita. Da un mio informatore avevo saputo, il venticinque gennaio, che i gioielli della Begum sarebbero stati ritrovati. Tengo a precisare con chiarezza che si è sempre parlato di restituzione».

Dopo essersi energicamente difeso dall'accusa di aver lasciato andare, per ordini ricevuti, una «certa persona» (il famigerato Leca), il commissario Trucchi ha fatto un dettagliato racconto delle vicende che portarono il pacchetto contenente preziosi per più di cento milioni, a cadere nel cortile della sede di polizia.

Dopo una breve sospensione Trucchi è tornato per rispondere alle domande degli avvocati: questi ultimi hanno tenuto sopra tutto a sapere quali promesse furono fatte ai loro clienti per indurli a restituire i gioielli. Il commissario ha ammesso che a Sanna e a Ruberti fu fatto capire che un miracoloso «ritorno» delle gioie rubate avrebbe migliorato considerevolmente la loro posizione di fronte alla legge: «Ma si trattava — ha detto Trucchi — di promesse e di assicurazioni ufficiose». L'avvocato Pollack ha poi abbordato un soggetto delicatissimo chiedendo: «Quando gli arrestati promisero che i gioielli sarebbero stati restituiti, la polizia attese pazientemente seduta nei suoi uffici oppure fece qualcosa per identificare i ricettatori?». Trucchi ha risposto che la polizia attese perchè legata da una sorte di patto con un suo informatore. Trucchi ha spiegato che la parola di un funzionario deve apparir sacra alla gente della malavita e che un informatore che attivamente collabori con i poliziotti non può essere esposto alle vendette dei delinquenti.

Il commissario Mattei ha aperto l'udienza pomeridiana raccontando le varie fasi della inchiesta con cui, da Sanna e Ruberti, «risalì» al comandante Watson. La testimonianza del Mattei ha sollevato le proteste di alcuni imputati.

Si è poi fatto avanti per una interessantissima deposizione il commissario Constant. Tema: il patto con i banditi per la restituzione dei gioielli. «Eravamo con Valantin negli uffici della brigata mobile — ha detto Constant — e riflettevamo sul modo di procurarci le prove. C'era infatti il pericolo che, una volta in presenza del giudice, gli arrestati ritrattassero le loro confessioni. A un certo momento pensammo che i gioielli sarebbero stati una prova. Allora Valantin mi condusse davanti agli accusati e dopo aver detto loro d'essere il grande capo della polizia francese, li invitò a darmi ascolto. Io dissi a Ruberti e compagni che il ritrovamento dei gioielli avrebbe fatto il nostro ma anche il loro interesse. Con mia grande sorpresa Ruberti ammise che avevo ragione. Disse che se gli avessimo dato quarantott'ore di libertà avrebbe aggiustato tutto. Gli risposi di togliersi quell'idea di testa. Di rimando lui chiese di vedere qualche suo amico di fuori. Accettammo. Un amico venne e Ruberti gli disse che la restituzione dei gioielli avrebbe aiutato lui e gli altri ad uscire dai guai».

Questa è stata la deposizione del commissario Constant sul contratto stipulato tra i banditi e la polizia: poche ore dopo i desideri di Ruberti e compagni facevano il giro di Marsiglia e il pacchetto contenente gioielli per più di cento milioni cadeva nel cortile della sede di polizia.

BRUNO ROMANI

Uccisa da una valanga una guida di Chamonix

Ginevra, 9

L'Aiguille Verte — 4150 metri — nel massiccio del Monte Bianco, ha fatto una vittima nella persona di una delle migliori guide di Chamonix, Alexis Simond, di 42 anni, insegnante alla scuola di alpinismo di Montroc, presso Argentières. In cordata con un professore di Annecy, il Simond aveva tentato l'ascensione della Verte, seguendo l'itinerario lungo il vertiginoso canalone Whymper. Erano appena le 5.30 allorchè, in seguito al fatto che il sole aveva cominciato a scaldare la neve della cresta superiore, il Simond, rendendosi conto del pericolo che si staccassero delle valanghe, decideva di interrompere il tentativo e ridiscendere, uscendo al più presto dal pericoloso canalone.

La cordata aveva appena cominciato la discesa che i due uomini, sorpresi da una valanga che li scaraventava in basso, andavano a sbattere contro la roccia che fascia la base del canalone. Il Simond rimaneva ucciso sul colpo, mentre il compagno, Jean Verchère di 38 anni, riportava la frattura di una gamba e altre gravi ferite in varie parti del corpo. La sciagura veniva osservata da alcune guide che, trovandosi presso il rifugio Couvercle, accorrevano sul posto.

Precipita per 50 metri un'auto nel Varesotto

Varese, 9

Ieri sera alle 19, sulla via René Vanetti, in località Costa Amara, dove la strada provinciale è in ripida discesa, una Fiat giardinetta, guidata da Cesare Fontana, di 48 anni, dopo aver sbandato sfondava un basso muretto, precipitava nella sottostante scarpata per una cinquantina di metri e andava a fermarsi sulla riva del fiume Olona.

Dai rottami della macchina veniva estratto il Fontana ferito e privo di sensi. Dai medici dell'ospedale veniva giudicato in gravi condizioni, per una grave contusione toracica con sfondamento costale, una vasta ferita alla fronte e altre gravi contusioni al capo. Dopo le prime medicazioni veniva ricoverato nel reparto chirurgia con prognosi riservata.

Toti Dal Monte operata

Treviso, 9

Questa sera, verso le 19, Toti Dal Monte è stata ricoverata d'urgenza all'ospedale di Pieve di Soligo perchè colpita da un attacco di appendicite acuta e subito sottoposta, data la minaccia di peritonite, ad intervento chirurgico.

Micidiale ondata di caldo nel Pakistan

Karachi, 9

L'ondata di caldo che imperversa nella parte nord-occidentale del Pakistan, e alla quale hanno fatto seguito inondazioni, sta assumendo proporzioni catastrofiche. Il numero ufficiale delle vittime nei distretti di Peshawar e Attock è di circa 1.121 morti per insolazione; non si conoscono le cifre dei decessi avvenuti in altri sette distretti, ma si ritiene che ascendano a circa 3 mila i morti e a 5 mila i colpiti da gravi insolazioni.

Sin dai primi giorni di luglio la temperatura aveva cominciato a oscillare tra 42 e 45 gradi centigradi, rimanendo invariata anche la notte.

Forti piogge cominciarono a cadere il 7 luglio scorso provocando lo straripamento del fiume Kabul, affluente del Gange, di altri sette corsi d'acqua e di numerosi torrenti, che inondarono le strette vallate della regione e sommersero i villaggi. L'opera di soccorso, prontamente organizzata con l'aiuto di reparti dell'esercito, ha permesso di evitare perdite di vite umane.

Sintomi di tensione per le elezioni nel Libano

Beirut, 9

Una carica di dinamite è stata lanciata ieri sera nel cortile di una chiesa ove si teneva una riunione elettorale organizzata dall'ex Capo dello Stato Alfred Naccache e dall'ex deputato Ghassan Toueini. Si lamentano sei feriti. La polizia ha operato cinque arresti.

D'altra parte il Consiglio dei Ministri libanese ha deciso di accordare al comando dell'esercito vasti poteri per il mantenimento dell'ordine nelle giornate elettorali del 12, 19 e 26 luglio. In tali giorni le forze della gendarmeria e della polizia dipenderanno direttamente dal comando dell'esercito. Esse dovranno impedire ogni manifestazione che possa turbare l'ordine pubblico o menomare la libertà dello scrutinio, e arrestare quanti interferiscano nello svolgimento delle operazioni elettorali o portino armi.

CONDANNATO A 16 ANNI il medico che uccise Maria Elmi

Maggiorani ascolta la sentenza ritto sull'attenti

Bologna, 9

Al processo Maggiorani ha parlato oggi il difensore dell'imputato avv. Eugenio Cappelli. Prima della relazione con la Elmi, egli ha sostenuto, Luciano Maggiorani non ha amato nel vero senso della parola. Si era limitato a sporadiche relazioni sessuali. Egli conservò naturalmente, per i primi mesi, relazioni con altre donne, così come Maria continuò o diede inizio a relazioni «di passaggio» con altri uomini. Chi era «Miss Porretta»? Una ragazza di scarsa estimazione — secondo il difensore — tanto scarsa che gli amici cercavano di persuadere Maggiorani a non sposarla».

Esaminato l'epistolario di Maria, l'avv. Cappelli ha poi affermato che l'autentico amore di Maggiorani germogliò all'epoca in cui egli scrisse sul diario: «Spero non innamorarmene» cioè verso il 31 luglio 1950.

La P. C. ha accusato il medico di cinismo per la registrazione delle proprie relazioni con le donne. «Ebbene, io dico — ha argomentato il difensore — che questa amministrazione aggiornata dei propri sensi, del proprio amore, è la prova clamorosa della semi-infermità di mente di Maggiorani. A questa mania fa riscontro l'altra mania della Elmi, la grafomania: le sue lettere che parlano più ai sensi che al cuore sono il viatico mattutino, serale, notturno del solitario medico di Castel di Casio».

Negata la responsabilità del Maggiorani per l'episodio di Marzabotto, negata in lui la volontà di uccidere e quindi ovviamente la premeditazione, l'avv. Cappelli ha sostenuto la tesi della provocazione e della seminfermità di mente ed ha concluso affidando il Maggiorani alla clemenza ed alla pietà dei suoi giudici.

Un applauso ha salutato le ultime parole dell'avv. Cappelli, tanto che il Presidente ha dovuto minacciare lo sgombero dell'aula.

Nell'udienza pomeridiana, per quattro ore, ha parlato in difesa del Maggiorani l'avv. Magnarini. «Se Maggiorani — egli ha detto, dopo essersi documentato sulle lettere di «Miss Porretta» — pur vivendo nel nostro tempo e avendone assorbiti tanti difetti è un anomalo, un anacronistico, che considera l'amore come una cosa tragica, Maria Elmi ha la spaventosa disinvoltura delle generazioni attuali. I suoi sono errori di giovinezza, di inesperienza».

L'avv. Magnarini s'è battuto quindi per la tesi della provocazione da parte di Maria. «che certo disorientò il modesto medico di campagna. Che doveva pensare, il conquistatore provinciale, se già al primo incontro possedeva la donna e subito ricevette da lei lettere ardenti? Evidentemnete che la relazione, iniziata per gioco, andava oltre le previsioni più rosee».

Secondo il difensore Maria ha giocato su questo equivoco: non perdere con Maggiorani l'uomo, con Baraldi il marito. Ed ha tenuto alle redini entrambi. Essa trattò «ingiustamente» Maggiorani che per una decina di volte aveva tentato sganciarsi, tenendolo stretto a sè con la lusinga di lasciare Baraldi non appena possibile. Ma la provocazione diretta l'ebbe col contegno e con le parole «mi fai schifo» pronunciate in via Rizzoli, poche ore prima del delitto. Lo avv. Magnarini ha concluso chiedendo «comprensione e pietà per colui che la morte non ha voluto».

Dopo una breve replica del P. M. dott. Sangiorgio ed una brevissima controreplica dello stesso avv. Magnarini, la Corte si è ritirata.

Questa sera, alle 22.15, il Presidente comm. Scotti ha letto il dispositivo della sentenza. Il dott. Luciano Maggiorani è stato riconosciuto colpevole di omicidio volontario e lesioni. Esclusa la premeditazione, concesse le attenuanti generiche, egli è stato condannato a quattordici anni per il primo reato e a due per il secondo. Maggiorani inoltre è stato condannato all'interdizione dai pubblici uffici, alla libertà vigilata per un periodo non inferiore ai tre anni, al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede, nella misura di lire 150 mila ai Mazzari, 150 mila a Riccioni Elide, 250 mila all'Elmi Dante, rispettivamente madre e padre di Maria Elmi.

Maggiorani ha ascoltato dritto, sull'attenti, la lettura della sentenza. Si è asciugato più volte il sudore con gesto automatico. Al sentire l'entità della condanna, la sorella si è accasciata. Il Maggiorani l'ha confortata dicendole di farsi coraggio. Quindi, accompagnato dai carabinieri, è uscito dall'aula.

Giovane ucciso a coltellate dalla fidanzata quindicenne

Piena confessione della ragazza dopo un lungo interrogatorio: durante la notte aveva partecipato alle ricerche della vittima ostentando di ignorare la sua fine - Un fratellino presente al delitto

Torino, 9

Stamane presto, nei pressi di Moncalieri, il giovane Domenico Cavallaris, di 18 anni, manovale presso una fabbrica di mattoni in Borgata S. Pietro, è stato trovato cadavere sul greto del torrente Sangone con la gola squarciata da un grosso coltello da cucina, rinvenuto a breve distanza dal corpo del giovane.

E' stato accertato che ieri pomeriggio il Cavallaris, in compagnia della sua fidanzata, Franca Bona, di 15 anni, e di un fratellino di costei, si era recato al torrente per prendere un bagno. Alla sera non aveva più fatto ritorno a casa.

La ragazza è stata stamane lungamente interrogata dai carabinieri di Moncalieri, e nel corso del drammatico interrogatorio, prolungatosi per diverse ore nella caserma dei carabinieri, ha finito per confessare il suo crimine: «Sì l'ho ucciso io — ha gridato — l'ho ucciso per vendicare il mio amore e finirla con questa vita di tormenti». Poi ha raccontato di aver portato con sè il coltello per spaventare il fidanzato e dissuaderlo dal corteggiare altre ragazze. In riva al torrente scoppiò il diverbio, ma più la ragazza si infuriava, più il giovane scherzava e rideva. Al parossismo dell'ira, la Bona allora, sempre secondo il suo racconto, estrasse il coltello e colpì. Il Cavallaris cadde senza un gemito, ma subito rialzò il capo invocando la fidanzata. «Non voglio morire — le disse — salvami, chiama un medico». Senza rispondere la ragazza raccolse il coltello, cadutole di mano, e lo colpì altre due volte alla schiena. Dopo di che, preso fra le braccia il fratellino, fuggì abbandonando il fidanzato rantolante. Questa la confessione della Bona.

Il Cavallaris frequentava da circa due anni la ragazza, anche se i loro rapporti erano osteggiati dai genitori della Bona, stante la giovane età della loro figliola.

Dalle indagini è risultato che ieri sera, come di consueto, i due fidanzati si erano recati sulle sponde del Sangone per prendere un bagno. Con loro era il fratellino della Franca. Alle 20 una persona vide la Franca uscire di corsa dai cespugli tenendo il fratellino in braccio. Raggiunto lo stradone, la ragazza rallentò il passo e si avviò a casa. Circa un'ora dopo il padre del Cavallaris, impressionato per il fatto che il suo ragazzo non era rientrato per la cena, si recò dalla Bona per sapere se aveva visto Domenico. Imperturbabile la ragazza uscì a fianco del padre della sua vittima, per intraprendere le ricerche. Ma il cadavere del giovane fu scoperto solo alle 4.30. A un passo dal corpo sulla rena, si trovava l'arma omicida: un grosso coltello da cucina.

Subito i carabinieri appuntavano i loro sospetti sulla ragazza e, fermatala, iniziarono una minuziosa perquisizione nella sua abitazione rinvenendo, infine, occultate sotto un mucchietto di stracci, una gonna e una camicetta macchiate di sangue. Alla madre della Bona veniva poi mostrato all'improvviso il coltello omicida chiedendo se lo riconosceva. La donna, presa alla sprovvista, ammetteva senza esitare che il coltello era suo, fornendo così la prova della colpevolezza della figliola.

INCIDENTE IN FRIULI a una corriera francese

Udine, 9

Un'autocorriera francese con una diecina di persone a bordo, mentre percorreva la Pontebbana diretta a Udine, giunta ad una curva usciva di strada precipitando lungo la scarpata del torrente Fella. Dopo aver fatto due giri su se stesso, l'automezzo andava a fermarsi contro una casetta che il casellante aveva costruito a metà scarpata per la custodia del fieno. Tre passeggeri — Alice Councec, Maddalena Bouge, Jvon Moillet e Flora Copper — rimasti feriti, sono stati trasportati all'ospedale, mentre gli altri viaggiatori non hanno riportato che leggere contusioni. L'autista, Maurizio Ducartou, si era posto in salvo appena l'auto aveva infilato la scarpata.

UCCIDE UN CICLISTA guidando senza patente

Milano, 9

E' stato inviato alle carceri di San Vittore, a disposizione dell'autorità giudiziaria, l'ing. Alessandro Maggiora Vergano, di 33 anni, dimorante a Torino, che sulla strada Comacina, con la propria automobile investiva e uccideva un ciclista, Alessandro Pontebasso, di 23 anni. Interrogato dalla polizia, l'ing. Maggiora Vergano dichiarava di essere sprovvisto della patente: aveva acquistato da pochi giorni l'automobile e avrebbe dovuto sostenere gli esami di guida proprio questa mattina. Sicuro di sè, non aveva voluto attendere d'esser munito della patente, avventurandosi così da solo, senza l'istruttore. In seguito all'inattesa rivelazione la polizia procedeva al suo immediato arresto.

Assolto in appello un accusato di omicidio

Perugia, 9

Si è concluso questa sera alla Corte d'Assise di appello il processo per l'omicidio del direttore delle officine «Reggiane» avvenuto il 31 agosto del 1946.

La Corte ha parzialmente riformato la sentenza delle Assise di Ancona con la quale Giuseppe Grassi, da Reggio Emilia, ritenuto colpevole di omicidio in persona dell'ing. Vischi, era stato condannato a ventidue anni di reclusione, assolvendo il Grassi per insufficienza di prove e ordinandone la scarcerazione se non detenuto per altra causa. Per gli imputati Arrigo Nizzoli, Lorenzo Caffari, Didimo Ferrari, Attolini Enrico, condannati a pene inferiori per favoreggiamento, la Corte ha confermato la sentenza di primo grado.

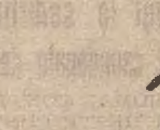
PREVISIONI DEL TEMPO

Una debole depressione situata sulle regioni settentrionali dell'Italia provocherà su tali regioni scarsa nuvolosità irregolare specie sui rilievi dove potrà verificarsi qualche precipitazione anche a carattere temporalesco. Sulle altre regioni cielo poco nuvoloso salvo qualche debole fenomeno temporalesco sui rilievi appenninici durante le ore calde. Temperatura stazionaria. Mari leggermente mossi o quasi calmi.

Temperature minime e massime: Bolzano 16.6, 28.2; Torino 20.9, 27; Milano 21.2, 28.4; Venezia 23.2, 29.5; Genova 22.8, 26.4; Bologna 21.8, 31.4; Pisa 17.7, 28.6; Firenze 16.8, 30.6; Perugia 19.3, 27.8; Ancona 21, 28.8; Pescara 18.2, 29.9; L'Aquila 15.5, 28.5; Roma 19.7, 29.9; Napoli 19, 29.8; Bari 18.6, 28; Potenza 15.4, 28.4; Reggio Calabria 18.6, 29; Palermo 21, 27.6; Messina 22.5, 28.4; Catania 18, 29.8; Sassari 18.4, 27.8; Cagliari 16.5, 26.7; Campobasso 16.5, 29.6.

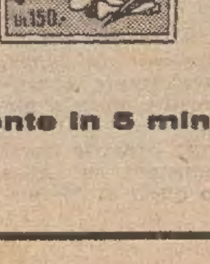
minestra di verdura

La minestra di verdura ha un altissimo potere nutritivo: è buona e ristoratrice. Ma quanto tempo occorre per prepararla? Ecco l'impedimento più grave per la donna di casa.



Knorr ha ovviato a questa difficoltà con la sua famosa Florida, la minestra di verdura che si serve in un attimo e che ha lo stesso sapore di quelle che voi preparate nella vostra cucina. Provatela!

Knorr



le minestre dal gusto casalingo, pronte in 5 minuti

Concessionaria: Monda, Milano

GIORNALE SPORT

ISOTTI BATTE AL TRAGUARDO DI NANTES i suoi cinque compagni d'una lunga fuga

L'accanito duello finale con il veloce Remy - Grosso costretto a ritirarsi - Oggi partenza alle cinque per la tappa più lunga del Tour; forse mutamenti sostanziali nella classifica

Nantes, 9

Finalmente una vittoria italiana; finalmente uno dei verdi ha tagliato vittorioso il traguardo di una tappa. L'avvenimento colmerà di gioia non solo gli sportivi marchigiani, ma soprattutto gli impazienti che scalpitavano e reclamavano un successo dei nostri ragazzi. I superstiziosi non mancheranno di rilevare che Isotti, che porta il numero 7 in corsa, ha vinto la settima tappa del Tour. Livio Isotti, vincitore del Giro della Romagna nel 1950, battendo in volata Albani, credeva di essere stato dimenticato dalla fortuna. L'ultima vittoria conseguita da Isotti risale al luglio dell'anno scorso in una tappa del Giro della Catalogna della quale egli stesso ha dimenticato il nome.

Assediato dai fotografi, interrogato dai giornalisti e abbracciato da un paio di reginette di Nantes, belle ragazze in verità, che gli hanno porto il tradizionale mazzo di fiori, e poi abbracciato anche da giornalisti e fotografi italiani, Livio Isotti è diventato per un giorno una celebrità. Nessuno dei giornalisti belgi, francesi, olandesi, svizzeri e spagnoli che seguono il Tour lo conosceva, e tutti si sono affannati a chiedergli informazioni, l'età, se è sposato, se ha figli, quante vittorie ha riportato sinora. Tutte domande alle quali il povero Isotti, nell'entusiasmo del momento, non a tutte ha saputo rispondere.

Contrariamente a quanto avviene qualche volta, Isotti non ha partecipato passivamente alla fuga, non ha sfruttato le ruote dei suoi compagni lanciatisi all'avanguardia, ma ha contribuito alla riuscita del tentativo nato poco prima di La Flèche, vale a dire dopo meno di 40 km. di gara e portato a compimento dopo più di 140 km. di fuga. Abbiamo seguito per molti chilometri il sestetto di punta e abbiamo visto che il nostro Isotti non lesinava la fatica quando passava in testa per assicurare l'andatura della pattuglia. I sei ragazzi andavano perfettamente d'accordo e si alternavano al posto di battistrada ogni 50-60 metri e tutti ci davano dentro allegramente, pigiando senza economia sui pedali.

Alle spalle dei fuggitivi, dal plotone che perdeva terreno a vista d'occhio, usciva fuori ogni tanto qualcuno desideroso di unirsi al tentativo, ma gli imprudenti venivano messi subito a ragione dai compagni di squadra dei fuggitivi e quindi anche dai gregari della squadra italiana. Il pronto intervento degli italiani in queste rapide reazioni, faceva comprendere che Isotti non si era inserito nel tentativo solo per controllare l'andamento, ma proprio per giocare anche lui la propria carta e cercare di cogliere il primo successo italiano al Tour. Dopo aver lavorato coscienziosamente per il successo della fuga, Isotti ha lavorato molto intelligentemente per il proprio successo personale nella volata svoltasi al velodromo di Nantes.

Faceva parte del manipolo dei primi il nazionale francese Remy, reputato velocissimo. Isotti era entrato in quinta posizione e quando ha visto sul rettilineo d'arrivo che il francese accelerava per scattare ai 200 metri, si portava al largo e con un allungo progressivo, superava i suoi avversari e giungeva all'altezza di Remy. Un breve gomito a gomito e Isotti passava trionfalmente. Remy, che aveva profuso nella volata tutte le superstiti energie, si rialzava e veniva superato anche da Quentin e Quennehen. Ragione di più per tributare a Livio Isotti l'omaggio dovutogli e ragione di più perchè i colleghi francesi, che già si preparavano ad esaltare la vittoria di uno dei loro, riconoscessero i meriti del modesto gregario della squadra italiana che ha vinto brillantemente la tappa, dopo aver onestamente contribuito a lasciare il plotone a più di otto minuti.

Gli otto minuti presi da Isotti e dai suoi compagni sul folto plotone giunto quasi al completo, non modifica sensibilmente la sua posizione in classifica generale, nè quella degli altri cinque; pur ricuperando 8 dei 32 minuti di ritardo su Hassenforder, il marchigiano rimarrà al centro della graduatoria; ma è ormai assodato che la classifica generale, prima delle montagne, non rappresenta gran che.

Ogni medaglia ha il suo rovescio, e la settima tappa, se registra la prima vittoria italiana di questo Tour, registra anche la ulteriore riduzione degli effettivi della nostra squadra ridotta a otto uomini per l'eliminazione di Adolfo Grosso che ieri sera era già in cattive condizioni e che oggi è stato per di più travolto dalla caduta di una trentina di corridori provocata in partenza dalla motocicletta del fotografo di uno dei giornali organizzatori. Nel capitombolo Grosso rompeva una ruota e perdeva molto tempo per cambiare. Ha continuato in compagnia dell'olandese Janssen e ha continuato come ha potuto, fino a Nantes dove è giunto fuori tempo massimo, sperando che i commissari, considerando l'incidente, lo riammettessero in gara, ma i commissari hanno deciso per la eliminazione.

Anche oggi la maggior parte delle macchine del seguito hanno trascurato il plotoncino di punta e hanno navigato nelle acque del grosso plotone per spiarvi le reazioni di Koblet, il solito irrequieto che già la mattina aveva tentato la sua quotidiana scappatella e che, riagguantato da un Magni scatenato, è rimasto tranquillo sino a una quarantina di chilometri dall'arrivo. Poi non ce l'ha fatta più ed è partito come un razzo sulle tracce di Mahe, il solo atleta locale che non voleva arrivare nell'anonimato del plotone proprio nella tappa brettone.

Allora Koblet sapeva che Magni era il solo avversario in grado di ostacolargli lo sperato successo e lo svizzero aveva fatto di tutto per impegnarlo a fondo. Forse la pensa così anche oggi ed è per questo che Bartali interviene negli inseguimenti organizzati alle spalle dello svizzero soltanto quando la sua presenza è strettamente e rigorosamente necessaria. Altrimenti rimane tranquillo nelle ruote e lascia fare. Bartali è un furbone di sette cotte e aspetta il suo momento che l'altronde sta avvicinandosi. Domani, intanto, si correrà la Nantes-Bordeaux, di 345 km.: una tappa che dovrebbe piacere a Bartali anche se non comporta nessun dislivello per breve che sia. La levataccia alle 4 del mattino — la partenza è fissata per le cinque — e le undici ore di sella previste, faranno scomparire parecchi corridori. E domani sera i commissari della corsa dovranno essere generosi per ripescare molti concorrenti che saranno giunti oltre il tempo massimo.

Bartali si riserva e non si è nemmeno preoccupato di partecipare al volatone del plotone sulla pista di Nantes, nella quale invece Koblet, come nei giorni passati, è intervenuto con molta autorevolezza battendo il, pur veloce Darrigade e togliendo allo idolo locale, Robic, la possibilità di una casalinga soddisfazione. Koblet si è garbatamente scusato con Darrigade di averlo preceduto sullo striscione: «Non volevo batterti, ma capirai, c'è di mezzo la classifica a punti e sono interessato alla faccenda». Hugo Koblet, come si vede, cura i propri interessi e non si lascia sfuggire nulla.

OSVALDO FERRARI

LIVIO ISOTTI

GIANCARLO ASTRUA

Ordine d'arrivo

1) **ISOTTI** (Italia) in ore 4,46'8";

2) Quentin (Ile), 3) Quennehen (N-E-C), 4) Remy (Fr.), 5) Labertonnière (N-E-C), 6) Rotta (S-E), tutti col tempo di Isotti; 7) Mahé (Ovest) in 4,52'39"; 8) Koblet (Svizz.) 4,54'14"; 9) Darrigade (S-O), 10) Robic (Ovest), 11) Schaer (Svizz.) e un folto gruppo di corridori fra cui Bartali, Magni, Astrua, tutti col tempo di Koblet.

A Grosso (It.) e Janssens (Ol.), giunti fuori tempo massimo, è stato accreditato il tempo di ore 5,28'18".

Classifica generale

1) **HASSENFORDER** (N-E-C) in ore 38,50'41";

2) Schaer (Svizz.) a 48"; 3) Wagtmans (Ol.) a 1'50"; 4) Renaud (Ile) a 4'18"; 5) Roks (Ol.) a 4'43"; 6) Bauvin (N-E-C) a 5'28"; 7) Meunier (N-E-C) a 5'31"; 8) Van Est (Ol.) a 6'14"; 9) Close (Bel.) a 6'27"; 10) Mahé (Ovest) a 6'34"; 11) Robic (Ovest), Anzile (N-E-C), Astrua (It.) a 6'48"; 14) Ernzer (Luss.) a 6'53"; 15) Voorting G. (Ol) a 6'56"; 16) Diot (Ile) a 7'55"; 17) Lauredi (Fr.) a 8'36"; 18) Caput (Ile) a 8'50"; 19) Impanis (Bel.) a 8'53"; 20) Serra (Sp.) a 9'12"; 21) Debruyne (Bel.) a 9'21"; 22) Rollan (Fr.) a 10'7"; 23) Geminiani (Fr.) a 11'16"; 24) Rossello (It.) a 11'18"; 25) Mirando (S-E) a 11'57"; 26) Audaire (Ovest) a 12'33"; 27) Van Geneugden (Bel.) a 12'40"; 28) Koblet (Svizz.), Bobet (Fr.), Magni (It.), Bartali (It.) a 13'25".

La classifica a squadre

Graduatoria di tappa

1) **NORD - EST - CENTRO** (Quennehen, Labertonnière e Anzile) in ore 14,26'30";

2) Italia (Isotti, Astrua, Baroni) 14,33'36"; 3) Ile de France 14,34'6"; 4) a pari merito in 14,34'36"; Sud-Est, Francia; 6) Ovest 14,41'7"; 7) a pari merito in 14,42'42": Svizzera, Sud-Ovest, Lussemburgo, Belgio, Olanda, Spagna.

Graduatoria generale

1) **NORD-EST-CENTRO** in ore 116,4'45";

2) Olanda 116,26'18"; 3) Ile 116,26'28"; 4) Ovest 116,28'15"; 5) Francia 116,33,14"; 6) Belgio 116,40'36"; 7) Italia 116,43'; 8) Svizzera 117,7'37"; 9) Lussemburgo 117,9'33"; 10) Sud-Ovest 117,11'53"; 11) Sud-Est 117,12'5"; 12) Spagna 117,22'33".

Mahe premiato

Nantes, 9

Il premio di combattività per la 7.a tappa del Giro di Francia è stato assegnato a Mahe (Ovest).

L'accoglienza di Caracas ai calciatori della Roma

Caracas, 9

I giocatori giallo-rossi partecipanti al torneo calcistico di Caracas sono arrivati questa sera nella capitale venezuelana. Essi sono stati accolti da migliaia di persone, che si erano recate allo aeroporto, con una manifestazione di simpatia.

I nuotatori della Triestina vincono l'incontro di Venezia

Il Ferroviario regolato per 12274-11763 All'allievo Rota la prestazione migliore

Venezia, 9

Verso la mezzanotte nella piscina del Dopolavoro Ferroviario si sono concluse le gare di nuoto che impegnavano la squadra dei ferrovieri di Venezia e la formazione della Triestina per le gare di primo turno valevoli per il campionato di società di Serie A. Dei risultati forniti, rimarchevole quella realizzata dal triestino Rota che nella specialità del nuoto a farfalla ha fatto registrare il magnifico tempo di 37". Il computo finale ha dato vincente la Triestina con punti 12,274 contro 11,763 realizzati dai ferrovieri di Venezia.

ASSOLUTI: *100 m. stile libero:* Bonetti (T.) 1'3"1; 2) Ledo (T.) 1'6"3; 3) Listuzzi (F.) 1'12"8; 4) Cortivo (F.) 1'14"4. *400 stile libero:* 1) Perondini R. (F.) 5'21"4; 2) Marchetti (F.) 5'24"2; 3) Visentin (T.) 5'54"2; 4) Bradaschia (T.) 5'54"4. *100 m. dorso:* 1) Calcagno (T.) 1'21"4; 2) Contessa (F.) 1'23"1; 3) Giurco (T.) 1'23"6; 4) Dabalà (F.) 1'24"5. *200 m. farfalla:* 1) Grilz (T.) 2'54"4; 2) Bergamini (F.) 3'5"5; 3) Baldi (T.) 4'2"7; 4) Padovan (F.) ritirato. *200 m. a rana:* 1) Mozzon (F.) 3'7"8; 2) Baccinello (F.) 3'13"4; 3) Tognon (T.) 3'14"2; 4) Chianderi (T.) 3'28"8. *4 per 100 mista:* 1) Triestina (Calcagno, Tognon, Grilz e Bonetti) 5'12"2; 2) Ferrovieri 5'23"2. *4 per 200 m. stile libero:* 1) Ferrovieri 10'33"7; 2) Triestina (Visentin, Sartori, Bradaschia e Ledo) 10'53"3.

ALLIEVI. *100 m. stile libero:* 1) Parondini G. (F.) 1'7"; 2) Faidiga (T.) 1'12"7; 3) Orzan (T.) 1'15"8; 4) Biancato (F.) 1'15"8. *400 stile libero:* 1) Berger (T.) 6'0"7; 2) Tasca (F.) 6'30"; 3) Benvenuti (T.) 6'40"3; 4) Schirato (F.) 6'55"8. *100 m. dorso:* 1) Vio (F.) 1'28"4; 2) Audoni (T.) 1'33"1; 3) Nobile (T.) 1'37"7; 4) Raffael (F.) 1'39"6. *50 a farfalla:* 1) Rota (T.) 37"5; 2) Raffael (F.) 38"5; 3) Badon (F.) 40"4; 4) Nisi (T.) 40"7. *200 a rana:* 1) Perazzolo (F.) 3'9"8; 2) Fossari (T.) 3'26"3; 3) Zarnich (T.) 3'37"6; 4) Piovesan (F.) ritirato. *Staffetta 4 per 100 mista:* 1) Ferrovieri 5'42"1; 2) Triestina (Audoni, Ferrari, Rota, Berger) 5'50". *Staffetta 4 per 100 stile libero:* 1) Triestina (Tamaro, Teiner, Orzan, Faidiga) 5'12"1; 2) Ferrovieri 5'26"4.

Vespa Club Trieste. Tutti i soci in possesso della tessera Enal che vogliono partecipare alla gara di regolarità indetta dall'Enal Iso Club per domenica prossima, sono pregati di presentarsi in sede per l'iscrizione. Si organizza una gita alla volta di Ravascletto.

UN NUOVO INGAGGIO SENSAZIONALE

Jensen alla Triestina

E' il centravanti della Nazionale danese - Suo il primato delle reti segnate nel campionato di Copenaghen - Ha 23 anni e pesa 83 chili - Da iersera si trova nella nostra città

Iersera è giunto nella nostra città il centravanti della Nazionale danese Per Jensen. Era atteso a un'ora meno tarda ma non ha resistito alla tentazione di vedere Venezia. Jensen è stato accolto a Milano da un emissario della Triestina col quale ha pattuito nei dettagli le condizioni per l'assunzione. Pare che il premio di ingaggio sia di 18 milioni. Jensen rimarrà alla Triestina almeno per la durata di due annate sportive se la società vorrà confermarlo. Le condizioni concordate sono subordinate all'esito della visita medica e della prova di efficienza fisica.

Per Jensen ha 23 anni e pesa 83 chili perchè è di alta statura e prestante. Ha disputato quattro incontri internazionali con la rappresentativa danese; gli ultimi quattro prima di passare al professionismo. Jensen è stato il tiratore scelto nel campionato di calcio danese 1952-53. Il giuocatore si è fatto accompagnare a Trieste da un procuratore.

Casi di corruzione nell'ippica americana

Chicago, 9

La commissione ippica dell'Illinois ha sospeso a vita cinque fantini ed il loro agente per aver essi contribuito a truccare diverse corse disputate lo scorso mese sulla pista di Fairmount Park. I sospesi sono Bobby Bennett David Bates, John Phillipe, Richard Ury e Hector Sanabria, ed il loro agente Joseph de Biance. Le licenze di altri tre fantini sono state revocate per un periodo indefinito. A quanto si apprende la banda cercò di truccare sei corse. Due tentativi riuscirono, gli altri no.

Iersera a Montebello

A Serval e Quito le vittorie più ambite

DOPPIA ACCOPPIATA: 478.000

Il previsto duello Neocle-Cerbiatto, nella più importante corsa dei tre anni, si è sfaldato quasi subito per gli errori di ambedue i contendenti. Neocle, poi, ha ripetuto lo sbaglio terminando nella squalifica. L'iniziativa restava così a Cerbiatto che proseguiva nella prima posizione allo steccato sino all'ingresso della retta d'arrivo, dove Serval che aveva sempre tenuto un posto di osservazione scattava all'esterno per vincere chiaramente. Nella classe massima Quito, con una partenza finalmente «centrata» (opera del suo non abituale guidatore Stradi) ha debellato la resistenza di Limpopo e si è difeso con energia da un lungo assalto lasciando tutti gli avversari alle spalle in un finale coreografico che vedeva Rischio al secondo posto. Per la doppia accoppiata si è avuta ancora una volta una grossa quota: lire 478 mila!

Premio delle Mercanzie (L. 90 mila, m. 1650): 1) Prataiola (A. Jegher) 24.2; 2) Urna 24.5. 4 part. Tot.: 18; 12; 12; (47). *Premio degli Attrezzi* (L. 100,000. m. 2080): 1) Cima Posta (L. Nardo) 28.4; 2) Ibisco 29.7. 8 part. Tot.: 20; 13, 15, 34; (42); 90 *Premio dei Prodotti* (L. 120.000, m. 1650): 1) Serval (L. Nardo) 25.2; 2) Cerbiatto 25.6. 5 part. Tot.: 38; 19, 14; (40); 217. *Premio delle Macchine* (L. 100.000, m. 2050): 1) Cantico (R. Ferraboli) 25.9; 2) Gello 26.1. 5 part. Tot.: 13; 16, 30; (54); 70. *Premio delle Merci* (L. 100.000, m. 2100): 1) Lepantino (F. Bertoli) 26.8; 2) Verdiana 28.0; 3) Questa Rosa 27.1. 9 part. Tot.: 43; 16, 20, 20; (325); 67. *Premio dei Mestieri* (L. 120.000, m. 1700): 1) Quito (W. Stradi) 25.0; 2) Rischio 24.1. 7 part. Tot.: 41; 42, 17; (79); 120; *Premio degli Armesi* (L. 90.000, m. 1640-1700): 1) Cimento (M. Ciolli) 26.9; 2) Bella Irzia 26.1; 3) Inda 27.2. 8 part. Tot.: 50; 17, 24, 25; (225); 154; doppia accoppiata 5.a e 7.a 478.000.

Il sorteggio dell'incontro Belgio-Italia di Davis

Bruxelles, 9

Il sorteggio di Belgio-Italia, semifinale della zona europea di Coppa Davis, ha dato il seguente risultato. 10 luglio: Washer-Gardini, Brichant-Merlo; 11 luglio: Washer-Brichant contro Cucelli-M. Del Bello; 12 luglio: Brichant-Gardini, Washer-Merlo.

Appena in ottobre il "match,, Olson-Turpin

New York, 9

L'incontro di New York fra Carl Bobo Olson e Randy Turpin dovrà forse essere rinviato dalla seconda metà di agosto alla metà di ottobre. George Middleton, procuratore di Turpin, ha inviato da Cannes un telegramma all'International Boxing Club, dichiarando che a Turpin occorrerà un periodo di allenamento più lungo a causa dell'incidente toccatogli il 18 giugno. In quel giorno Turpin ebbe un incidente automobilistico e riportò varie escoriazioni e una scossa nervosa.

Il direttore amministrativo del club, Harry Markson, ha subito telefonato a Middleton per chiedergli di cercar di precisare quando Turpin sarà pronto. A settembre, egli ha sottolineato, sarà quasi impossibile tenere l'incontro per il titolo dei medi, in quanto ci si propone di organizzare per la seconda metà del mese un incontro fra Rocky Marciano e un aspirante da designare per la corona dei pesi massimi.

L'arrivo a Palermo del Giro dei Tre Mari

Palermo, 9

Alle 12 di stamane i concorrenti del Giro vespistico dei Tre Mari sono giunti a Trapani. Solo una trentina di corridori, fra cui Calevi, Dega, Garini, Opessi e Bongiorno, sono risultati con zero penalità. Nel pomeriggio i 115 concorrenti superstiti sono arrivati a Palermo. Al termine della giornata la classifica generale ufficiosa è la seguente: 1) Bongiorno Leonardo; 2) Opessi di Milano. Sabato mattina si svolgerà la penultima tappa: Palermo-Napoli.

Si svolgeranno in Italia i mondiali di pattinaggio

Modena, 9

Il consiglio direttivo della Federazione italiana hockey e pattinaggio, riunitosi a Modena, ha stabilito di far svolgere nella prima quindicina di settembre i campionati mondiali di pattinaggio corsa su strada, assegnati all'Italia, in località da scegliere tra Venezia, Genova, Brescia e Monza. E' stato pure deciso che gli incontri della nazionale azzurra di hockey su pista contro la Francia, la Svizzera e il Belgio, si svolgeranno nel 1953 a Roma, Napoli e Palermo.

Le regate del Cinquantenario riprese ieri nel nostro Golfo

Della XXI settimana velica internazionale ieri si è iniziata la seconda parte del programma che vede impegnate cinque categorie di imbarcazioni sul campo interno del bacino di San Giusto e precisamente i «dragoni» (tre giri), «stelle» (tre giri) «derive S. N. 5.50 U» (tre giri), «beccaccini» (due giri) e «jole olimpioniche» (due giri). Una quarantina di scafi giunti un po' da ogni parte d'Italia e qualcuno anche dall'estero. Le regate si sono svolte con vento del quadrante Ovest con una conclusione temporalesca a carattere piovoso che però è durato poco tempo.

Tanto nei «dragoni» che nelle «stelle» la prima prova non ha avuto molta storia. Nei «dragoni» vi è stata la solita lotta fra i due triestini e il napoletano «Gabbiano» che ieri ha permesso a Farina, Cinquegrana e Vitelli di ottenere una bella soddisfazione piazzandosi al secondo posto dietro la vittoriosa «Julia». Ma anche Paulin e Mioni si sono comportati brillantemente e le posizioni d'arrivo sono state come al solito di brevissimo distacco l'una dall'altra. Nelle «stelle» la comparsa di una imbarcazione di Monfalcone («Marina» di Trevisan) ha ravvivato l'interesse della competizione nella categoria. Infatti pure essendo riuscito Aldo Moscovita a ottenere un'altra volta la vittoria, il monfalconese ha capeggiato sempre il gruppo delle imbarcazioni inseguitrici.

Affollatissima la categoria «beccaccini» nella quale figurano bei nomi di velisti noti in campo nazionale. Tuttavia è stato un triestino, Braut della S.T.V., su «Nadir» a ricevere il festoso saluto della cannonata della vittoria. Nella sua scia il «Palino» di Muggia e il veneziano Amati su «Vera II» mentre nei posti d'onore si sono piazzati il romagnolo Tamburini con «Pivello» e il monfalconese Altran con «Boomerang». Nella categoria «Jole» si è imposta con perizia e decisione la velista austriaca Dagmar Sammern, della flotta del Wörthersee che ripete la fama paterna. Ha completato il successo dei lacuali Edo Cernischi, il gardesano della Fraglia Vela che ha portato «Nano II» dietro alla «Maria Wörth». Nelle derive la questione riguarda i soli veneziani. Ieri ha vinto «Vrin» con Cortesi. Massarenti e Vallelona. A breve distanza gli altri.

Stamane, sempre al largo della Diga Vecchia, dalla quale si domina la regata, ha luogo la seconda prova per tutti i tipi di imbarcazioni che hanno gareggiato ieri. Intanto il comitato organizzatore annuncia ai soci che è in preparazione per sabato prossimo una festa danzante in onore dei regatanti, la quale si svolgerà sulla terrazza della palazzina dello Adriaco con inizio alle ore 22.

Ecco i risultati delle regate di ieri:

Dragoni: 1) «Julia» - Machne (Y.C.A.) in 2.24'30"; 2) «Gabbiano» - Farina (C. C. Savoia) in 2.25'55"; 3) «Istria» - Paulin (Y. C.A.) in 2.26"15.

5.50 «U»: 1) «Vrin» - Cortesi (C. D.V.) in 2.16'42"; 2) «Nenè» Credigoratto (C.D.V.) in 2.19'30"; 3) «Corallina - Spiro (C.D.V.) in 2.34'23".

Jole: 1) «Maria Wörth» - Sammern (Wörthersee) in 1.39'09"; 2) «Nano II» - Cernischi (Fraglia Vela) in 1.40'23"; 3) «Luisella» - Benussi (S.T.V.) in 1.40'50"; 4) «Falena IV» - Dorigo (Y.C.A.) in 1.43'53"; 5) «Naiade» - Oradini (Fraglia Vela) in 1.48'59".

Stelle: 1) «Elettra» - Moscovita A. (Y.C.A.) in 2.08'51"; 2) «Marina» - Trevisan (S.V.O.C.) in 2.16' 3) «Maia - Dequal B. (Y.C.A.) in 2.16'38"; 4) «Furia» - Suttora (Y. C.A.) in 2.17'07"; 5) «Samba» - Arigale (Se. Ve. Ve.) in 2.19'14"; 6) «Follia II» - Catolla (Y.C.A.); 7) «Arios» - Alberti (Y.C.A.); 8) «Alcor» - Fonda B. (Y.C.A.); 9) «Lucatelli» - Segata (Y.C.A.).

Beccaccini: 1) «Nadir» - Braut (S.T.V.) in 1.43'57"; 2) «Palino» - Sandrin (C.V. Muggia) in 1.44'09"; 3) «Vera II» - Verlo Amati (C.D. V.) in 1.44'20"; 4) «Pivello» - Tamburini (C.N. Rimini) in 1.45'48"; 5) «Boomerang» - Altran (S.V.O. C.) in 1.46'05"; 6) «Quarner» - Crechici (S.T.V.); 7) «Diana III» - Sarè (S.T.V.); 8) «S. Marco» - Barnao (A.V.A.V.); 9) «Diana II» - Gianni (S.T.V.); 10) «Kiki III» - Silla L. (Y.C.A.); 11) «Notos» - Zanoni A. (A. V. Caldaro); 12) «Caligo» - Tendarini (C.D.V.); 13) «Auge» - Moscovita F. (Y.C.A.); 14) «Pirata» - Vasolin (C.D.V.); 15) «Nibbio» - Tarabocchia L. (Y. C.A.); 16) «Strolch» - Bensa C. (A. V. Caldaro) 17) «Illa» - Sciarelli (Y.C.A.); 18) «Kim» Pricoco (Y.C.A.); 19) «Alì Babà» Boni (C. N. Ravenna).

Oggi le semifinali a Trieste del campionato dei Postelegrafonici

ROMA CONTRO BARI E TRIESTE CONTRO MILANO

Nella seduta tenuta ieri dal comitato tecnico-disciplinare formato dai sigg. Saraceno, presidente, Giovanelli, rappresentante A.I.A., Bicchieri, Longo, dott. Molinini consiglieri, in presenza dei rappresentanti le squadre di Bari (maglia rossa), Milano (bianca). Roma (bianca), Trieste (rossa), è stato proceduto al sorteggio valevole per gli accoppiamenti delle partite di semifinale del campionato nazionale dei postelegrafonici che avranno luogo oggi sul campo di San Giovanni. Gli accoppiamenti sono risultati così composti: Roma-Bari alle ore 15.30, Trieste-Milano alle ore 17.30. Le vincenti dei suddetti accoppiamenti s'incontreranno domani sabato sullo stesso campo alle ore 17.30, per disputare l'incontro che darà la squadra campione d'Italia di calcio dei postelegrafonici. Le altre due squadre perdenti nella giornata di semifinale disputeranno sullo stesso campo alle ore 15.30 l'incontro per aggiudicarsi il III e IV posto. In tutti gli incontri comprendenti le due giornate, nel caso di parità dopo i due tempi regolari disputeranno i due tempi supplementari e nel caso di ulteriore parità verrà designata la vincente mediante il sorteggio con il lancio della moneta.

Ecco i nominativi delle squadre. Bari: Ascanio, Buonarota, Cataldo, Catapano, D'Adamo, Danza, Lepore, Greco, Melizzi, Montrone, Mincuzzi. Milano: Cordone, Allevi, Giovanetti, Chicco, Modena, Visigalli, Migliarotti, Ladetti, Naborre, Esposti, Barotti, (riserve Colonna, Ventura, Crà). Roma: Ziantona, Guardigli, Manciati, Arena, Bertazzi, Mellone, Cirri, Proietti, Valli, Ripanucci, Bellucci, Giorgi. Trieste: Ierina, Zamberlin, Lonzar, Salvini, Carlin, Pertotti, Astolfi, Masè, Zergolini, Micheli, Montiglia, Canazza, Rusconi. Gli arbitri saranno tutti di Divisione Nazionale.

I regionali di spada domenica a Grado

Organizzati dal comitato di zona della F. I. S. avranno luogo domenica prossima a Grado, al Parco delle Rose, all'aperto, i campionati regionali di spada. A questa attesissima manifestazione prenderanno parte sicuramente i migliori cultori dell'arma triangolare di Trieste, Gorizia e Udine. Presidente di giuria sarà Vincenzo Santostefano; direttore del torneo l'avv. Alciati di Udine.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz dall'A.I.S

CITROVIT

acqua da tavola in compresse

antiacido — digestivo — alcalinizzante

1-2 compresse di CITROVIT si sciolgono rapidamente in un bicchiere d'acqua e preparano una squisita acqua da tavola FRESCA VITAMINIZZATA ALCALINA - DIGESTIVA DIURETICA che agisce beneficamente sul fegato e sull'intestino

Jonoscintilla
per automobili moto motor-scooters micromotori
assicura avviamento immediato maggior ripresa aumento di potenza minor consumo

VENDITA DI PROPAGANDA DURANTE LA FIERA DI TRIESTE
sconto del 25%

un motore con Jonoscintilla rende il 100%

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

CASALINGA praticissima presenza offresi persona sola, modicità. Referenze Cass. 12656 A UPI.
DOMESTICA tuttofare offresi Bagnoli della Rosandra (Mattonaia) 143. Bordòn Giuseppe. 45630 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA massimo 30enne cercasi per Brindisi. Presentarsi oppure scrivere Bagnoli della Rosandra (Mattonaia) 143 Bordòn Giuseppe. 45629 B
DONNA tuttofare cercasi custodia bambini, vitto, alloggio, ore 12-15. Via Roma 23, negozio oreficeria. 45624 B
RAGAZZE friulane, slovene, istriane cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 2 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze, cucine appartamenti, coloriture olio offresi. Via Battisti 3, portineria. 65577 C
A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti moderni, coloriture olio smalto. Tel. 90878. 65569 C
DATTILOGRAFA, bella presenza cerca impiego. Mauri, via S. Nicolò 30, portineria. 45574 C
DIPLOMATO 22enne, presenza, volonteroso, cerca impiego fiducia cauzionando. Telef. 41755 oppure Cas. 22471 C UPI.
PITTORE camere cucine gesso, calce, offresi. Recapito S. Michele n. 24, portone. Tel. 25-538. 65522 C
PRATICANTE ufficio diciottenne, stenodattilografa, cognizioni tedesco, francese, primo impiego, offresi. Pascutti Nedda, via Rivalto 1. 12648 C
STENODATTILOGRAFA italiana abile, conoscenza lingua inglese, possibilmente orario ininterrotto, offresi. Cass. 12660 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI tiepide tipo americano, garantite 1200 complete. Salone Villa. Gallina 6, telef. 93922 65515 CC
ARTIGIANO esperto, tappezziere in carta parati eseguisce qualsiasi lavoro pittore, decoratore stanze, verniciature, coloriture olio d'ogni genere. Tel. 31187. 45592 CC
PERMANENTI bellissime specialità taglio 1953, Franco, Carducci 12, I, telefono 24588. 65533 CC
TAPPETI riparazione, lavatura, pulitura, custodia, massima precisione. Casa d'arte orientale. Mazzini 5. 45601 CC

D Off. d'impiego L. 25

CASSIERA capacissima cercasi. Cass. 1436 D UPI.
CUOCO-pasticcere finito cercasi. Hotel Cristallo, Sappada. 5910 D
MANICURE cerca salone triestino. Via Pozzo del Mare 1. 45621 D
MILLE giornaliere guadagnerete proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 5914 D
RAGAZZA 16enne cerca Latteria alpina. Rittmeyer 10. 45649 D
RAGAZZO cercasi per negozio tessuti, età 14-15 anni, bella presenza. Presentarsi piazza Malta Tittas Riccardo. 45620 D
RAGAZZO 15enne pratico alimentari cercasi via Ginnastica 31. 45640 D
RAGAZZO 14enne panificio cercasi via Roma 28. 45643 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata cerca signora per un mese, 8000. Tel. 97438. 45635 E
STANZA vuota paraggi Fiera cercasi. Telef. 41825. 45636 E
50-ENNE impiegato solo cerca camera presso persona sola. Offerte Cass. 22479 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. VUOTA ingresso scale. Appartamento affittansi. Palma, Goldoni 9, I p. 45634 F
AFFITTASI stanza bagno telefono, vitto buono abbondante accurato. Telefonare 66-14. 65599 F
CAMERA vuota comodo cucina, 12.000 affittasi a signore anziano, disposto anno anticipato. Cass. 22476 F UPI.
CAMERA mobiliata affittasi distinto, escluso donne. Galileo 24, I p. sinistra. 45619 F
CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, stanzette, cambio lavori, affittansi. Guido, Corso 20, bar, telef. 23102. 45631 F
MATRIMONIALE e salotto uso cucina, centro, affittasi. Telef. 7375. 45644 F
STANZA grande bellissima, ingresso libero, centro, affittasi uso ufficio. Telef. 27089. 45639 F
STANZA mobiliata affittasi, un signore. Ingresso libero. Indirizzo UPI. 45623 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA - Stenografia. Contabilità: Corsi completi 3000. Icco, via Teatro 1. 45633 G
A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12 59 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami. Ponterosso 2. telefono 23121. 3 G
ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26, I. 45605 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

STILOGRAFICA Aurora nera, smarrita venerdì Ponterosso-via Trento, mancia telefonando 43403. 45614 H
TESSERA tranviaria e carta identità smarrite ieri pomeriggio. Generosa mancia. Oreficeria Urlini, Ponte Fabra 1. 000 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI, matrimoniali con salotto, stanze un letto, uffici, affittasi. Riccio Rustia, tel. 44503, via Montecucco 8, angolo Segantini. 45646 I
OPICINA appartamento libero mobiliato, giardino, comfort, affittasi contratto annuo. Cassetta 22465 I UPI
SCAMBIASI quartiere in Ponziana, camera cucina con più grande (case ICAM) lire 700 mensili, disposto dare forte ricompensa. Telefonare 31110. 45622 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO tre stanze centro, cerco. Cass. 22474 L UPI.
CAMERE due, cucina, cerco, minimo offro 300-400 mila, contributo spese. Cass. 22466 L UPI.
APPARTAMENTO mobiliato oppure villa cerca capitano americano. Appartamenti vuoti pagando spese cerco prontamente. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 2 L

M Vendite d'occas. L. 25

A. CARROZZINE pieghevoli 5.000, assortimento 6.000, 7.000, 8.000; altre lussuose due usi, nazionali, germaniche. Lettini 5.000, lussuosi in ferro laccato, cromato, legno. Culle 1.000. Seggioloni 1.500, girelli 1.300. Cicli, tricicli, automobili, capotte parasoli «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 65539 M
FRIGORIFERI, cucine economiche, gas, elettriche, fornelli, rubinetterie anche ratealmente, presso «Intra», via Roma 22. 65597 M
MACCHINA Olivetti Lexicon come nuova vendesi 80.000. Mazza, Rittmeyer 12, tel. 24283. 45651 M
MACCHINE maglieria Dubiad 10/100 - 12/100 vendonsi anche ratealmente. Tullio, Battisti 12, tel. 6533. 65570 M
MACCHINE Necchi, Singer rientranti mobiletto vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 65570 M
VETRINA per commestibili o salumeria vendesi occasione. Rossetti 37. 45641 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori. Carpison a 20-b telefono 8008 75 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, altri diverse misure. Mobili combinati 45.000, bar 30.000, libreria 25.000, scrivanie 15.000, tavoli, etageres, sediame, divanilletto 12.000; poltroneletto 16.000; lettistipo 15.000; brande valigia 5000; comodine ammalati, poltrone, sdrai, tavoli giardino, salotti midollo, lettini 5000, materassi 3000; salottiletto 65.000; cucine 85.000; matrimoniali 88.000. Tarabocchia 6. 65538 NN
MATRIMONIALI bellissime paniforti, cucine americane, grandi ribassi, prezzi mai praticati Trieste. Via Ginnastica 37 (angolo via Gatteri). 45548 NN
PIANINO germanico marca mondiale, rara perfezione, vendesi occasione. Carducci 32-II. 9 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O
COMPRESSORE Ford 1500 litriminuto, vagoncini Decauville, elettropompe 4 Hp, corde zattera, noleggiansi o vendonsi. Telef. 93002. 45627 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AD acquirenti in proprio offriamo gratis grandioso campionario tessuti, impermeabili, prezzi eccezionalissimi finora mai praticati. Pagamento contrassegno. Tessilnova, Prato. 5907 P

Q Auto moto cicl' L. 40

BICICLETTA Bottecchia corsa, quasi nuova vendesi occasione. Ziani, viale Miramare 45. 45617 Q
MOTO 350 come nuova lire 70.000 trattabili. «Astro Bar», piazza Goldoni. 45632 Q
500 C Giardinetta 1951 perfetta, vendesi presso Autotecnica piazza Oberdan 8. 45648 Q
1400 - 1100 E - 500 Belvedere - 500 C - Aurelia 1900. S. Nicolò 10 A. 45650 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. GERENTE per nuova camiceria cercasi. Cauzione tre milioni. Interesse stipendio cointeressenza. Cass. 12655 R UPI.
BUFFET luogo colazione centralissimo, grande posteggio, trattoria paraggi Stazione, spacci vino vendonsi, affittansi. Meneguzzi, Caffè Friuli. 45625 R
MAESTRO carrozziere provetto cerco per direzione, eventualmente cointeressato progettato nuovo impianto carrozzeria autoveicoli. Referenze. Scrivere Cass. 22469 R UPI.
NEGOZIO ampio centrale acquisto condominio. Offerte Cass. 22482 R UPI.
RIVENDITA pane e frutta-erbaggi, abbinati una licenza, occasione, vendesi. Schiaparelli 64. 45626 R
600 mila cerco, rimborsabili centomila mensili garanzia immobiliare, massima serietà. Offerte Cass. 22478 R UPI.
100.000 cerca professionista restituzione dodici mesi. Indirizzo UPI. 45637 R

S Case ville terreni L. 50

ALLOGGI tre camere, accessori, in costruzione con legge Aldisio. Via Baiamonti 16, filovie 19, 20. 45628 S
APPARTAMENTI grandi, piccoli, magazzini grandi, terreni per ville, vendonsi. Facilitazioni uniche. Via S. Caterina 9, II, pomeriggio. 45647 S
APPARTAMENTI nuovi, pronta entrata, facilitazioni pagamento, vende A.T.E.C., Goldoni 1. 1158 S
CASETTA due appartamenti, uno libero, quasi centro, vende A.T.E. C., Goldoni 1. 1158 S
CASETTA libera. Appartamenti liberi 2-5 stanze, facilitazioni, vendesi. XX Settembre 9, ufficio. 45642 S
CASETTA 2 camere e cucina, orto, occupata, vendesi, Bar Unità 14-18. 45652 S
CASETTE libere, anche sobborghi, piccolo terreno, acquista A. T.E.C., Goldoni 1. 1158 S
FONDI San Luigi, Grignano, Faro, Servola, via Rossetti, vendonsi Universal, v. Parini 15. 45645 S
LEGGE Aldisio appartamenti due, tre, quattro stanze, vendonsi Universal, via Parini 15. 45645 S
QUARTIERI due, tre, quattro stanze occupati vend. condominio. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 45587 S
QUARTIERI due stanze occupati vend. condominio. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 45588 S
QUARTIERINO camera cucina centro cercasi. Annualità anticipate, eventualmente acquisto. Cass. 22470 S UPI.
SISTIANA terreno costruzione ottima posizione 1.100 mq. vendesi. Cass. 22465 S UPI.
STABILI città quattro milioni e mezzo, vendesi. Facilitazioni. Via S. Caterina 9, II p., pomeriggio. 45647 S
TERRENI adatti costruzioni, via Eremo, Istria, Faro, San Luigi, Scorcola, vende A.T.E.C., Goldoni 1. 1158 S

V Diversi L. 50

MILENA chiromanzia radiestesia (foto), mattino. 16-20. Crispi 15, quarto, tel. 42070. 65517 V

PREZZI SPECIALI
IN OCCASIONE DELLA FIERA
PER TUTTE LE SIGNORE
Gonne 1900 - 2800 3000
eleganti, disegni ultima moda
Abiti 2900 - 5000
in tessuto «EVERGLAZE» disegni di alta classe
MAGAZZINI DEL CORSO
CORSO 1 — PIAZZA DELLA BORSA